



Distribuzione dei server Avaya IP Office come macchine virtuali

Avviso

Nonostante l'impegno profuso per garantire la completezza e la precisione delle informazioni del presente documento al momento della stampa, Avaya declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori. Avaya si riserva il diritto di apportare cambiamenti e correzioni alle informazioni contenute nel presente documento senza alcun obbligo di notifica degli stessi a persone e a organizzazioni.

Limitazioni di responsabilità per la documentazione

Per "Documentazione" si intendono le informazioni pubblicate su diversi supporti multimediali, che possono includere le informazioni sul prodotto, le descrizioni dell'abbonamento o del servizio, le istruzioni d'uso e le specifiche sulle prestazioni rese generalmente disponibili agli utenti dei prodotti. Nella documentazione non sono inclusi i materiali di marketing. Avaya non è responsabile per eventuali modifiche, aggiunte o eliminazioni alla versione originariamente pubblicata della documentazione, a meno che tali modifiche, aggiunte o eliminazioni non siano state eseguite da Avaya. L'Utente finale si impegna a risarcire e a non citare Avaya, i suoi agenti, funzionari e dipendenti, in eventuali reclami, azioni legali, richieste o sentenze, derivanti o correlate a modifiche, aggiunte o eliminazioni da essi apportate alla presente documentazione nei limiti di quanto effettuato.

Limitazioni di responsabilità per i link

Avaya non è responsabile del contenuto e dell'attendibilità dei siti Web cui si fa riferimento all'interno di questo sito o di questa documentazione fornita da Avaya. Avaya non è responsabile dell'accuratezza delle informazioni, dichiarazioni o contenuti forniti su questi siti e la loro inclusione non implica l'approvazione da parte di Avaya di prodotti, servizi o informazioni contenuti o offerti negli stessi. Avaya non garantisce che tali link siano attivi e non è in grado di controllarne la disponibilità.

Garanzia

Avaya fornisce una garanzia limitata sui propri componenti hardware e software Avaya. Per conoscere le condizioni della garanzia limitata, fare riferimento al contratto con Avaya. Sono, inoltre, disponibili a clienti e altre parti Avaya il testo standard della garanzia Avaya e le informazioni sull'assistenza relativa al presente prodotto nell'ambito del periodo coperto da garanzia. Per consultare questi documenti, visitare il sito Web dell'assistenza Avaya all'indirizzo: <https://support.avaya.com/helpcenter/getGenericDetails?detailId=C20091120112456651010> dal link "Warranty & Product Lifecycle" o un sito indicato successivamente da Avaya. Se il prodotto è stato acquistato da un partner di canale Avaya autorizzato al di fuori dei confini degli Stati Uniti e del Canada, la garanzia viene fornita dal suddetto partner di canale Avaya e non da Avaya.

Per "Servizio ospitato" si intende l'abbonamento a un servizio ospitato Avaya che l'utente acquista da Avaya o da un partner di canale Avaya autorizzato (a seconda dei casi), ulteriormente descritto nella sezione SAS ospitato o nella documentazione descrittiva di altri servizi, relativa al servizio ospitato applicabile. Se si acquista un abbonamento a un Servizio ospitato, la garanzia limitata di cui sopra potrebbe non essere applicabile; tuttavia, l'utente potrebbe avere diritto a usufruire dei servizi di supporto connessi al Servizio ospitato, come illustrato più avanti nei documenti descrittivi del servizio, in relazione al Servizio ospitato applicabile. Per ulteriori informazioni, contattare Avaya o un partner di canale Avaya (a seconda dei casi).

Servizio ospitato

QUANTO SEGUE SI APPLICA SOLO IN CASO DI ACQUISTO DI UNA SOTTOSCRIZIONE A UN SERVIZIO OSPITATO DA AVAYA O DA UN PARTNER DI CANALE AVAYA (SECONDO LE CIRCOSTANZE); I TERMINI DI UTILIZZO DEI SERVIZI OSPITATI SONO DISPONIBILI SUL SITO WEB DI AVAYA, ALL'INDIRIZZO [HTTPS://SUPPORT.AVAYA.COM/LICENSEINFO](https://support.avaya.com/licenseinfo), IN CORRISPONDENZA DEL COLLEGAMENTO "Termini di utilizzo Avaya per i servizi ospitati" O SU ALTRI SITI INDIVIDUATI SUCCESSIVAMENTE DA AVAYA, E SONO APPLICABILI A CHIUNQUE ACCEDA AL SERVIZIO OSPITATO O NE FACCIA USO. ACCEDENDO AL SERVIZIO OSPITATO O FACENDONE USO, O AUTORIZZANDO ALTRI A FARLO, L'UTENTE, PER CONTO PROPRIO E DELL'ENTITÀ PER CUI ESEGUE TALI OPERAZIONI (DA QUI IN POI DENOMINATI IN MODO INTERSCAMBIABILE "UTENTE" E "UTENTE FINALE"), ACCETTA I TERMINI DI UTILIZZO. SE L'UTENTE ACCETTA

I TERMINI DI UTILIZZO PER CONTO DI UN'AZIENDA O DI UN'ALTRA ENTITÀ LEGALE, L'UTENTE DICHIARA DI AVERE L'AUTORITÀ PER VINCOLARE TALE ENTITÀ AI PRESENTI TERMINI DI UTILIZZO. SE L'UTENTE NON DISPONE DI TALE AUTORITÀ O NON INTENDE ACCETTARE I PRESENTI TERMINI DI UTILIZZO, NON DEVE ACCEDERE AL SERVIZIO OSPITATO NÉ FARNE USO NÉ AUTORIZZARE ALCUNO AD ACCEDERE AL SERVIZIO OSPITATO O A FARNE USO.

Licenze

I Termini di licenza Software Globale ("Termini di licenza del software") sono disponibili sui seguenti siti web <https://www.avaya.com/en/legal-license-terms/> o su un sito indicato successivamente da Avaya. I presenti Termini di licenza del Software sono applicabili a chiunque installi, scarichi e/o utilizzi il Software e/o la Documentazione. Installando, scaricando o utilizzando il software o autorizzando altri a farlo, l'utente finale accetta che i presenti termini di licenza del software stipulino un contratto vincolante tra l'utente finale e Avaya. Se accetta i presenti termini di licenza del software per conto di un'azienda o di un'altra entità legale, l'utente finale dichiara di avere il potere di vincolare tale entità a tali termini di licenza del software.

Copyright

Eccetto laddove esplicitamente dichiarato, non dovrà essere fatto alcun uso del materiale presente su questo sito, della Documentazione, del Software, del Servizio ospitato o dell'Hardware forniti da Avaya. Tutti i contenuti del sito, la documentazione, i Servizi ospitati e i prodotti forniti da Avaya, comprese la selezione, la disposizione e la progettazione dei contenuti, sono proprietà di Avaya o dei relativi concessionari di licenza e sono protetti dalle leggi sul copyright e sulla proprietà intellettuale, inclusi i diritti sui generis relativi alla protezione dei database. È vietato modificare, copiare, riprodurre, ripubblicare, caricare, postare, trasmettere o distribuire in qualsiasi forma qualsiasi contenuto, in tutto o in parte, incluso qualsiasi codice o software, salvo espressamente autorizzato da Avaya. La riproduzione, la trasmissione, la diffusione, la memorizzazione o l'utilizzo non autorizzati esplicitamente e per iscritto da Avaya sono azioni perseguibili penalmente e civilmente in base alla legislazione vigente.

Virtualizzazione

Se il prodotto viene installato in una macchina virtuale, si applica quanto segue. Ogni prodotto è dotato del proprio codice di ordinazione e dei relativi tipi di licenza. Se non diversamente specificato, ciascuna istanza di un prodotto deve essere concessa in licenza e ordinata separatamente. Ad esempio, se il cliente dell'utente finale o il Partner di canale Avaya volesse installare due istanze dello stesso tipo di prodotti, dovranno essere ordinati due prodotti di quel tipo.

Componenti di terzi

Quanto riportato di seguito si applica solo se il codec H.264 (AVC) viene distribuito con il prodotto. QUESTO PRODOTTO È CONCESSO IN LICENZA IN BASE ALLA LICENZA DEL PORTAFOGLIO BREVETTI AVC PER USO PERSONALE DEL CLIENTE O ALTRI UTILIZZI SENZA SCOPO DI LUCRO, PER LE ATTIVITÀ DI (i) CODIFICA VIDEO IN CONFORMITÀ ALLO STANDARD AVC ("VIDEO AVC") E/O (ii) DECODIFICA DI VIDEO AVC, CODIFICATI DA UN CLIENTE PER ATTIVITÀ PERSONALI E/O OTTENUTI DA UN FORNITORE DI VIDEO IN POSSESSO DI LICENZA PER LA FORNITURA DI VIDEO AVC. NESSUNA LICENZA VIENE CONCESSA O È INTESA PER QUALSIASI ALTRO UTILIZZO. POTREBBERO ESSERE DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI FORNITE DA MPEG LA, L.L.C. VISITARE IL SITO [HTTP://WWW.MPEGLA.COM](http://www.mpegla.com).

Provider di servizi

PER QUANTO RIGUARDA I CODEC, SE IL PARTNER DI CANALE AVAYA OSPITA PRODOTTI CHE UTILIZZANO O INTEGRANO IL CODEC H.264 O H.265, LO STESSO RICONOSCE E ACCETTA DI ESSERE RESPONSABILE PER TUTTE GLI ONERI E/O LE ROYALTY COLLEGATI. IL CODEC H.264 È CONCESSO IN LICENZA IN BASE ALLA LICENZA DEL PORTAFOGLIO BREVETTI AVC PER USO PERSONALE DEL CLIENTE O ALTRI UTILIZZI SENZA SCOPO DI LUCRO, PER LE ATTIVITÀ DI (i) CODIFICA VIDEO IN CONFORMITÀ ALLO STANDARD AVC ("VIDEO AVC") E/O (ii) DECODIFICA DI VIDEO AVC, CODIFICATI DA UN CLIENTE PER ATTIVITÀ PERSONALI E/O OTTENUTI DA UN FORNITORE DI VIDEO IN POSSESSO DI LICENZA PER LA FORNITURA DI VIDEO AVC. NESSUNA LICENZA VIENE CONCESSA O È INTESA PER QUALSIASI ALTRO UTILIZZO. SONO DISPONIBILI ULTERIORI

INFORMAZIONI SUI CODEC H.264 (AVC) E H.265 (HEVC)
DA PARTE DI MPEG LA, L.L.C. VISITARE IL SITO [HTTP://
WWW.MPEGLA.COM](http://www.mpegla.com).

Conformità normativa

L'utente riconosce e accetta di essere responsabile del rispetto di leggi e regolamenti applicabili, compresi, ma non limitati a leggi e regolamenti relativi alla registrazione delle chiamate, alla privacy dei dati, alla proprietà intellettuale, al segreto commerciale, alle frodi e ai diritti di esecuzione musicale, nel paese o nel territorio dove è utilizzato il prodotto Avaya.

Prevenzione delle frodi tariffarie

"Frode telefonica" indica l'uso non autorizzato del sistema di telecomunicazione dell'utente, ad esempio da parte di persone che non sono dipendenti, agenti, subappaltatori dell'azienda o che non operano per suo conto. L'utente deve essere consapevole che il sistema potrebbe essere soggetto a rischio di frodi tariffarie che, se attuate, potrebbero far aumentare notevolmente i costi dei servizi di telecomunicazione.

Intervento di Avaya sulle frodi tariffarie

Se si ritiene di essere vittima di frode telefonica e si necessita di assistenza o supporto tecnico, contattare il proprio Rappresentante vendite Avaya.

Vulnerabilità di sicurezza

Le informazioni sulle politiche di supporto alla sicurezza di Avaya sono disponibili nella sezione Security Policies and Support all'indirizzo <https://support.avaya.com/security>.

Le vulnerabilità sospette della sicurezza dei prodotti Avaya sono gestite per il flusso di supporto della sicurezza dei prodotti Avaya (<https://support.avaya.com/css/P8/documents/100161515>).

Marchi commerciali

I marchi di fabbrica, i logo e i marchi di servizio ("Marchi") visualizzati in questo sito, nella documentazione, nei Servizi ospitati e nei prodotti forniti da Avaya sono marchi registrati o non registrati di Avaya, delle sue consociate o di terzi. Agli utenti non è consentito utilizzare tali Marchi senza previo consenso scritto di Avaya o dei terzi possessori del Marchio. Nulla di quanto contenuto in questo sito, nella Documentazione, nei Servizi ospitati e nei prodotti garantisce, per implicazione, preclusione o in altro modo, alcuna licenza o diritto nei confronti dei Marchi, senza l'autorizzazione esplicita per iscritto di Avaya o delle terze parti applicabili.

Avaya è un marchio commerciale registrato di Avaya LLC.

Tutti gli altri marchi di fabbrica non Avaya appartengono ai rispettivi proprietari.

Linux® è un marchio registrato di Linus Torvalds negli Stati Uniti e in altri Paesi.

Download della documentazione

Per la versione più aggiornata della documentazione, visitare il sito Web dell'assistenza Avaya all'indirizzo <https://support.avaya.com> o un sito indicato successivamente da Avaya.

Contatta l'assistenza Avaya

Visitare il sito Web dell'assistenza di Avaya Avaya <https://support.avaya.com> per articoli e avvisi su servizi cloud o prodotti o per segnalare un problema con il servizio cloud o il prodotto Avaya in uso. Per un elenco dei numeri di telefono di assistenza e indirizzi di contatto, accedere al sito Web dell'assistenza Avaya all'indirizzo <https://support.avaya.com> (o a un sito indicato successivamente da Avaya), scorrere fino alla parte inferiore della pagina e selezionare Contact Avaya Support.

Sommario

Parte 1: Server virtuali di IP Office	8
Capitolo 1: Server virtuali di IP Office	9
Problema con indirizzi IP duplicati.....	9
IP Office Anywhere.....	10
Documentazione correlata.....	10
Scaricamento della documentazione.....	11
Capitolo 2: Gestione delle licenze dei server virtuali	12
Limitazioni dell'ID host PLDS del nodo.....	13
Periodo di prova delle licenze del nodo.....	13
Capitolo 3: Differenze di funzionamento	14
File RPM originali non installati.....	14
Supporto USB non disponibile.....	15
VMware Tools.....	15
Archiviazione di Media Manager.....	15
Il server primario non può effettuare l'upgrade degli altri server.....	15
Capitolo 4: Creazione di profili	17
Considerazioni sulla profilazione.....	17
Macchina virtuale predefinita.....	18
Server primario e secondario.....	19
Server di espansione Server Edition (L).....	20
Server applicazioni Server Edition.....	20
IP Office Application Server.....	21
Parte 2: VMware	22
Capitolo 5: Funzioni di VMware	23
Requisiti per hardware, software e macchine virtuali.....	24
Requisiti di vMotion.....	25
Requisiti IOPS del disco.....	25
Allarmi.....	26
Alta disponibilità.....	27
Capitolo 6: Implementazione di VMware	28
Conferma delle impostazioni di sistema.....	28
Scaricamento del software.....	29
Aggiunta dei certificati Build di IP Office.....	30
Implementazione del file OVA di VMware (Web Client vSphere).....	30
Aggiunta di un ulteriore disco rigido VMware (Web Client vSphere).....	31
Implementazione del file OVA di VMware (client desktop vSphere).....	32
Aggiunta di un ulteriore disco rigido VMware (client desktop vSphere).....	33
Capitolo 7: Creazione del profilo della macchina virtuale	35
Regolazione della memoria RAM di VMware.....	36
Regolazione della memoria RAM di VMware (Web Client vSphere).....	37
Regolazione della memoria RAM di VMware (client desktop vSphere).....	37
Regolazione dei core CPU di VMware.....	38

Regolazione dei core CPU di VMware (Web Client vSphere).....	39
Regolazione dei core CPU di VMware (client desktop vSphere).....	39
Regolazione dei cicli CPU di VMware.....	40
Regolazione dei cicli CPU di VMware (Web Client vSphere).....	40
Regolazione dei cicli CPU di VMware (client desktop vSphere).....	41
Regolazione dello spazio sul disco VMware.....	42
Regolazione dello spazio su disco di VMware (Web Client vSphere).....	42
Regolazione dello spazio su disco di VMware (client desktop vSphere).....	43
Regolazione dei limiti IOPS di VMware.....	43
Regolazione dei limiti IOPS di VMware (Web Client vSphere).....	44
Regolazione dei limiti IOPS di VMware (client desktop vSphere).....	45
Disattivazione di una porta di rete VMware.....	46
Disattivazione di una porta di rete VMware (Web Client vSphere).....	46
Disattivazione di una porta di rete VMware (client desktop vSphere).....	47
Accensione di una macchina virtuale VMware.....	47
Parte 3: Microsoft Hyper-V.....	49
Capitolo 8: Implementazione di Hyper-V.....	50
Conferma delle impostazioni di sistema.....	50
Download del software.....	51
Copia e ridenominazione del file di immagine del disco.....	52
Espansione delle dimensioni del disco rigido.....	52
Creazione di una nuova macchina virtuale Hyper-V.....	53
Aggiunta di un ulteriore disco rigido.....	54
Creazione di profili delle macchine virtuali Hyper-V.....	55
Regolazione delle impostazioni della memoria RAM della macchina virtuale.....	56
Regolazione dei processori della macchina virtuale.....	57
Avvio della macchina virtuale.....	57
Parte 4: Amazon Web Services.....	59
Capitolo 9: Implementazione di Amazon.....	60
Creazione di profili AWS.....	61
Creazione di gruppi di sicurezza.....	61
Avvio di una nuova istanza.....	62
Modifica del gruppo di sicurezza.....	64
Modifica dell'istanza della macchina.....	64
Parte 5: Microsoft Azure.....	65
Capitolo 10: Implementazione delle macchine virtuali Azure.....	66
Scaricamento del software.....	66
Accesso ad Azure.....	67
Creazione di un gruppo di risorse.....	67
Creazione di una rete virtuale.....	68
Caricamento del file VHD in Azure.....	69
Creazione di una nuova macchina virtuale Azure.....	69
Aggiunta di un ulteriore disco per Media Manager.....	70
Avvio di una macchina virtuale Azure.....	71
Creazione di una copia di un file Azure VHD.....	71

Parte 6: Configurazione del server	73
Capitolo 11: Configurazione iniziale del server	74
Connessione a una macchina virtuale non inizializzata.....	74
Impostazione dell'indirizzo IP della macchina virtuale.....	75
Esecuzione dell'attivazione del server.....	76
Aggiunta di un certificato al browser.....	81
Aggiunta di un certificato a Firefox.....	81
Aggiunta di un certificato a Google Chrome.....	81
Aggiunta di un certificato a Windows Edge.....	82
Aggiunta di un certificato a Mac Safari.....	82
Configurazione iniziale di IP Office.....	83
Configurazione delle applicazioni server.....	83
Capitolo 12: Aggiunta delle lingue TTS	85
Verifica delle lingue TTS installate.....	85
Download delle lingue TTS.....	86
Aggiunta di una nuova lingua.....	86
Parte 7: Upgrade	88
Capitolo 13: Upgrade di una macchina virtuale	89
Download del software.....	90
Backup delle applicazioni.....	90
Trasferimento del file ISO.....	91
Capitolo 14: Trasferimento da un server di file remoto	92
Configurazione di un'origine di server di file remoto.....	92
Trasferimento dell'ISO da un percorso server remoto	92
Upgrade con il file ISO trasferito.....	93
Capitolo 15: Eseguire il trasferimento dal percorso di un server primario	94
Caricamento di un file ISO via SSH/SFTP.....	94
Trasferimento del file ISO da un percorso del server primario.....	95
Upgrade con il file ISO trasferito.....	95
Capitolo 16: Upgrade by Transfer from Your Client PC	97
Trasferimento del file ISO dal PC client di IP Office Web Manager.....	97
Upgrade con il file ISO trasferito.....	98
Capitolo 17: Trasferimento da un DVD macchina virtuale	99
Collegamento a un file ISO sul disco rigido del PC client.....	100
Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO sul PC locale (client desktop vSphere).....	100
Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO del PC locale (Web Client vSphere).....	100
Collegamento all'unità DVD del PC client.....	101
Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a quella del PC locale (client desktop vSphere).....	101
Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale all'unità del PC locale (Web Client vSphere).....	102
Collegamento a un file ISO nel datastore del server virtuale.....	102
Caricamento di un file ISO nel datastore (client desktop vSphere).....	103

Caricamento di un file ISO nel datastore (Web Client vSphere).....	103
Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO nel datastore (client desktop vSphere).....	104
Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO nel datastore (Web Client vSphere).....	105
Collegamento all'unità DVD del server host.....	105
Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a quella del server host (client desktop vSphere).....	106
Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a quella del server host (Web Client vSphere).....	106
Download del file ISO dal DVD primario.....	107
Upgrade con il file ISO trasferito.....	107
Parte 8: Ulteriore aiuto	109
Capitolo 18: Guida e documentazione aggiuntive	110
Manuali aggiuntivi e guide per l'utente.....	110
Utilizzo della guida.....	110
Ricerca di un business partner Avaya.....	111
Risorse IP Office aggiuntive.....	111
Formazione.....	112

Parte 1: Server virtuali di IP Office

Capitolo 1: Server virtuali di IP Office

Avaya supporta l'installazione dei server IP Office basati su Linux come server virtualizzati. L'uso di piattaforme software virtuali offre al personale IT dei clienti la flessibilità necessaria per sfruttare al massimo l'hardware di queste piattaforme, al fine di far fronte alle esigenze delle singole macchine virtuali presenti in hosting. Inoltre, consente di accedere a vari strumenti per semplificare i processi di manutenzione e monitoraggio.

- Per IP Office R11.1 FP3, IP Office è supportato sulle seguenti piattaforme server virtuali:
 - VMware
 - Microsoft Hyper-V
 - Amazon Web Services (AWS)
 - Microsoft Azure
- Avaya non fornisce né supporta il software e l'hardware scelti dal cliente per il server virtuale.
- Questo documento descrive la procedura per implementare un server IP Office come macchina virtuale. Se si implementano più macchine virtuali, seguire l'ordine di implementazione e configurazione nel manuale [Distribuzione di Server Edition IP Office](#).
- Avaya supporta solo le macchine virtuali che utilizzano le immagini del server virtualizzato fornite da Avaya. Rivenditori e clienti che creano file di immagine personalizzati per l'implementazione virtuale sono i soli responsabili del supporto e della manutenzione di tali prodotti.
- Oltre a una formazione IP Office certificata, gli addetti all'installazione e alla manutenzione del sistema devono disporre di una formazione certificata per il tipo specifico di piattaforma virtuale o essere assistiti da una persona che possiede la certificazione necessaria.

Collegamenti correlati

[Problema con indirizzi IP duplicati](#) alla pagina 9

[IP Office Anywhere](#) alla pagina 10

[Documentazione correlata](#) alla pagina 10

Problema con indirizzi IP duplicati

Per impostazione predefinita, ogni macchina virtuale nuova IP Office viene implementata con due interfacce di rete virtuali e due indirizzi IP, LAN1 e LAN2. Se viene rilevato un indirizzo IP duplicato, l'applicazione IP Office si arresta.

- Ad esempio, se vengono implementate due macchine virtuali IP Office e su ciascuna viene configurato solo l'indirizzo LAN1, gli indirizzi LAN2 predefiniti corrispondenti

(192.168.43.1) su ciascuna macchina causeranno l'arresto dell'applicazione IP Office su entrambe le macchine virtuali.

- Durante l'implementazione, è necessario accertarsi che l'implementazione di ciascuna macchina virtuale IP Office sia completata, compresa l'impostazione degli indirizzi IP LAN1 e LAN2 richiesti, prima di iniziare a implementare qualsiasi altra macchina virtuale IP Office.
- Se la porta LAN2 di una macchina virtuale IP Office non è necessaria, può essere disattivata. In questo modo si riduce il rischio di conflitti. Consultare [Disattivazione di una porta di rete VMware](#) alla pagina 46

Collegamenti correlati

[Server virtuali di IP Office](#) alla pagina 9

IP Office Anywhere

IP Office Anywhere è una versione speciale del servizio IP Office basato su Linux destinata alla dimostrazione e alla valutazione del prodotto. Include una configurazione IP Office pre-integrata e già dotata di licenza.

Anywhere può essere installato su un server fisico o su tutte le piattaforme virtuali elencate sopra, è supportato anche nelle piattaforme dei server virtuali VMware Player e Oracle VirtualBox. Consultare il manuale *Installazione del software dimostrativo IP Office Anywhere* per la procedura di installazione.

Collegamenti correlati

[Server virtuali di IP Office](#) alla pagina 9

Documentazione correlata

Questa sezione elenca i documenti correlati per i prodotti e le soluzioni cui si fa riferimento in questo documento.

Inoltre, consultare la documentazione VMware, È disponibile da [Offerte di supporto VMware](#).

- [Avaya IP Office™ Descrizione della soluzione™ Platform](#)
- [Avaya IP Office™ Configurazione di riferimento di™ Platform Server Edition](#)
- [Distribuzione di Server Edition IP Office](#)

Amministrazione di IP Office

- [Amministrazione di Avaya IP Office™ Platform con Manager](#)
- [Amministrazione di Avaya IP Office™ Platform con Web Manager](#)

Voicemail Pro

- [Amministrazione di IP Office Voicemail Pro](#)
- [Voicemail Pro Esercizi di esempio](#)

one-X Portal for IP Office

- [Amministrazione di Avaya one-X Portal for IP Office](#)

Collegamenti correlati

[Server virtuali di IP Office](#) alla pagina 9

[Scaricamento della documentazione](#) alla pagina 11

Scaricamento della documentazione

Procedura

1. Accedere al sito Web all'indirizzo <http://support.avaya.com>.
2. Selezionare **Scaricamenti e documenti**.
3. Nella casella **Immettere qui il prodotto**, digitare `IP Office`.
4. Utilizzare l'elenco a discesa **Scegli versione** per selezionare la versione desiderata di IP Office.
5. Selezionare il tipo di contenuto da includere nell'elenco dei documenti.
6. Fare clic su **Invio**.

Collegamenti correlati

[Documentazione correlata](#) alla pagina 10

Capitolo 2: Gestione delle licenze dei server virtuali

Questa sezione fornisce note sulle licenze se si utilizza la licenza PLDS. I server virtuali possono anche essere distribuiti utilizzando le sottoscrizioni.

I sistemi IP Office utilizzano le licenze per abilitare diverse applicazioni e funzionalità di IP Office. IP Office utilizza le licenze anche per abilitare ciascun server Server Edition o IP Office Select.

Per le applicazioni e le funzionalità, i server IP Office virtualizzati utilizzano le stesse licenze delle implementazioni dei server non virtuali. Tuttavia, per i server stessi, i server virtualizzati Server Edition e IP Office Select utilizzano rispettivamente licenze Virtualized Server Edition o Virtualized Server Edition Select specifiche e non le licenze standard Server Edition o Server Edition Select.

Le licenze PLDS possono trovarsi sulla rete in due modi diversi:

Modalità licenze	Descrizione
Licenze centralizzate WebLM	<p>Un file <code>PLDS</code> contenente le licenze viene caricato sul servizio WebLM in esecuzione sul server primario della rete.</p> <ul style="list-style-type: none">Le licenze vengono emesse o convalidate con l'ID host del servizio WebLM. L'ID host viene generato automaticamente da diverse impostazioni di configurazione iniziale del server ma non cambia successivamente.Dai menu delle licenze IP Office, i server presenti sulla rete, compreso il server primario, richiedono le licenze tra quelle disponibili.Grazie all'elevata flessibilità, questo è il metodo di gestione delle licenze consigliato.
Gestione delle licenze dei nodi locali	<p>Una licenza PLDS contenente le licenze viene caricata su IP Office in esecuzione sul server.</p> <ul style="list-style-type: none">Le licenze vengono emesse o convalidate con l'ID host PLDS del server. L'ID host viene generato automaticamente da diverse impostazioni di configurazione iniziale del server. Se una di queste impostazioni cambia, cambia anche l'ID host e sono necessarie nuove licenze. Vedere Limitazioni dell'ID host PLDS del nodo alla pagina 13 e Periodo di prova delle licenze del nodo alla pagina 13.

Collegamenti correlati

[Limitazioni dell'ID host PLDS del nodo](#) alla pagina 13

[Periodo di prova delle licenze del nodo](#) alla pagina 13

Limitazioni dell'ID host PLDS del nodo

Se il server ospita le proprie licenze, Avaya convalida ciascuna licenza in base all'**ID host PLDS** univoco del server. Per una macchina virtuale IP Office, IP Office genera **ID host PLDS** in base a diversi fattori:

- **Fattori specifici della distribuzione:** l'**ID host PLDS** è un valore parziale ottenuto sulla base di diversi fattori relativi alla distribuzione specifica della macchina virtuale. Una nuova implementazione della macchina virtuale comporta la modifica del **ID host PLDS**, pertanto le licenze esistenti nella configurazione di IP Office vengono invalidate. Per spostarla su un'altra piattaforma server virtuale senza richiedere nuove licenze, utilizzare **vMotion**.
- **Fattori specifici della configurazione:** l'**ID host PLDS** è inoltre un valore parziale basato sui seguenti parametri della macchina virtuale. La modifica di questi parametri cambia l'**ID host PLDS** della macchina virtuale:
 - Nome host
 - Indirizzo IP LAN1
 - Indirizzo IP LAN2
 - Fuso orario
 - Modalità DHCP

Collegamenti correlati

[Gestione delle licenze dei server virtuali](#) alla pagina 12

Periodo di prova delle licenze del nodo

Se la macchina virtuale contiene già delle licenze del nodo e l'**ID host PLDS** viene modificato, queste restano valide per un periodo di prova di 30 giorni. Durante tale periodo di 30 giorni, se vengono apportate più di cinque ulteriori modifiche ai parametri di configurazione, le licenze esistenti cesseranno immediatamente di essere valide. Pertanto, si consiglia vivamente di finalizzare tutti questi parametri prima di acquisire licenze da Avaya

Collegamenti correlati

[Gestione delle licenze dei server virtuali](#) alla pagina 12

Capitolo 3: Differenze di funzionamento

Le operazioni dei server virtuali corrispondono in gran parte a quelle dei server non virtuali. Tuttavia, in questa sezione vengono descritte le differenze note.

Collegamenti correlati

[File RPM originali non installati](#) alla pagina 14

[Supporto USB non disponibile](#) alla pagina 15

[VMware Tools](#) alla pagina 15

[Archiviazione di Media Manager](#) alla pagina 15

[Il server primario non può effettuare l'upgrade degli altri server](#) alla pagina 15

File RPM originali non installati

L'installazione di una macchina non virtuale comprende la copia dei file RPM originali utilizzati per l'installazione di ogni componente sul server. Andare sul menu **Aggiornamenti** e fare clic su **Disinstalla** per disinstallare il componente prima delle reinstallazione. La presenza dei file RPM originali copiati consente la reinstallazione su una macchina non virtuale.

Per ridurre le dimensioni del file Avaya OVA, la non inclusione dei file RPM originali ha i seguenti effetti:

- Non è possibile reinstallare componenti disinstallati: non è possibile reinstallare un componente se si elimina il file RPM dal menu **Aggiornamenti** del server. È necessario, invece, trasferire i file RPM appropriati prima al server.
- Non è possibile effettuare l'upgrade di altri server dal primario: se il server è primario, non può essere utilizzato per effettuare l'upgrade di altri server secondari o Sistema di espansione (L) in modo da rispecchiare il livello software. Tuttavia, è possibile utilizzare un server di questo tipo per aggiornare i server Sistema di espansione (V2).

Per risolvere i problemi, seguire il processo di upgrade del server per caricare un'immagine ISO sul server. Ciò implica il trasferimento di una copia dell'immagine ISO completa sul server, da cui verrà decompressa una serie di file RPM necessari per l'upgrade del server primario e di altri server.

Collegamenti correlati

[Differenze di funzionamento](#) alla pagina 14

Supporto USB non disponibile

Avaya non supporta funzioni che richiedono l'accesso alla porta USB della macchina virtuale. Questo comprende l'uso della porta USB per upgrade e musica di attesa esterna.

Collegamenti correlati

[Differenze di funzionamento](#) alla pagina 14

VMware Tools

VMware Tools viene utilizzato dal software di gestione della macchina virtuale, come il client vSphere e vCenter, per completare le attività amministrative richieste.

Avaya fornisce una versione specifica di VMware Tools come parte del file OVA di IP Office. Questa versione è concepita appositamente per il sistema operativo IP Office.

Non è consigliabile effettuare l'upgrade della versione della macchina virtuale IP Office di VMware Tools, tranne se consigliato da Avaya. Questa operazione potrebbe destabilizzare il funzionamento della macchina virtuale e comprometterne le prestazioni.

Collegamenti correlati

[Differenze di funzionamento](#) alla pagina 14

Archiviazione di Media Manager

Quando la partizione del disco dell'applicazione Media Manager raggiunge la capacità completa, inizia a utilizzare le registrazioni precedenti archiviate in una memoria separata ed elimina le registrazioni locali. Sono supportate diverse destinazioni di archiviazione.

Per le installazioni di server virtuali, le opzioni di archiviazione Blu-Ray-R e DVD+RW non sono supportate. È invece necessario utilizzare le opzioni NAS (Network Attached Storage) o archiviazione basata su cloud. Fare riferimento al [Amministrare di Avaya IP Office™ Platform Media Manager](#).

Collegamenti correlati

[Differenze di funzionamento](#) alla pagina 14

Il server primario non può effettuare l'upgrade degli altri server

In una rete Server Edition, il server primario può effettuare l'upgrade dei server secondario e Sistema di espansione (L) connessi al suo stesso livello software. Tuttavia, questa operazione non viene eseguita se il server primario è una macchina virtuale appena installata.

Differenze di funzionamento

Questo problema è dovuto al fatto che la distribuzione OVA non include un set dei file RPM originali richiesti per la re-installazione dei componenti IP Office. Vedere [File RPM originali non installati](#) alla pagina 14

La soluzione consiste nell'eseguire prima l'upgrade del server primario utilizzando uno dei metodi riportati. Vedere [Trasferimento del file ISO](#) alla pagina 91. Il processo di upgrade include il caricamento di tutti i file RPM originali sul server, che potranno quindi essere utilizzati per l'upgrade degli altri server.

Collegamenti correlati

[Differenze di funzionamento](#) alla pagina 14

Capitolo 4: Creazione di profili

Le macchine virtuali IP Office standard richiedono quattro CPU, 3072 MB di RAM e un disco rigido da 100 GB (vedere [Macchina virtuale predefinita](#) alla pagina 18). Tuttavia, le risorse allocate devono essere regolate in modo da corrispondere al ruolo desiderato della macchina virtuale e per ottimizzare l'uso delle risorse disponibili delle piattaforme dei server virtuali, in particolare se sono supportate più macchine virtuali.

I requisiti della macchina virtuale IP Office sono riportati nelle tabelle di seguito. In base al tipo di server virtuale, la fase in cui i requisiti possono essere regolati può variare.

Collegamenti correlati

- [Considerazioni sulla profilazione](#) alla pagina 17
- [Macchina virtuale predefinita](#) alla pagina 18
- [Server primario e secondario](#) alla pagina 19
- [Server di espansione Server Edition \(L\)](#) alla pagina 20
- [Server applicazioni Server Edition](#) alla pagina 20
- [IP Office Application Server](#) alla pagina 21

Considerazioni sulla profilazione

I fattori speciali da considerare per la profilazione sono:

- **Porte di rete:**

È necessario configurare tutte le macchine virtuali IP Office con due porte Ethernet. Se si utilizza vMotion, si applica il requisito per una porta di rete aggiuntiva. Vedere [Requisiti di vMotion](#) alla pagina 25.

- **Disco rigido:**

indipendentemente dal ruolo svolto, la macchina virtuale IP Office richiede l'allocazione di un minimo di 100 GB di spazio su disco rigido. Tuttavia, è possibile aggiungere ulteriore spazio su disco, se necessario. Consultare [Regolazione dello spazio sul disco VMware](#) alla pagina 42.

- Se il servizio Media Manager deve essere eseguito sul server virtuale, si applicano comunque i requisiti di un disco rigido aggiuntivo per Media Manager.

- **Requisiti IOPS per l'archiviazione su disco:**

per mantenere prestazioni accettabili, il numero di macchine virtuali che utilizzano la stessa archiviazione su disco e la velocità effettiva totale di tali macchine non

devono superare la capacità dell'archiviazione. Consultare [Requisiti IOPS del disco](#) alla pagina 25.

- **Profilazione di altre macchine virtuali:**

è buona norma monitorare l'utilizzo delle risorse di tutte le macchine virtuali in esecuzione nell'infrastruttura. Creare un profilo di tutte le macchine virtuali in esecuzione sulla piattaforma del server virtuale per regolare le risorse hardware allocate e utilizzate. In questo modo, le prestazioni migliorano grazie all'allocazione di risorse dove necessario e l'utilizzo dell'infrastruttura virtuale è ottimizzato.

- **Più server IP Office:**

se la distribuzione dei server avviene con il fine di utilizzare la resilienza, le risorse e i profili hardware applicati a ciascun server devono prevedere un margine per gli scenari in cui gli utenti effettuano una nuova registrazione da un server all'altro, aumentando di fatto i requisiti del server per gli utenti. Se sono presenti sia macchine virtualizzate non virtualizzate, l'assegnazione delle risorse alla macchina virtuale deve rispecchiare le risorse hardware disponibili in una macchina non virtualizzata.

Collegamenti correlati

[Creazione di profili](#) alla pagina 17

Macchina virtuale predefinita

Le immagini virtuali di IP Office installano una macchina virtuale predefinita che corrisponde ai valori del profilo per un server primario tipico con 200 utenti.

Configurazione hardware	Allocazione delle risorse	Memoria	Disco rigido
<ul style="list-style-type: none"> • vCPU: 4 • RAM: 3072 MB • HDD: 1x 100 GB 	<ul style="list-style-type: none"> • CPU: 5 GHz • Condivisioni: alte • Riserva: 8000 Mhz • Limite: nessun limite 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisioni: alte • Riserva: 2765 MB • Limite: nessun limite 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisioni: alte • Limite: nessun limite

Dopo l'implementazione di una macchina virtuale, si consiglia di ottimizzare le risorse allocate per soddisfarne i requisiti effettivi. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17. Ad esempio, se la macchina virtuale supporta solo 50 utenti, è possibile ridurre l'allocazione di processori e memoria RAM. In questo modo è possibile ottimizzare l'uso delle risorse complessive offerte dalla piattaforma server virtuale.

Collegamenti correlati

[Creazione di profili](#) alla pagina 17

Server primario e secondario

La tabella seguente riporta i valori minimi supportati del profilo per diversi ruoli della macchina virtuale IP Office nei server primario e secondario:

Tipo server		Server primario e secondario										
Utenti ^[1]		20	100	20	50	100	200	500	1.000	2000	3000	
Utenti di one-X Portal ^[1]		-		5	16	20	40	88	175	351	703	1500
Canali Voicemail ^[1]		2	12	3	7	12	24	49	98	196	248 ^[2]	
RAM (MB)	Allocate	768	2048	2684 ^[5]	2684 ^[5]	3072	3072	4096	5120	6144	10240	14336
	Riservate	625	1551	2416 ^[5]	2416 ^[5]	2624	2765	3358	4198	5376	8192	11909
CPU		1	2-3	2-3	2-3	2-4	3-5	3-5	4-7	5-8	7-10	11-14
Cicli CPU (GHz)	Limite	3	5	4	5	7	10	10	14	18	20	25
	Riservate	3	4	3	4	6	8	8	12	15	17	21
Disco rigido (GB) ^[7,8]		100	100	100	100	100	100	130	140	150	160	160
IOPS ^[6]		15	31	17	18	26	41	71	129	248	338	346
Istanza del computer AWS ^[9]		m5.large		m5.xlarge			m5.2xlarge			m5.4xlarge		

1. In caso di disallineamento dei profili tra quantità di utenti e canali, utilizzare il profilo più elevato che soddisfa tutti i requisiti.
2. Più di 250 canali di registrazione con Media Manager richiedono circa una CPU da 12 vCPU o 30 GHz di cicli CPU in totale.
3. Ciascuna connessione a client one-X Portal conta come un caricamento.
4. I valori della CPU indicati si applicano a tutte le piattaforme di virtualizzazione. Tuttavia, per Hyper-V, i valori della CPU devono essere aumentati del 20%.
5. Se Media Manager è abilitato, aggiungere 250 MB di RAM e aumentare i valori degli IOPS tipici.
6. IOPS tipici sono le transazioni di I/O HDD medie al secondo durante un normale funzionamento. Se si utilizza il backup, la registrazione intensa o Media Manager, sono necessari più IOPS, da 40 a 200 a seconda della dimensione dei dati di backup, della frequenza di registrazione o dei canali di registrazione.
7. Voicemail Pro richiede 0,5 MB al minuto per messaggi, prompt e annunci. Ciascuna casella postale dell'utente e del gruppo è limitata a 30 MB (1 ora).
8. Media Manager richiede di solito 60 KB al minuto per i file `VRL` non autenticati e 120 KB al minuto per i file `VRLA` autenticati. Media Manager, inoltre, riserva 1 GB di spazio per il database dei dettagli delle chiamate e altre operazioni. Tenere in considerazione che più di 250 canali di registrazione richiedono almeno 12 vCPU e 30 GHz di cicli CPU.
9. Le istanze dei computer AWS citate costituiscono unicamente raccomandazioni. La gamma di istanze e funzionalità computer delle istanze esistenti varia frequentemente. Pertanto, è possibile utilizzare altre istanze purché le loro funzionalità corrispondano ai requisiti delle risorse di creazione profili.

Collegamenti correlati

[Creazione di profili](#) alla pagina 17

Server di espansione Server Edition (L)

Tipo server		Server di espansione Server Edition (L)					
Utenti		10	50	100	200	500	750
RAM	Allocate	1024	1024	1024	1024	1024	1024
	Riservate	887	896	900	900	903	906
CPU		2–3	2–3	2–3	2–3	2–3	2–3
Cicli CPU (GHz)	Limite	3	3	5	5	5	6
	Riservate	2	2	4	4	4	5
Disco rigido (GB)		100	100	100	100	100	100
IOPS ^[1]	Tipico	5	5	6	7	9	11

Note

1. IOPS tipici sono le transazioni di I/O HDD medie al secondo durante un normale funzionamento. Se si utilizza il backup, la registrazione intensa o Media Manager, sono necessari più IOPS, da 40 a 200 a seconda della dimensione dei dati di backup, della frequenza di registrazione o dei canali di registrazione.

Collegamenti correlati

[Creazione di profili](#) alla pagina 17

Server applicazioni Server Edition

Questi valori per la creazione di profili sono riservati al server applicazioni IP Office utilizzato per fornire il supporto al servizio one-X Portal su un server Server Edition/Select con il proprio servizio del portale disattivato, in modo da aumentare la capacità utenti.

Tipo server		Server applicazioni Server Edition						
Utenti di one-X Portal ^[1]		50	100	200	500	1.000	2000	3000
RAM (MB)	Allocate	3072	3072	3072	4096	6144	10240	14336
	Riservate	2703	2703	2703	3548	5386	8555	12272
CPU		2–3	2–3	2–4	3–5	4–6	4–6	4–6
Cicli CPU (GHz)	Limite	6	6	7	10	11	11	11
	Riservate	5	5	6	8	9	9	9
Disco rigido (GB)		100	100	100	100	100	100	100
IOPS ^[2]		10	10	11	16	18	20	21

Note

1. In caso di disallineamento dei profili tra quantità di utenti e canali, utilizzare il profilo più elevato che soddisfa tutti i requisiti.
2. IOPS tipici sono le transazioni di I/O HDD medie al secondo durante un normale funzionamento. Se si utilizza il backup, la registrazione intensa o Media Manager, sono

necessari più IOPS, da 40 a 200 a seconda della dimensione dei dati di backup, della frequenza di registrazione o dei canali di registrazione.

Collegamenti correlati

[Creazione di profili](#) alla pagina 17

IP Office Application Server

Questi valori di creazione profili sono riservati a un server applicazioni IP Office utilizzato per fornire servizi a un IP500 V2 in esecuzione in modalità IP Office Preferred Edition. Può essere utilizzato per fornire il supporto a Voicemail Pro, Media Manager e/o one-X Portal a IP500 V2.

Tipo server		Server applicazioni IP Office			
Utenti di one-X Portal ^[1]		50	100	200	750
Canali Voicemail ^[1]		20	50	100	150
RAM (MB)	Allocate	3072	3072	4096	7168
	Riservate	2739	2739	3420	6144
CPU		2–3	2–3	3–5	4–7
Cicli CPU (GHz)	Limite	5	5	9	13
	Riservate	4	4	7	11
Disco rigido (GB) ^[3, 4]		100	100	100	100
IOPS ^[5]		34	49	162	318

Note

1. In caso di disallineamento dei profili tra quantità di utenti e canali, utilizzare il profilo più elevato che soddisfa tutti i requisiti.
2. Ciascun connessione a client one-X Portal conta come un caricamento.
3. Voicemail Pro richiede 0,5 MB al minuto per messaggi, prompt e annunci. Ciascuna casella postale dell'utente e del gruppo è limitata a 30 MB (1 ora).
4. Media Manager richiede di solito 60 KB al minuto per i file `VRL` non autenticati e 120 KB al minuto per i file `VRLA` autenticati. Media Manager, inoltre, riserva 1 GB di spazio per il database dei dettagli delle chiamate e altre operazioni. Tenere in considerazione che più di 250 canali di registrazione richiedono almeno 12 vCPU e 30 GHz di cicli CPU.
5. IOPS tipici sono le transazioni di I/O HDD medie al secondo durante un normale funzionamento. Se si utilizza il backup, la registrazione intensa o Media Manager, sono necessari più IOPS, da 40 a 200 a seconda della dimensione dei dati di backup, della frequenza di registrazione o dei canali di registrazione.

Collegamenti correlati

[Creazione di profili](#) alla pagina 17

Parte 2: VMware

Capitolo 5: Funzioni di VMware

Le seguenti funzioni di VMware sono supportate.

Server virtuali supportati

Avaya supporta la macchina virtuale IP Office sulle seguenti piattaforme server virtuali:

- **VMware vSphere:** vSphere supporta quanto segue:
 - Supportato con VMware vSphere ESXi 7.0 e 8.0.
 - Il supporto include le varianti Standard, Enterprise e Enterprise Plus. Inoltre, supporta le varianti Essentials Plus Kit e Essentials Kit, se disponibili.

Funzionalità supportate dei server virtuali VMware

- **vCenter:** VMware vCenter Server è lo strumento di gestione centralizzata per la suite vSphere. Consente la gestione di più server host e macchine virtuali su diversi host tramite una sola applicazione console.
- **vMotion:** vMotion consente di spostare una macchina virtuale esistente da una piattaforma server virtuale a un'altra con un'interruzione minima del funzionamento della macchina virtuale stessa. Ad esempio, ciò potrebbe essere necessario in caso di esaurimento delle risorse della piattaforma server esistente. Vedere [Requisiti di vMotion](#) alla pagina 25.
- **Istantanea:** è necessario spegnere la macchina virtuale prima di acquisire o eliminare un'istantanea. Tenere in considerazione che l'esecuzione di una macchina virtuale con istantanee ne peggiora le prestazioni. Allo stesso modo, l'eliminazione delle istantanee può impiegare diversi minuti e può influenzare le prestazioni.

Non è possibile cambiare le dimensioni del disco delle macchine virtuali se sono state scattate istantanee dalla macchina virtuale stessa. Le istantanee esistenti dovranno prima essere eliminate.

- **Implementazione OVA**
- **Spegnimento software**
- **HA (High Availability):** consente di ristabilire automaticamente la macchina virtuale su un nuovo server host in caso di problemi su o relativi all'host originale. Consultare [Alta disponibilità](#) alla pagina 27.
- **VMware Tools:** si noti tuttavia che una versione specifica per IP Office di VMware Tools è inclusa come parte del file OVA di IP Office. Consultare [VMware Tools](#) alla pagina 15.

Client vSphere

La gestione host tradizionale utilizzava il client desktop vSphere installato su un PC client. Per vSphere 5.0 e versioni successive, VMware ha introdotto il Web Client vSphere. Il client desktop vSphere è ancora supportato; tuttavia, le nuove funzioni introdotte con vSphere 5.1 e versioni successive vengono gestite solo tramite il Web Client vSphere.

Inoltre, non è possibile utilizzare il client desktop vSphere per effettuare la connessione all'host ESXi 5.5 e per implementare il file OVA. Se la versione 5.x dell'host ESXi viene gestita da un centro virtuale, le funzionalità di gestione del client desktop vSphere sono limitate.

Collegamenti correlati

[Requisiti per hardware, software e macchine virtuali](#) alla pagina 24

[Requisiti di vMotion](#) alla pagina 25

[Requisiti IOPS del disco](#) alla pagina 25

[Allarmi](#) alla pagina 26

[Alta disponibilità](#) alla pagina 27

Requisiti per hardware, software e macchine virtuali

Fare riferimento a quanto segue:

- Per un elenco ricercabile di piattaforme hardware, fare riferimento alla [Guida alla compatibilità di VMware](#). La piattaforma deve supportare almeno 2 interfacce Ethernet.
- [Requisiti hardware ESXi](#).
- [Matrice del prodotto del ciclo di vita di VMware](#) per il software VMware attualmente supportato.

Avaya fornisce software di virtualizzazione IP Office in formato OVA. Di seguito sono riportati i requisiti software e hardware ad alto livello:

- Software VMware vSphere più recente. Consultare [Funzioni di VMware](#) alla pagina 23.
- Il software del client desktop VMware vSphere. vCenter è supportato, ma non richiesto, a meno che non venga utilizzato il Web Client vSphere.
- Piattaforma hardware compatibile VMware.
- CPU Intel della famiglia Xeon con velocità di clock 2 GHz o superiore. 2,4 GHz consigliati.
- La quantità di RAM deve soddisfare i requisiti ESXi oltre ai requisiti di RAM specifici delle macchine virtuali implementate. La sezione di creazione dei profili riporta un elenco dei requisiti per le macchine virtuali IP Office. Il minimo consigliato è 6 GB.
- 2 interfacce Ethernet (numero maggiore raccomandato se si utilizza vMotion)

Per determinare la piattaforma server virtuale richiesta:

- Consultare la sezione [Macchina virtuale predefinita](#) alla pagina 18 per stabilire i requisiti totali per le macchine virtuali IP Office.
- Aggiungere i requisiti per eventuali altre macchine virtuali.
- Aggiungere i requisiti di base per il software del server virtuale.
- Tenere presenti i requisiti minimi indicati.
- Tenere presenti i requisiti per vMotion. Consultare [Requisiti di vMotion](#) alla pagina 25.
- Valutare la compatibilità delle potenziali piattaforme server utilizzando il sito di VMware.

Collegamenti correlati

[Funzioni di VMware](#) alla pagina 23

Requisiti di vMotion

vMotion consente di spostare una macchina virtuale da una piattaforma server virtuale a un'altra con un'interruzione minima del funzionamento della macchina virtuale stessa. Ad esempio, ciò potrebbe essere necessario in caso di esaurimento delle risorse della piattaforma server esistente.

Per le macchine virtuali IP Office, utilizzando vMotion è possibile spostare la macchina virtuale senza modificarne l'Identificazione sistema, che comporterebbe la necessità di richiedere nuove licenze IP Office. Se la macchina virtuale esegue one-X Portal, eventuali sessioni esistenti dovranno ripetere l'accesso dopo lo spostamento.

Per utilizzare vMotion:

- Ogni piattaforma server richiede 2 porte Gigabit Ethernet, una delle quali è dedicata al traffico vMotion.
- Le CPU della piattaforma server devono essere simili, ovvero dello stesso produttore e con architetture di processore simili.
- Lo switch Ethernet che collega i due server deve essere minimo 10 Gbps.
- vMotion impone specifici requisiti di storage. Esistono varie opzioni, compresi tra gli altri lo storage iSCSI e locale. Vedere la documentazione VMware vMotion per i requisiti dettagliati.
- Per ridurre il rischio di interruzioni della connettività di one-X Portal, si consiglia di utilizzare vMotion in momenti di utilizzo ridotto di IP Office.

Collegamenti correlati

[Funzioni di VMware](#) alla pagina 23

Requisiti IOPS del disco

Input/Output Operations Per Second (IOPS) è un valore di misurazione del traffico tra una macchina virtuale e la memorizzazione su disco che sta utilizzando. Quando si valuta l'aspetto IOPS della piattaforma virtuale, considerare i seguenti fattori:

- Il numero di macchine virtuali in esecuzione su un host ESXi non deve superare il valore dell'IOPS dello storage su disco diviso per 30. Ad esempio, un datastore con un IOPS pari a 150 può supportare solo un massimo di 5 macchine virtuali.
- Il numero massimo totale di IOPS di tutte le macchine virtuali deve essere compreso nella capacità dell'IOPS del datastore. Per elaborare il numero di IOPS supportati dall'archiviazione, è necessario essere a conoscenza del tipo di disco rigido, della configurazione RAID, del numero di unità, del metodo di connessione e così via. Vedere [Prestazioni ridotte ed elevata latenza del disco con alcune configurazioni di archiviazione](#)
- Per impostazione predefinita, non è impostato alcun limite IOPS per ogni disco della macchina virtuale. Se sono impostati dei limiti, è importante comprendere come questi sono utilizzati per tutte le macchine virtuali che utilizzano lo stesso datastore. I limiti

sono aggregati in modo da impostare un limite globale per il datastore come riportato di seguito:

- **Esempio:** 4 dischi della macchina virtuale che utilizzano lo stesso datastore, ciascuno impostato su 100 IOPS.
 - Poiché il limite per ciascun disco è 100, il numero totale di IOPS per il datastore è 400. Se i dischi 1, 2 e 3 utilizzano contemporaneamente 10 IOPS, il disco 4 potrà utilizzare 370 IOPS senza alcuna limitazione.
- **Esempio:** un disco impostato su Illimitato (impostazione predefinita), tutti gli altri dischi impostati su 100 IOPS.
 - Poiché uno dei dischi è impostato su Illimitato, il numero potenziale di IOPS per i dischi della macchina virtuale che utilizzano il datastore è esso stesso illimitato.

Il superamento della capacità IOPS del datastore porterà a risultati non prevedibili per le applicazioni della macchina virtuale che utilizza quello storage. Nonostante sia possibile applicare un limite massimo di IOPS a ciascun disco della macchina virtuale, questo approccio non è consigliato per le macchine virtuali di IP Office in quanto potrebbe portare a comportamenti imprevisti.

Collegamenti correlati

[Funzioni di VMware](#) alla pagina 23

Allarmi

Nella scheda **Performance** (Prestazioni) dei client vSphere vengono visualizzate informazioni relative alle prestazioni delle singole macchine virtuali e dell'intero server ESXi. vCenter estende ulteriormente le funzionalità di monitoraggio di tali prestazioni nel lungo termine.

Oltre ai monitor delle prestazioni di cui sopra, validi per tutte le macchine virtuali, per le macchine virtuali IP Office sono disponibili alcuni allarmi specifici che possono essere inviati come output ad altre applicazioni. Gli allarmi si suddividono in avvisi, allarmi critici e OK, che segnalano il momento in cui l'utilizzo torna sotto la soglia di allarme.

Allarme	Soglia di allarme	
	Avviso	Allarme critico
Cicli di clock CPU	90%	95%
Memoria RAM	85%	97%
I/O del disco rigido	15%	25%
Rete	15%	25%

È possibile visualizzare e/o ricevere gli allarmi in vari modi:

- Sono elencati tra gli allarmi visualizzati dai menu di Web Control del server. Vedere la documentazione di *Server Edition*.
- Nella configurazione dell'applicazione IP Office sulla macchina virtuale, è possibile impostare l'output degli allarmi su SNMP, Syslog e/o e-mail. Manuale di IP Office Manager.

- System Status Application visualizza gli allarmi al collegamento con la macchina virtuale.

Collegamenti correlati

[Funzioni di VMware](#) alla pagina 23

Alta disponibilità

VMware High Availability (HA) consente di ristabilire automaticamente una macchina virtuale su un'altra macchina host se il relativo host normale rileva un problema o un potenziale errore. Ad esempio:

- Tra i problemi dell'host, figurano l'interruzione di corrente e un errore grave del kernel ESXi.
- Un arresto anomalo del sistema operativo Linux sul server host.

Il backup viene avviato dopo aver rilevato un problema e richiede circa 10 minuti per il completamento. Durante la commutazione, le chiamate attive ed eventuali dati non salvati andranno persi.

L'utilizzo di questa funzione è supportato solo per i sistemi IP Office Select. Questa funzione richiede al data center del cliente di includere più server host e che tali host abbiano accesso allo stesso datastore separato.

Non è possibile combinare la funzione HA con la resilienza di IP Office per evitare conflitto tra i due processi. Ad esempio, se la funzione HA è abilitata per il server primario, non è possibile supportare alcuna risorsa primaria (telefoni, gruppi di ricerca, server Voicemail) tramite il fallback della resilienza di IP Office al server secondario.

Collegamenti correlati

[Funzioni di VMware](#) alla pagina 23

Capitolo 6: Implementazione di VMware

Questo documento descrive la procedura per implementare un server IP Office come macchina virtuale. Se si implementano più macchine virtuali, seguire l'ordine di implementazione e configurazione nel manuale [Distribuzione di Server Edition IP Office](#).

- Oltre a una formazione IP Office certificata, gli addetti all'installazione e alla manutenzione del sistema devono disporre di un formazione certificata per il tipo specifico di piattaforma virtuale o essere assistiti da una persona che possiede la certificazione necessaria.
- Durante l'implementazione, è necessario accertarsi che l'implementazione di ciascuna macchina virtuale IP Office sia completata, compresa l'impostazione degli indirizzi IP LAN1 e LAN2 richiesti, prima di iniziare a implementare qualsiasi altra macchina virtuale IP Office.

Collegamenti correlati

[Conferma delle impostazioni di sistema](#) alla pagina 28

[Scaricamento del software](#) alla pagina 29

[Aggiunta dei certificati Build di IP Office](#) alla pagina 30

[Implementazione del file OVA di VMware \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 30

[Aggiunta di un ulteriore disco rigido VMware \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 31

[Implementazione del file OVA di VMware \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 32

[Aggiunta di un ulteriore disco rigido VMware \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 33

Conferma delle impostazioni di sistema

L'eventuale duplicazione di indirizzi IP, anche nel caso di indirizzi IP predefiniti temporanei, comporta il mancato avvio dell'applicazione IP Office e l'arresto del servizio IP Office esistente.

Se si utilizza la gestione licenze dei nodi locali (vedere [Gestione delle licenze dei server virtuali](#) alla pagina 12), il server virtuale basa l'**ID host PLDS** utilizzato per la convalida della licenza su diverse impostazioni di configurazione server. Pertanto, prima di implementare la macchina virtuale e ottenere licenze, è necessario confermare con il cliente i valori finali per quanto segue:

- Nome host
- Indirizzo IP LAN1
- Indirizzo IP LAN2
- Fuso orario
- Modalità DHCP

Questa procedura non si applica se si utilizza la gestione delle licenze centralizzata WebLM.

Collegamenti correlati

[Implementazione di VMware](#) alla pagina 28

[Implementazione di Hyper-V](#) alla pagina 50

Scaricamento del software

Informazioni su questa attività

Avaya mette a disposizione diversi file per ciascuna versione di IP Office. Per un'implementazione VMware, selezionare i file seguenti:

- **AvayaIPOffice-2023-OVA-CertChain .crt**: questo certificato deve essere installato in VMware prima di distribuire qualsiasi file IP Office .ova. Viene utilizzato per eseguire un controllo di sicurezza sul certificato di compilazione dei file IP Office .ova.
- **File OVA**: questo tipo di file viene utilizzato per l'implementazione iniziale di una macchina virtuale VMware. Il file è una immagine completa della macchina.
- **File ISO per prompt TTS**: le immagini utilizzate per distribuire le nuove macchine virtuali non includono i prompt TTS. Per aggiungere lingue TTS, è necessario scaricare e installare i file ISO aggiuntivi per le lingue TTS. Vengono forniti come 3 file ISO:
 - **DVD 1**: inglese, spagnolo, francese, tedesco, italiano.
 - **DVD 2**: svedese, norvegese, finlandese, olandese, danese, portoghese, greco.
 - **DVD 3**: cinese, polacco, russo.

Procedura

1. Accedere al sito Web all'indirizzo <http://support.avaya.com>.
2. Fare clic su **Assistenza per prodotto** e selezionare **Download**.
3. Nella casella **Inserisci nome prodotto**, immettere IP Office e selezionare la corrispondenza visualizzata.
4. Utilizzare il menu a discesa **Seleziona versione** per selezionare la versione desiderata.
5. Da **Download** elencato, selezionare la versione specifica desiderata (potrebbero essere più versioni a seconda del numero di service e feature pack che sono stati resi disponibili).
6. Fare clic sui file desiderati e seguire le eventuali istruzioni aggiuntive visualizzate nel sito Web e nel browser.
7. Inoltre, scaricare e leggere i documenti visualizzati in **Documenti correlati**

Passi successivi

- In caso contrario, aggiungere il file del certificato `AvayaIPOffice-2023-OVA-CertChain.crt` a VMware (vedere [Aggiunta dei certificati Build di IP Office](#) alla pagina 30).
- Procedere con l'implementazione della nuova macchina virtuale utilizzando il client desktop (vedere [Implementazione del file OVA di VMware \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 32) o il Web Client (vedere [Implementazione del file OVA di VMware \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 30) VMware.

Collegamenti correlati

[Implementazione di VMware](#) alla pagina 28

Aggiunta dei certificati Build di IP Office

Informazioni su questa attività

Le versioni più recenti di VMware ESXi 7.0/8.0 ora eseguono controlli di sicurezza sui certificati Build di `.ovf` e sui file `.ova` prima di consentire l'utilizzo di tali file. Consultare <https://kb.vmware.com/s/article/84240>. Per i file IP Office `.ova`, è necessario caricare il file `AvayaIPOffice-2023-OVA-CertChain.crt` in VMware.

Questo processo deve essere eseguito una sola volta.

Procedura

1. Scarica il file `AvayaIPOffice-2023-OVA-CertChain.crt`.
2. Accedere a vCenter come amministratore.
3. Dal menu a discesa , selezionare **Amministrazione > Certificati > Gestione dei certificati**.
4. Fare clic su **AGGIUNGI** accanto a **Certificati radice attendibili** .
5. Cercare e quindi selezionare il certificato `AvayaIPOffice-2023-OVA-CertChain.crt`.

Passi successivi

- Procedere con l'implementazione della nuova macchina virtuale utilizzando il client desktop (vedere [Implementazione del file OVA di VMware \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 32) o il Web Client (vedere [Implementazione del file OVA di VMware \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 30) VMware.

Collegamenti correlati

[Implementazione di VMware](#) alla pagina 28

Implementazione del file OVA di VMware (Web Client vSphere)

Informazioni su questa attività

L'implementazione del file `OVA` sulla piattaforma server virtuale crea una nuova macchina virtuale. Si noti che, a seconda della velocità del collegamento tra il PC client e il server virtuale, questo processo può richiedere diverse ore.

Procedura

1. Tramite il client Web vSphere, effettuare la connessione al server host su cui si desidera implementare il file OVA.
2. Selezionare **Azione > Tutte le azioni di vCenter > Distribuisci modello OVF**.

3. Immettere la posizione del file OVA. Su PC, fare clic su **Sfogli**a e selezionare il file di immagine OVA; poi, fare clic su **Apri** e su **Avanti**.
4. Verrà visualizzato un riepilogo del file OVA. Fare clic su **Avanti**.
5. Viene visualizzato l'accordo di licenza. Fare clic su **Accetta**, quindi su **Avanti**.
6. Immettere un nome per la macchina virtuale. Questo nome viene visualizzato nell'inventario del server VMware sulle macchine virtuali ospitate. Fare clic su **Avanti**.
7. Impostare il tipo di utilizzo dello spazio su disco su **Thick Provision Eager Zeroed**. Selezionare anche il datastore che verrà utilizzato dalla macchina virtuale. Fare clic su **Avanti**.
8. Selezionare le connessioni di rete per la macchina virtuale. Le interfacce virtuali non devono essere presenti sulla stessa LAN. Fare clic su **Avanti**.
9. Impostare gli indirizzi di rete per le interfacce di rete. Fare clic su **Avanti**.
10. L'installazione guidata mostra un riepilogo delle impostazioni di implementazione. Non selezionare la casella di controllo **Accensione dopo l'implementazione**.
11. Fare clic su **Fine**.

Passi successivi

Al termine dell'implementazione, la nuova macchina virtuale viene visualizzata nell'inventario delle macchine virtuali.

- Se viene implementata una macchina virtuale per l'esecuzione di Media Manager, ora è necessario aggiungere un ulteriore disco rigido. Consultare [Aggiunta di un ulteriore disco rigido VMware \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 31.
- In caso contrario, ora è possibile regolare l'allocazione delle risorse della macchina virtuale. Consultare [Creazione del profilo della macchina virtuale](#) alla pagina 35.

Collegamenti correlati

[Implementazione di VMware](#) alla pagina 28

Aggiunta di un ulteriore disco rigido VMware (Web Client vSphere)

Informazioni su questa attività

Per eseguire l'applicazione Media Manager sullo stesso server IP Office di Voicemail Pro, questa deve essere configurata per utilizzare un disco rigido aggiuntivo. Ciò è necessario anche se l'applicazione è in esecuzione su una macchina virtuale. Si consiglia di eseguire questo processo prima della configurazione iniziale del server. Se il disco aggiuntivo viene aggiunto dopo la configurazione iniziale, consultare il manuale [Amministrazione di Avaya IP Office™ Platform Media Manager](#) per i dettagli sull'inizializzazione del disco.

Il valore minimo supportato per le dimensioni è pari a 30 GB. Tuttavia, si consiglia di impostare un valore di almeno 300 GB.

- Media Manager richiede di solito 60 KB al minuto per i file non autenticati e 120 KB al minuto per i file autenticati.

- Media Manager, inoltre, riserva 1 GB di spazio per il database dei dettagli delle chiamate e altre operazioni.

Procedura

1. Utilizzare il client Web vSphere per selezionare la macchina virtuale. Ad esempio, selezionare **Gestione vCenter** e nella struttura di navigazione a sinistra selezionare la macchina virtuale.
2. Fare clic con il pulsante destro su una macchina virtuale nell'inventario e selezionare **Modifica impostazioni**.
3. Nella scheda **Hardware virtuale**, dall'elenco a discesa **Nuovo dispositivo**, selezionare **Nuovo disco rigido** e fare clic su **Aggiungi**. Il disco rigido viene visualizzato nell'elenco dei dispositivi hardware virtuali.
4. Espandere **Nuovo disco rigido**.
5. Impostare le dimensioni del disco rigido e selezionare le unità di misura (MB o GB) dal menu a discesa.
6. Selezionare la posizione del datastore in cui si desidera memorizzare i file della macchina virtuale.
7. Per il formato selezionare **Thick Provision Eager Zeroed** e fare clic su **Avanti**.

Passi successivi

- A questo punto, è possibile regolare l'allocazione delle risorse della macchina virtuale. Consultare [Creazione del profilo della macchina virtuale](#) alla pagina 35.

Collegamenti correlati

[Implementazione di VMware](#) alla pagina 28

Implementazione del file OVA di VMware (client desktop vSphere)

Informazioni su questa attività

L'implementazione del file OVA sulla piattaforma server virtuale crea una nuova macchina virtuale. Si noti che, a seconda della velocità del collegamento tra il PC client e il server virtuale, questo processo può richiedere diverse ore.

Procedura

1. Utilizzando il client vSphere di VMware, stabilire una connessione al server virtuale.
2. Selezionare **File**, quindi selezionare **Distribuisci modello OVF**.
3. Fare clic su **Sfogli** e selezionare il file di immagine OVA; poi, fare clic su **Apri** e **Avanti**.
4. Viene visualizzato l'accordo di licenza. Fare clic su **Accetta**, quindi su **Avanti**.
5. Immettere un nome per la macchina virtuale. Questo nome viene visualizzato nell'inventario del server VMware sulle macchine virtuali ospitate. Fare clic su **Avanti**.

6. Impostare il tipo di utilizzo dello spazio su disco su **Thick Provision Eager Zeroed**. Selezionare anche il datastore che verrà utilizzato dalla macchina virtuale. Fare clic su **Avanti**.
7. Selezionare le connessioni di rete per la macchina virtuale. Le interfacce virtuali non devono essere presenti sulla stessa LAN. Fare clic su **Avanti**.
8. Impostare gli indirizzi di rete per le interfacce di rete. Fare clic su **Avanti**.
9. L'installazione guidata mostra un riepilogo delle impostazioni di implementazione. Non selezionare la casella di controllo **Accensione dopo l'implementazione**.
10. Fare clic su **Fine**.

Passi successivi

Al termine dell'implementazione, la nuova macchina virtuale viene visualizzata nell'inventario delle macchine virtuali.

- Se viene implementata una macchina virtuale per l'esecuzione di Media Manager, ora è necessario aggiungere un ulteriore disco rigido. Consultare [Aggiunta di un ulteriore disco rigido VMware \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 33.
- In caso contrario, ora è possibile regolare l'allocazione delle risorse della macchina virtuale. Consultare [Creazione del profilo della macchina virtuale](#) alla pagina 35.

Collegamenti correlati

[Implementazione di VMware](#) alla pagina 28

Aggiunta di un ulteriore disco rigido VMware (client desktop vSphere)

Informazioni su questa attività

Per eseguire l'applicazione Media Manager sullo stesso server IP Office di Voicemail Pro, questa deve essere configurata per utilizzare un disco rigido aggiuntivo. Ciò è necessario anche se l'applicazione è in esecuzione su una macchina virtuale. Si consiglia di eseguire questo processo prima della configurazione iniziale del server. Se il disco aggiuntivo viene aggiunto dopo la configurazione iniziale, consultare il manuale [Amministrazione di Avaya IP Office™ Platform Media Manager](#) per i dettagli sull'inizializzazione del disco.

Il valore minimo supportato per le dimensioni è pari a 30 GB. Tuttavia, si consiglia di impostare un valore di almeno 300 GB.

- Media Manager richiede di solito 60 KB al minuto per i file non autenticati e 120 KB al minuto per i file autenticati.
- Media Manager, inoltre, riserva 1 GB di spazio per il database dei dettagli delle chiamate e altre operazioni.

Procedura

1. Utilizzare il client desktop vSphere per selezionare la visualizzazione **Inventario**.
2. Individuare la macchina virtuale desiderata nella struttura di navigazione dell'inventario a sinistra. Se non è presente, selezionare **Visualizza > Mostra macchine virtuali in inventario**.

3. Fare clic sulla macchina virtuale.
4. Fare clic con il pulsante destro sulla macchina virtuale e selezionare **Modifica impostazioni**.
5. Nella scheda **Hardware virtuale** fare clic su **Aggiungi**, selezionare **Disco rigido** e fare clic su **Avanti**
6. Selezionare **Crea nuovo disco virtuale** e fare clic su **Avanti**.
7. Impostare le **dimensioni del disco**.
8. Impostare il **provisioning del disco** su **Thick Provision Eager Zeroed**.
9. Selezionare il **Datastore** da utilizzare. È possibile utilizzare lo stesso datastore o un datastore diverso da quello utilizzato durante l'implementazione OVA.
10. Fare clic su **Avanti**.
11. Controllare le impostazioni in base alle proprie esigenze. Fare clic su **Fine**.

Passi successivi

- A questo punto, è possibile regolare l'allocazione delle risorse della macchina virtuale. Consultare [Creazione del profilo della macchina virtuale](#) alla pagina 35.

Collegamenti correlati

[Implementazione di VMware](#) alla pagina 28

Capitolo 7: Creazione del profilo della macchina virtuale

Dopo l'implementazione di una macchina virtuale, si consiglia di ottimizzare le risorse allocate per soddisfare i requisiti del suo ruolo. Vedere [Creazione di profili](#) alla pagina 17. In questo modo è possibile ottimizzare l'uso delle risorse complessive offerte dalla piattaforma server virtuale.

- Ad esempio, se la macchina virtuale supporterà solo 50 utenti, è possibile ridurre l'allocazione di processori e memoria RAM.

Attributo	Descrizione
Memoria	È possibile impostare la quantità massima di memoria RAM utilizzabile dalla macchina virtuale. Inoltre, è possibile impostare la quantità di memoria RAM garantita dalla piattaforma per la macchina virtuale. <ul style="list-style-type: none">• Vedere Regolazione della memoria RAM di VMware alla pagina 36
CPU	È possibile configurare più processori virtuali (vCPU) per una macchina virtuale. Una macchina virtuale non può avere più vCPU del numero massimo di CPU logiche sulla piattaforma server virtuale host. Il numero di CPU logiche è il numero di core del processore fisici. <ul style="list-style-type: none">• Vedere Regolazione dei core CPU di VMware alla pagina 38
Cicli di clock CPU	È possibile impostare il numero massimo di cicli di clock della CPU utilizzabili dalla macchina virtuale. Inoltre, è possibile impostare il numero di cicli di clock della CPU garantiti per la macchina virtuale. Moltiplicare il ciclo di clock della CPU per il numero di processori CPU virtuali allocati per determinare il valore aggregato e confrontarlo con i valori raccomandati per la creazione dei profili. <ul style="list-style-type: none">• Vedere Regolazione dei cicli CPU di VMware alla pagina 40
Disco rigido	Per impostazione predefinita, alla macchina virtuale viene allocato un disco virtuale da 100 GB. Tuttavia, è possibile aumentare questo valore, se necessario. Tenere in considerazione che non sarà possibile diminuire questo valore in una fase successiva. <ul style="list-style-type: none">• Consultare Regolazione dello spazio sul disco VMware alla pagina 42.
IOPS	Input/Output Operations Per Second (IOPS) è un valore di misurazione del traffico tra una macchina virtuale e la memorizzazione su disco che sta utilizzando. <ul style="list-style-type: none">• Vedere Requisiti IOPS del disco alla pagina 25
Porte di rete	La macchina virtuale IP Office viene implementata con due interfacce di rete. Per impostazione predefinita, queste sono configurate come LAN1 (192.168.42.1/255.255.255.0) e LAN2 (192.168.43.1/255.255.255.0) all'avvio della macchina virtuale. Se la porta LAN2 non è richiesta, può essere disattivata. Vedere Disattivazione di una porta di rete VMware alla pagina 46. In questo modo, si riduce il rischio di duplicazione dell'indirizzo IP che provoca il mancato avvio dell'applicazione IP Office. Vedere Problema con indirizzi IP duplicati alla pagina 9.

Dopo la creazione dei profili, è possibile accendere la macchina virtuale. Consultare [Accensione di una macchina virtuale VMware](#) alla pagina 47.

- **Profilazione di altre macchine virtuali:**

è buona norma monitorare l'utilizzo delle risorse di tutte le macchine virtuali in esecuzione nell'infrastruttura. Creare un profilo di tutte le macchine virtuali in esecuzione sulla piattaforma del server virtuale per regolare le risorse hardware allocate e utilizzate. In questo modo, le prestazioni migliorano grazie all'allocazione di risorse dove necessario e l'utilizzo dell'infrastruttura virtuale è ottimizzato.

- **Più server IP Office:**

se la distribuzione dei server avviene con il fine di utilizzare la resilienza, le risorse e i profili hardware applicati a ciascun server devono prevedere un margine per gli scenari in cui gli utenti effettuano una nuova registrazione da un server all'altro, aumentando di fatto i requisiti del server per gli utenti. Se sono presenti sia macchine virtualizzate non virtualizzate, l'assegnazione delle risorse alla macchina virtuale deve rispecchiare le risorse hardware disponibili in una macchina non virtualizzata.

Collegamenti correlati

[Regolazione della memoria RAM di VMware](#) alla pagina 36

[Regolazione dei core CPU di VMware](#) alla pagina 38

[Regolazione dei cicli CPU di VMware](#) alla pagina 40

[Regolazione dello spazio sul disco VMware](#) alla pagina 42

[Regolazione dei limiti IOPS di VMware](#) alla pagina 43

[Disattivazione di una porta di rete VMware](#) alla pagina 46

[Accensione di una macchina virtuale VMware](#) alla pagina 47

Regolazione della memoria RAM di VMware

È possibile impostare la quantità massima di memoria RAM utilizzabile dalla macchina virtuale. Inoltre, è possibile impostare la quantità di memoria RAM garantita dalla piattaforma per la macchina virtuale. Impostare questi valori in modo che corrispondano ai requisiti di creazione profili del server virtuale. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17.

 **Avvertenza:**

- Le procedure seguenti possono essere utilizzate su una nuova macchina virtuale che non è ancora stata accesa/avviata.
- Per eseguire le stesse operazioni su una macchina virtuale esistente, è necessario spegnerla/arrestarla prima di apportare le modifiche desiderate, quindi riaccenderla/riavviarla. Questa operazione interromperà tutti i servizi forniti dalla macchina virtuale.

Collegamenti correlati

[Creazione del profilo della macchina virtuale](#) alla pagina 35

[Regolazione della memoria RAM di VMware \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 37

[Regolazione della memoria RAM di VMware \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 37

Regolazione della memoria RAM di VMware (Web Client vSphere)

Procedura

1. Utilizzare il client Web vSphere per selezionare la macchina virtuale. Ad esempio, selezionare **Gestione di vCenter** e nella struttura di navigazione a sinistra selezionare la macchina virtuale.
2. Fare clic con il pulsante destro su una macchina virtuale nell'inventario e selezionare **Modifica impostazioni**.
3. Espandere **Memoria**.
4. Nella casella di testo **RAM** digitare il numero relativo alla quantità di RAM da assegnare alla macchina virtuale. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17. Scegliere se la memoria viene specificata in MB o GB.
5. Selezionare i valori di condivisione e riserva desiderati:
 - **Riserva**: questo valore imposta la RAM minima garantita disponibile per la macchina virtuale. Non è possibile impostare un valore di riserva superiore al valore massimo della memoria. Per le macchine virtuali IP Office, il valore raccomandato è il 75-80% del massimo.
 - **Condivisioni**: selezionare la priorità relativa della macchina virtuale per la condivisione della memoria della piattaforma del server. I valori sono **Bassa**, **Normale**, **Alta** e **Personalizzate**. Maggiore è il numero di condivisioni di una macchina virtuale, più spesso la macchina occupa una porzione di tempo di una memoria in assenza di tempo di inattività della memoria. Le condivisioni rappresentano una priorità relativa per l'allocazione di capacità di memoria tra macchine virtuali. Per ulteriori informazioni sui valori di condivisione, consultare il manuale VMware Resource Management Guide.

Selezionare **Normale** solo se la macchina virtuale IP Office utilizza in maniera esclusiva l'host ESXi. Tuttavia, se altre macchine virtuali utilizzano il meccanismo di condivisione presente sull'host, è obbligatorio impostare la macchina virtuale IP Office su **Alta**. IP Office è un software per telecomunicazioni in tempo reale che richiede accesso immediato alle risorse hardware.
6. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Se questa operazione fa parte della procedura di installazione di una nuova macchina virtuale, continuare con la creazione del profilo desiderato. Al termine, avviare la macchina virtuale (vedere [Accensione di una macchina virtuale VMware](#) alla pagina 47).

Collegamenti correlati

[Regolazione della memoria RAM di VMware](#) alla pagina 36

Regolazione della memoria RAM di VMware (client desktop vSphere)

Procedura

1. Utilizzare il client desktop vSphere per selezionare la visualizzazione **Inventario**.

2. Individuare la macchina virtuale desiderata nella struttura di navigazione dell'inventario a sinistra. Se non viene visualizzata, selezionare **Visualizzazione > Mostra macchine virtuali in inventario**.
3. Fare clic sulla macchina virtuale.
4. Fare clic con il pulsante destro sulla macchina virtuale e selezionare **Modifica impostazioni**.
5. Selezionare **Memoria**.
6. Regolare la quantità massima di memoria per la macchina virtuale. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17.
7. Fare clic sulla scheda **Risorse** e selezionare **Memoria**. Allocare la RAM per la macchina virtuale. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17.
 - **Riserva**: questo valore imposta la RAM minima garantita disponibile per la macchina virtuale. Non è possibile impostare un valore di riserva superiore al valore massimo della memoria. Per le macchine virtuali IP Office, il valore raccomandato è il 75-80% del massimo.
 - **Condivisioni**: selezionare la priorità relativa della macchina virtuale per la condivisione della memoria della piattaforma del server. I valori sono **Bassa**, **Normale**, **Alta** e **Personalizzate**. Maggiore è il numero di condivisioni di una macchina virtuale, più spesso la macchina occupa una porzione di tempo di una memoria in assenza di tempo di inattività della memoria. Le condivisioni rappresentano una priorità relativa per l'allocazione di capacità di memoria tra macchine virtuali. Per ulteriori informazioni sui valori di condivisione, consultare il manuale VMware Resource Management Guide.

Selezionare **Normale** solo se la macchina virtuale IP Office utilizza in maniera esclusiva l'host ESXi. Tuttavia, se altre macchine virtuali utilizzano il meccanismo di condivisione presente sull'host, è obbligatorio impostare la macchina virtuale IP Office su **Alta**. IP Office è un software per telecomunicazioni in tempo reale che richiede accesso immediato alle risorse hardware.
8. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Se questa operazione fa parte della procedura di installazione di una nuova macchina virtuale, continuare con la creazione del profilo desiderato. Al termine, avviare la macchina virtuale (vedere [Accensione di una macchina virtuale VMware](#) alla pagina 47).

Collegamenti correlati

[Regolazione della memoria RAM di VMware](#) alla pagina 36

Regolazione dei core CPU di VMware

È possibile configurare più processori virtuali (vCPU) per una macchina virtuale. Una macchina virtuale non può avere più vCPU del numero massimo di CPU logiche sulla piattaforma server virtuale host. Il numero di CPU logiche è il numero di core del processore fisici.

Notare che la velocità di clock del core della CPU influisce sulla gamma di selezione. Quando la CPU ha una velocità intorno ai 2 GHz, utilizzare il numero di CPU più alto. Quando la velocità della CPU è superiore, ad esempio 3,6 GHz, utilizzare il numero di CPU più basso.

La velocità di clock del core della CPU moltiplicata per il numero di core deve corrispondere ai requisiti dei cicli CPU aggregati della macchina virtuale. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17.

Collegamenti correlati

[Creazione del profilo della macchina virtuale](#) alla pagina 35

[Regolazione dei core CPU di VMware \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 39

[Regolazione dei core CPU di VMware \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 39

Regolazione dei core CPU di VMware (Web Client vSphere)

Procedura

1. Utilizzare il client Web vSphere per selezionare la macchina virtuale. Ad esempio, selezionare **Gestione di vCenter** e nella struttura di navigazione a sinistra selezionare la macchina virtuale.
2. Fare clic con il pulsante destro su una macchina virtuale nell'inventario e selezionare **Modifica impostazioni**.
3. Espandere **CPU**.
4. Selezionare il numero di processori virtuali per la macchina virtuale. Vedere [Creazione di profili](#) alla pagina 17
5. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Se questa operazione fa parte della procedura di installazione di una nuova macchina virtuale, continuare con la creazione del profilo desiderato. Al termine, avviare la macchina virtuale (vedere [Accensione di una macchina virtuale VMware](#) alla pagina 47).

Collegamenti correlati

[Regolazione dei core CPU di VMware](#) alla pagina 38

Regolazione dei core CPU di VMware (client desktop vSphere)

Procedura

1. Utilizzare il client desktop vSphere per selezionare la visualizzazione **Inventario**.
2. Individuare la macchina virtuale desiderata nella struttura di navigazione dell'inventario a sinistra. Se non viene visualizzata, selezionare **Visualizzazione > Mostra macchine virtuali in inventario**.
3. Fare clic sulla macchina virtuale.
4. Fare clic con il pulsante destro sulla macchina virtuale e selezionare **Modifica impostazioni**.
5. Fare clic sulla scheda **Hardware** e selezionare **CPU**.
6. Selezionare il numero di processori virtuali per la macchina virtuale. Vedere [Creazione di profili](#) alla pagina 17

7. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Se questa operazione fa parte della procedura di installazione di una nuova macchina virtuale, continuare con la creazione del profilo desiderato. Al termine, avviare la macchina virtuale (vedere [Accensione di una macchina virtuale VMware](#) alla pagina 47).

Collegamenti correlati

[Regolazione dei core CPU di VMware](#) alla pagina 38

Regolazione dei cicli CPU di VMware

È possibile impostare il numero massimo di cicli di clock della CPU utilizzabili dalla macchina virtuale. Inoltre, è possibile impostare il numero di cicli di clock della CPU garantiti per la macchina virtuale.

Moltiplicare il ciclo di clock della CPU per il numero di processori CPU virtuali allocati per determinare il valore aggregato e confrontarlo con i valori raccomandati per la creazione dei profili. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17.

Collegamenti correlati

[Creazione del profilo della macchina virtuale](#) alla pagina 35

[Regolazione dei cicli CPU di VMware \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 40

[Regolazione dei cicli CPU di VMware \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 41

Regolazione dei cicli CPU di VMware (Web Client vSphere)

Procedura

1. Utilizzare il client Web vSphere per selezionare la macchina virtuale. Ad esempio, selezionare **Gestione di vCenter** e nella struttura di navigazione a sinistra selezionare la macchina virtuale.
2. Fare clic con il pulsante destro su una macchina virtuale nell'inventario e selezionare **Modifica impostazioni**.
3. Sulla scheda **Hardware virtuale**, espandere **CPU**.
4. Allocare i cicli di CPU per le vCPU della macchina virtuale. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17
 - **Riserva**: questo valore imposta la RAM minima garantita disponibile per la macchina virtuale. Non è possibile impostare un valore di riserva superiore al valore massimo della memoria. Per le macchine virtuali IP Office, il valore raccomandato è il 75-80% del massimo.
 - **Condivisioni**: maggiore è il numero di condivisioni di una macchina virtuale, più spesso occupa una posizione di tempo di una CPU in assenza di tempo di inattività della CPU. Le condivisioni rappresentano una priorità relativa per l'allocazione di capacità di memoria tra macchine virtuali. Per ulteriori informazioni sui valori di condivisione, consultare il manuale *VMware Resource Management Guide*.
 - Selezionare **Normale** solo se la macchina virtuale IP Office utilizza in maniera esclusiva l'host ESXi. Tuttavia, se altre macchine virtuali utilizzano il meccanismo

di condivisione presente sull'host, è obbligatorio impostare la macchina virtuale IP Office su **Alta**. IP Office è un software per telecomunicazioni in tempo reale che richiede accesso immediato alle risorse hardware.

5. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Se questa operazione fa parte della procedura di installazione di una nuova macchina virtuale, continuare con la creazione del profilo desiderato. Al termine, avviare la macchina virtuale (vedere [Accensione di una macchina virtuale VMware](#) alla pagina 47).

Collegamenti correlati

[Regolazione dei cicli CPU di VMware](#) alla pagina 40

Regolazione dei cicli CPU di VMware (client desktop vSphere)

Procedura

1. Utilizzare il client desktop vSphere per selezionare la visualizzazione **Inventario**.
2. Individuare la macchina virtuale desiderata nella struttura di navigazione dell'inventario a sinistra. Se non viene visualizzata, selezionare **Visualizzazione > Mostra macchine virtuali in inventario**.
3. Fare clic sulla macchina virtuale.
4. Fare clic con il pulsante destro sulla macchina virtuale e selezionare **Modifica impostazioni**.
5. Fare clic sulla scheda **Risorse** e selezionare **CPU**.
6. Allocare i cicli di CPU per le vCPU della macchina virtuale. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17
 - **Riserva**: questo valore imposta la RAM minima garantita disponibile per la macchina virtuale. Non è possibile impostare un valore di riserva superiore al valore massimo della memoria. Per le macchine virtuali IP Office, il valore raccomandato è il 75-80% del massimo.
 - **Condivisioni**: maggiore è il numero di condivisioni di una macchina virtuale, più spesso occupa una porzione di tempo di una CPU in assenza di tempo di inattività della CPU. Le condivisioni rappresentano una priorità relativa per l'allocazione di capacità di memoria tra macchine virtuali. Per ulteriori informazioni sui valori di condivisione, consultare il manuale *VMware Resource Management Guide*.
 - Selezionare **Normale** solo se la macchina virtuale IP Office utilizza in maniera esclusiva l'host ESXi. Tuttavia, se altre macchine virtuali utilizzano il meccanismo di condivisione presente sull'host, è obbligatorio impostare la macchina virtuale IP Office su **Alta**. IP Office è un software per telecomunicazioni in tempo reale che richiede accesso immediato alle risorse hardware.
7. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Se questa operazione fa parte della procedura di installazione di una nuova macchina virtuale, continuare con la creazione del profilo desiderato. Al termine, avviare la macchina virtuale (vedere [Accensione di una macchina virtuale VMware](#) alla pagina 47).

Collegamenti correlati

[Regolazione dei cicli CPU di VMware](#) alla pagina 40

Regolazione dello spazio sul disco VMware

Per impostazione predefinita, alla macchina virtuale viene allocato un disco virtuale da 100 GB. Tuttavia, lo spazio può essere aumentato per soddisfare i requisiti di creazione dei profili del server virtuale. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17.

Si noti tuttavia:

- Non sarà possibile diminuire questo valore in una fase successiva.
- Non è possibile cambiare le dimensioni del disco delle macchine virtuali se sono state scattate istantanee della macchina virtuale stessa. Le istantanee esistenti dovranno prima essere eliminate.

La procedura necessaria per aumentare lo spazio su disco è costituita da due fasi:

- Tramite un client vSphere aumentare lo spazio su disco della macchina virtuale, quindi riavviarla.
- Tramite i menu di gestione Web IP Office del server scegliere l'opzione per utilizzare lo spazio aggiuntivo e riavviare il server.

Collegamenti correlati

[Creazione del profilo della macchina virtuale](#) alla pagina 35

[Regolazione dello spazio su disco di VMware \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 42

[Regolazione dello spazio su disco di VMware \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 43

Regolazione dello spazio su disco di VMware (Web Client vSphere)

Procedura

1. Utilizzare il client Web vSphere per selezionare la macchina virtuale. Ad esempio, selezionare **Gestione di vCenter** e nella struttura di navigazione a sinistra selezionare la macchina virtuale.
2. Fare clic con il pulsante destro su una macchina virtuale nell'inventario e selezionare **Modifica impostazioni**.
3. Fare clic sulla scheda **Hardware** e selezionare il disco rigido da modificare.
4. Selezionare un tipo di **Nodo dispositivo virtuale** dal menu a discesa.
5. Per modificare le dimensioni del disco, immettere un nuovo valore nella casella di testo **Dimensioni con provisioning**. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17.
6. Fare clic su **OK**.
7. Fare clic con il pulsante destro sulla macchina virtuale e selezionare **Alimentazione > Spegnimento**.

Passi successivi

- Se questa operazione fa parte della procedura di installazione di una nuova macchina virtuale, continuare con la creazione del profilo desiderato. Al termine, avviare la macchina virtuale (vedere [Accensione di una macchina virtuale VMware](#) alla pagina 47).

Collegamenti correlati

[Regolazione dello spazio sul disco VMware](#) alla pagina 42

Regolazione dello spazio su disco di VMware (client desktop vSphere)**Procedura**

1. Utilizzare il client desktop vSphere per selezionare la visualizzazione **Inventario**.
2. Individuare la macchina virtuale desiderata nella struttura di navigazione dell'inventario a sinistra. Se non viene visualizzata, selezionare **Visualizzazione > Mostra macchine virtuali in inventario**.
3. Fare clic sulla macchina virtuale.
4. Fare clic con il pulsante destro sulla macchina virtuale e selezionare **Modifica impostazioni**.
5. Fare clic sulla scheda **Hardware** e selezionare il disco rigido da modificare.
6. Selezionare un tipo di **Nodo dispositivo virtuale** dal menu a discesa.
7. Per modificare le dimensioni del disco, immettere un nuovo valore nella casella di testo **Dimensioni con provisioning**. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17.
8. Fare clic su **OK**.
9. Fare clic con il pulsante destro sulla macchina virtuale e selezionare **Alimentazione > Spegnimento**.

Passi successivi

- Se questa operazione fa parte della procedura di installazione di una nuova macchina virtuale, continuare con la creazione del profilo desiderato. Al termine, avviare la macchina virtuale (vedere [Accensione di una macchina virtuale VMware](#) alla pagina 47).

Collegamenti correlati

[Regolazione dello spazio sul disco VMware](#) alla pagina 42

Regolazione dei limiti IOPS di VMware

Input/Output Operations Per Second (IOPS) è un valore di misurazione del traffico tra una macchina virtuale e la memorizzazione su disco che sta utilizzando.

Quando si valuta l'aspetto IOPS della piattaforma virtuale, considerare i seguenti fattori:

- Il numero di macchine virtuali in esecuzione su un host ESXi non deve superare il valore dell'IOPS dello storage su disco diviso per 30. Ad esempio, un datastore con un IOPS pari a 150 può supportare solo un massimo di 5 macchine virtuali.

- Il numero massimo totale di IOPS di tutte le macchine virtuali deve essere compreso nella capacità dell'IOPS del datastore. Per elaborare il numero di IOPS supportati dall'archiviazione, è necessario essere a conoscenza del tipo di disco rigido, della configurazione RAID, del numero di unità, del metodo di connessione e così via. Vedere [Knowledge Base di VMware](#).
- Per impostazione predefinita, non è impostato alcun limite IOPS per ogni disco della macchina virtuale. Tuttavia, è possibile impostare un limite. Se sono impostati dei limiti, è importante comprendere come questi sono utilizzati per tutte le macchine virtuali che utilizzano lo stesso datastore. I limiti sono aggregati in modo da impostare un limite globale per il datastore come riportato di seguito:
 - Esempio: 4 dischi della macchina virtuale che utilizzano lo stesso datastore e ogni disco impostato su 100 IOPS Poiché ciascun disco è limitato a 100, il numero totale di IOPS per il datastore è 400. Se i dischi 1, 2 e 3 utilizzano contemporaneamente 10 IOPS, il disco 4 potrà utilizzare 370 IOPS senza alcuna limitazione.
 - Esempio: un disco impostato su Illimitato (impostazione predefinita), tutti gli altri dischi impostati su 100 IOPS Poiché uno dei dischi è impostato su Illimitato, il numero potenziale di IOPS per i dischi della macchina virtuale che utilizzano il datastore è esso stesso illimitato.

Il superamento della capacità IOPS del datastore porterà a risultati non prevedibili per le applicazioni della macchina virtuale che utilizza quello storage. Nonostante sia possibile applicare un limite massimo di IOPS a ciascun disco della macchina virtuale, questo approccio non è consigliato per le macchine virtuali di IP Office in quanto potrebbe portare a comportamenti imprevisti.

 **Avvertenza:**

- Le procedure seguenti possono essere utilizzate su una nuova macchina virtuale che non è ancora stata accesa/avviata.
- Per eseguire le stesse operazioni su una macchina virtuale esistente, è necessario spegnerla/arrestarla prima di apportare le modifiche desiderate, quindi riaccenderla/riavviarla. Questa operazione interromperà tutti i servizi forniti dalla macchina virtuale.

Collegamenti correlati

[Creazione del profilo della macchina virtuale](#) alla pagina 35

[Regolazione dei limiti IOPS di VMware \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 44

[Regolazione dei limiti IOPS di VMware \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 45

Regolazione dei limiti IOPS di VMware (Web Client vSphere)

Procedura

1. Utilizzare il client Web vSphere per selezionare la macchina virtuale. Ad esempio, selezionare **Gestione di vCenter** e nella struttura di navigazione a sinistra selezionare la macchina virtuale.
2. Fare clic con il pulsante destro su una macchina virtuale nell'inventario e selezionare **Modifica impostazioni**.
3. Fare clic sulla scheda **Hardware virtuale** ed espandere **Disco rigido**.
4. Selezionare un disco rigido virtuale dall'elenco.

5. In **Condivisioni**, fare clic sul menu a discesa e selezionare il numero di condivisioni da assegnare alla macchina virtuale (**Bassa**, **Normale** o **Alta**). Selezionare **Personalizzate** per immettere un valore definito dall'utente. Un numero maggiore di condivisioni consente a una macchina virtuale di mantenere più operazioni di I/O simultanee in sospeso sul dispositivo di storage o nel datastore rispetto a una macchina virtuale con un numero più basso.
6. In **Limite - IOPS**, fare clic sul menu a discesa ed immettere il limite superiore delle risorse di storage da assegnare alla macchina virtuale. Per impostazione predefinito, gli IOPS sono illimitati. È possibile selezionare **Bassa** (500), **Normale** (1000) o **Alta** (2000) oppure **Personalizzate** per immettere un numero di condivisioni definito dall'utente.
7. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Se questa operazione fa parte della procedura di installazione di una nuova macchina virtuale, continuare con la creazione del profilo desiderato. Al termine, avviare la macchina virtuale (vedere [Accensione di una macchina virtuale VMware](#) alla pagina 47).

Collegamenti correlati

[Regolazione dei limiti IOPS di VMware](#) alla pagina 43

Regolazione dei limiti IOPS di VMware (client desktop vSphere)

Procedura

1. Utilizzare il client desktop vSphere per selezionare la visualizzazione **Inventario**.
2. Individuare la macchina virtuale desiderata nella struttura di navigazione dell'inventario a sinistra. Se non viene visualizzata, selezionare **Visualizzazione > Mostra macchine virtuali in inventario**.
3. Fare clic sulla macchina virtuale.
4. Fare clic sulla scheda **Risorse**.
5. Selezionare **Disco rigido**.
6. In **Limite - IOPS**, impostare il limite IOPS richiesto per ogni disco utilizzato dalla macchina virtuale. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17. Per impostazione predefinita, il valore è **Illimitata**.
7. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Se questa operazione fa parte della procedura di installazione di una nuova macchina virtuale, continuare con la creazione del profilo desiderato. Al termine, avviare la macchina virtuale (vedere [Accensione di una macchina virtuale VMware](#) alla pagina 47).

Collegamenti correlati

[Regolazione dei limiti IOPS di VMware](#) alla pagina 43

Disattivazione di una porta di rete VMware

La macchina virtuale IP Office viene implementata con due interfacce di rete. Per impostazione predefinita, queste sono configurate come LAN1 (192.168.42.1/255.255.255.0) e LAN2 (192.168.43.1/255.255.255.0) all'avvio della macchina virtuale. Se la porta LAN2 non è richiesta, può essere disattivata. In questo modo, si riduce il rischio di duplicazione dell'indirizzo IP che provoca il mancato avvio dell'applicazione IP Office. Vedere [Problema con indirizzi IP duplicati](#) alla pagina 9.

Avvertenza:

- Le procedure seguenti possono essere utilizzate su una nuova macchina virtuale che non è ancora stata accesa/avviata.
- Per eseguire le stesse operazioni su una macchina virtuale esistente, è necessario spegnerla/arrestarla prima di apportare le modifiche desiderate, quindi riaccenderla/riavviarla. Questa operazione interromperà tutti i servizi forniti dalla macchina virtuale.

Collegamenti correlati

[Creazione del profilo della macchina virtuale](#) alla pagina 35

[Disattivazione di una porta di rete VMware \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 46

[Disattivazione di una porta di rete VMware \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 47

Disattivazione di una porta di rete VMware (Web Client vSphere)

Prerequisiti

- Le procedure seguenti possono essere utilizzate su una nuova macchina virtuale che non è ancora stata accesa/avviata.
- Per eseguire le stesse operazioni su una macchina virtuale esistente, è necessario spegnerla/arrestarla prima di apportare le modifiche desiderate, quindi riaccenderla/riavviarla. Questa operazione interromperà tutti i servizi forniti dalla macchina virtuale.

Procedura

1. Utilizzare il client Web vSphere per selezionare la macchina virtuale. Ad esempio, selezionare **Gestione di vCenter** e nella struttura di navigazione a sinistra selezionare la macchina virtuale.
2. Fare clic con il pulsante destro su una macchina virtuale nell'inventario e selezionare **Modifica impostazioni**.
3. Selezionare **NIC 2**.
4. Deselezionare **Connetti all'accensione**.
5. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Se questa operazione fa parte della procedura di installazione di una nuova macchina virtuale, continuare con la creazione del profilo desiderato. Al termine, avviare la macchina virtuale (vedere [Accensione di una macchina virtuale VMware](#) alla pagina 47).

Collegamenti correlati

[Disattivazione di una porta di rete VMware](#) alla pagina 46

Disattivazione di una porta di rete VMware (client desktop vSphere)

Prerequisiti

- Le procedure seguenti possono essere utilizzate su una nuova macchina virtuale che non è ancora stata accesa/avviata.
- Per eseguire le stesse operazioni su una macchina virtuale esistente, è necessario spegnerla/arrestarla prima di apportare le modifiche desiderate, quindi riaccenderla/riavviarla. Questa operazione interromperà tutti i servizi forniti dalla macchina virtuale.

Procedura

1. Utilizzare il client desktop vSphere per selezionare la visualizzazione **Inventario**.
2. Individuare la macchina virtuale desiderata nella struttura di navigazione dell'inventario a sinistra. Se non viene visualizzata, selezionare **Visualizzazione > Mostra macchine virtuali in inventario**.
3. Fare clic sulla macchina virtuale.
4. Fare clic con il pulsante destro sulla macchina virtuale e selezionare **Modifica impostazioni**.
5. Selezionare **NIC 2**.
6. Deselezionare **Connetti all'accensione**.
7. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Se questa operazione fa parte della procedura di installazione di una nuova macchina virtuale, continuare con la creazione del profilo desiderato. Al termine, avviare la macchina virtuale (vedere [Accensione di una macchina virtuale VMware](#) alla pagina 47).

Collegamenti correlati

[Disattivazione di una porta di rete VMware](#) alla pagina 46

Accensione di una macchina virtuale VMware

Informazioni su questa attività

Dopo la creazione del profilo della macchina virtuale, è possibile accendere il server virtuale.

Procedura

1. Fare clic con il pulsante destro sulla macchina virtuale.
2. Selezionare **Alimentazione > Uscita da salva schermo**.

Passi successivi

- A questo punto, è possibile utilizzare un browser Web per accedere alla macchina virtuale. Consultare [Connessione a una macchina virtuale non inizializzata](#) alla pagina 74.
- Durante l'implementazione di una nuova macchina virtuale, sarà necessario completare i processi di configurazione iniziale del server.

Creazione del profilo della macchina virtuale

Collegamenti correlati

[Creazione del profilo della macchina virtuale](#) alla pagina 35

Parte 3: Microsoft Hyper-V

Capitolo 8: Implementazione di Hyper-V

I server di IP Office sono supportati come macchine virtuali Hyper-V.

- Le piattaforme delle macchine virtuali supportate sono Hyper-V su server Windows 2016, Windows 2019 e Windows 2022 e su Microsoft Hyper-V Server 2016, 2019 e 2022.
- L'installazione viene eseguita utilizzando un file di immagine disco di Hyper-V (VHDX) scaricato dal sito Web di supporto di Avaya.
- I server virtuali Server Edition/IP Office richiedono licenze di server virtualizzati. Consultare [Gestione delle licenze dei server virtuali](#) alla pagina 12.
- Questo documento descrive la procedura per implementare un server IP Office come macchina virtuale. Se si implementano più macchine virtuali, seguire l'ordine di implementazione e configurazione nel manuale [Distribuzione di Server Edition IP Office](#).
- Oltre a una formazione IP Office certificata, gli addetti all'installazione e alla manutenzione del sistema devono disporre di una formazione certificata per il tipo specifico di piattaforma virtuale o essere assistiti da una persona che possiede la certificazione necessaria.
- Durante l'implementazione, è necessario accertarsi che l'implementazione di ciascuna macchina virtuale IP Office sia completata, compresa l'impostazione degli indirizzi IP LAN1 e LAN2 richiesti, prima di iniziare a implementare qualsiasi altra macchina virtuale IP Office.

Collegamenti correlati

[Conferma delle impostazioni di sistema](#) alla pagina 28

[Download del software](#) alla pagina 51

[Copia e ridenominazione del file di immagine del disco](#) alla pagina 52

[Espansione delle dimensioni del disco rigido](#) alla pagina 52

[Creazione di una nuova macchina virtuale Hyper-V](#) alla pagina 53

[Aggiunta di un ulteriore disco rigido](#) alla pagina 54

[Creazione di profili delle macchine virtuali Hyper-V](#) alla pagina 55

[Avvio della macchina virtuale](#) alla pagina 57

Conferma delle impostazioni di sistema

L'eventuale duplicazione di indirizzi IP, anche nel caso di indirizzi IP predefiniti temporanei, comporta il mancato avvio dell'applicazione IP Office e l'arresto del servizio IP Office esistente.

Se si utilizza la gestione licenze dei nodi locali (vedere [Gestione delle licenze dei server virtuali](#) alla pagina 12), il server virtuale basa l'**ID host PLDS** utilizzato per la convalida della licenza su diverse impostazioni di configurazione server. Pertanto, prima di implementare la

macchina virtuale e ottenere licenze, è necessario confermare con il cliente i valori finali per quanto segue:

- Nome host
- Indirizzo IP LAN1
- Indirizzo IP LAN2
- Fuso orario
- Modalità DHCP

Questa procedura non si applica se si utilizza la gestione delle licenze centralizzata WebLM.

Collegamenti correlati

[Implementazione di VMware](#) alla pagina 28

[Implementazione di Hyper-V](#) alla pagina 50

Download del software

Informazioni su questa attività

Avaya mette a disposizione diversi file per ciascuna versione di IP Office. Per un'implementazione Hypervisor, selezionare i file seguenti:

- **File VHDX: (Hypervisor)** il file viene scaricato come file `.zip` da cui poi estrarre il file `.vhdx`. Il file è un'immagine del disco rigido. Durante il processo di creazione di una nuova macchina virtuale, il file diventerà il disco rigido della macchina virtuale.
- **File ISO per prompt TTS:** le immagini utilizzate per distribuire le nuove macchine virtuali non includono i prompt TTS. Per aggiungere lingue TTS, è necessario scaricare e installare i file ISO aggiuntivi per le lingue TTS. Vengono forniti come 3 file ISO:
 - **DVD 1:** inglese, spagnolo, francese, tedesco, italiano.
 - **DVD 2:** svedese, norvegese, finlandese, olandese, danese, portoghese, greco.
 - **DVD 3:** cinese, polacco, russo.

Procedura

1. Accedere al sito Web all'indirizzo <http://support.avaya.com>.
2. Fare clic su **Assistenza per prodotto** e selezionare **Download**.
3. Nella casella **Inserisci nome prodotto**, immettere `IP Office` e selezionare la corrispondenza visualizzata.
4. Utilizzare il menu a discesa **Seleziona versione** per selezionare la versione desiderata.
5. Da **Download** elencato, selezionare la versione specifica desiderata (potrebbero essere più versioni a seconda del numero di service e feature pack che sono stati resi disponibili).
6. Fare clic sui file desiderati e seguire le eventuali istruzioni aggiuntive visualizzate nel sito Web e nel browser.

7. Inoltre, scaricare e leggere i documenti visualizzati in **Documenti correlati**

Passi successivi

- Copiare e rinominare il file VHDX. Consultare [Copia e ridenominazione del file di immagine del disco](#) alla pagina 52.

Collegamenti correlati

[Implementazione di Hyper-V](#) alla pagina 50

Copia e ridenominazione del file di immagine del disco

Informazioni su questa attività

Il file utilizzato durante la creazione di una nuova macchina virtuale diventa il disco rigido di tale macchina. Non potrà essere utilizzato per creare un'altra macchina virtuale. Pertanto, è di fondamentale importanza utilizzare una copia del file scaricato, in particolare se si prevede di creare diverse macchine virtuali.

Procedura

1. Scaricare il file zip per la versione del software richiesta. Consultare [Scaricamento del software](#) alla pagina 29.
2. Decomprimere il file VHDX e copiarlo in una cartella personale. Mantenere questo file come copia principale per la versione del software.
3. Salvare una copia del file e rinominarlo.
4. Spostare il file rinominato nella cartella sul server Hyper-V utilizzata per memorizzare i dischi della macchina virtuale. Per impostazione predefinita, è la cartella
C:\Users\Public\Documents\Hyper-V\Virtual Hard Disks.

Passi successivi

- Ora modificare le dimensioni del disco. Consultare [Espansione delle dimensioni del disco rigido](#) alla pagina 52.

Collegamenti correlati

[Implementazione di Hyper-V](#) alla pagina 50

Espansione delle dimensioni del disco rigido

Informazioni su questa attività

La dimensione predefinita del disco rigido impostata nel file scaricato è 100 GB. Potrebbe essere necessario ampliare tale dimensione a seconda del ruolo pianificato della macchina virtuale. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17.

Procedura

1. In Hyper-V Manager, selezionare **Azione > Modifica disco**.

2. Nel menu **Individua disco**, immettere il percorso del file VHDX oppure passare al file e fare clic su **Avanti**.
3. Nel menu **Scegliere l'azione**, selezionare **Espandi** e fare clic su **Avanti**.
4. Nel menu **Configura disco**, impostare la nuova dimensione richiesta e fare clic su **Avanti**.
5. Nel menu **Riepilogo**, controllare le impostazioni. Se sono corrette, fare clic su **Fine**.

Passi successivi

- A questo punto sarà possibile procedere all'uso del file per creare una nuova macchina virtuale. Consultare [Creazione di una nuova macchina virtuale Hyper-V](#) alla pagina 53.

Collegamenti correlati

[Implementazione di Hyper-V](#) alla pagina 50

Creazione di una nuova macchina virtuale Hyper-V

Informazioni su questa attività

Dopo aver preparato un nuovo file VHDX per la macchina virtuale, potrà essere utilizzato per creare una nuova macchina virtuale.

Prerequisiti

- Copiare, rinominare e scaricare il file VHDX. Vedere [Copia e ridenominazione del file di immagine del disco](#) alla pagina 52. Il file utilizzato per la procedura seguente diventa il disco rigido della nuova macchina virtuale e non può quindi essere riutilizzato per altre macchine virtuali.

Procedura

1. Preparare un file VHDX per la nuova macchina virtuale. Per l'installazione utilizzare il nuovo file e non il file originale scaricato per il sito di supporto Avaya. Il file utilizzato diventerà il disco rigido della nuova macchina virtuale.
2. Dalla barra dei menu di Hyper-V Manager, selezionare **Azione > Nuovo > Macchina virtuale**. In alternativa, è possibile accedere al pannello **Azioni** e selezionare **Nuovo > Macchina virtuale**.
3. Fare clic su **Avanti**.
4. Rinominare la macchina virtuale che si sta creando e fare clic su **Avanti**.
5. Selezionare **Generazione 1** e fare clic su **Avanti**.
6. Nel menu **Assegna memoria** è possibile impostare la memoria in modo che corrisponda alle impostazioni consigliate per il ruolo pianificato del server. Vedere [Creazione di profili](#) alla pagina 17. Tuttavia è possibile accettare il valore predefinito, regolare la memoria in un secondo momento, durante la fase di creazione del profilo della macchina virtuale, e fare clic su **Avanti**.
7. Nel menu **Configura rete**, selezionare la connessione di rete che deve essere utilizzata dalla nuova macchina virtuale. Tenere presente che l'immagine di IP Office si aspetta un indirizzo IP iniziale da quella rete mediante DHCP. Tale indirizzo potrà

quindi essere modificato una volta avviata la macchina virtuale. Successivamente, fare clic su **Avanti**.

8. Nel menu **Connetti disco rigido virtuale**, selezionare **Utilizza un disco rigido virtuale esistente**.
9. Selezionare il file VHDX preparato per la nuova macchina virtuale e fare clic su **Avanti**.
10. Nel menu di **Riepilogo**, fare clic su **Fine**. La nuova macchina virtuale dovrà essere visualizzata nell'elenco di macchine virtuali.
11. Non avviare la macchina virtuale in questa fase.

Passi successivi

- Non avviare la macchina virtuale in questa fase:
 - Se si intende supportare Media Manager, vedere [Aggiunta di un ulteriore disco rigido](#) alla pagina 54.
 - In caso contrario, eseguire la profilazione della macchina virtuale, vedere [Creazione del profilo della macchina virtuale](#) alla pagina 35.

Collegamenti correlati

[Implementazione di Hyper-V](#) alla pagina 50

Aggiunta di un ulteriore disco rigido

Informazioni su questa attività

Per eseguire l'applicazione Media Manager sullo stesso server IP Office di Voicemail Pro, questa deve essere configurata per utilizzare un disco rigido aggiuntivo. Ciò è necessario anche se l'applicazione è in esecuzione su una macchina virtuale. Si consiglia di eseguire questo processo prima della configurazione iniziale del server. Se il disco aggiuntivo viene aggiunto dopo la configurazione iniziale, consultare il manuale [Amministrazione di Avaya IP Office™ Platform Media Manager](#) per i dettagli sull'inizializzazione del disco.

Il valore minimo supportato per le dimensioni è pari a 30 GB. Tuttavia, si consiglia di impostare un valore di almeno 300 GB.

- Media Manager richiede di solito 60 KB al minuto per i file non autenticati e 120 KB al minuto per i file autenticati.
- Media Manager, inoltre, riserva 1 GB di spazio per il database dei dettagli delle chiamate e altre operazioni.

Procedura

1. Nell'elenco di macchine virtuali, selezionare quella desiderata.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Connetti**.
3. Se la macchina virtuale è già in esecuzione, arrestarla facendo clic sull'icona . Questa operazione interrompe i servizi forniti dalla macchina virtuale.
4. Nella finestra di connessione della macchina virtuale, selezionare **File > Impostazioni**.
5. Selezionare **Controller IDE 0**.
6. Selezionare **Disco fisso** e fare clic su **Aggiungi**.

7. Selezionare **Disco rigido virtuale** e fare clic su **Nuovo**.
8. Visualizzare il percorso e il nome del file che sarà il file virtuale aggiuntivo per la macchina virtuale.
9. Nel menu **Individua disco** immettere il nome per il nuovo file del disco rigido virtuale e fare clic su **Avanti**.
10. Nel menu **Riepilogo**, controllare le impostazioni. Se sono corrette, fare clic su **Fine**.

Passi successivi

- In questa fase, non avviare la macchina virtuale senza prima aver eseguito la procedura di creazione del profilo per la macchina virtuale. Vedere [Creazione del profilo della macchina virtuale](#) alla pagina 35.

Collegamenti correlati

[Implementazione di Hyper-V](#) alla pagina 50

Creazione di profili delle macchine virtuali Hyper-V

Dopo l'implementazione di una macchina virtuale, si consiglia di ottimizzare le risorse allocate per soddisfare i requisiti del suo ruolo. Vedere [Creazione di profili](#) alla pagina 17. In questo modo è possibile ottimizzare l'uso delle risorse complessive offerte dalla piattaforma server virtuale.

Attributo	Descrizione
Memoria	È possibile impostare la quantità massima di memoria RAM utilizzabile dalla macchina virtuale. Inoltre, è possibile impostare la quantità di memoria RAM garantita dalla piattaforma per la macchina virtuale. Consultare Regolazione delle impostazioni della memoria RAM della macchina virtuale alla pagina 56.
Processori	È possibile configurare più processori virtuali (vCPU) per una macchina virtuale. Una macchina virtuale non può avere più vCPU del numero massimo di CPU logiche sulla piattaforma server virtuale host. Il numero di CPU logiche è il numero di core del processore fisici. Consultare Regolazione dei processori della macchina virtuale alla pagina 57.

Dopo la creazione dei profili, è possibile avviare la macchina virtuale.

• Profilazione di altre macchine virtuali:

è buona norma monitorare l'utilizzo delle risorse di tutte le macchine virtuali in esecuzione nell'infrastruttura. Creare un profilo di tutte le macchine virtuali in esecuzione sulla piattaforma del server virtuale per regolare le risorse hardware allocate e utilizzate. In questo modo, le prestazioni migliorano grazie all'allocazione di risorse dove necessario e l'utilizzo dell'infrastruttura virtuale è ottimizzato.

• Più server IP Office:

se la distribuzione dei server avviene con il fine di utilizzare la resilienza, le risorse e i profili hardware applicati a ciascun server devono prevedere un margine per gli scenari in cui gli utenti effettuano una nuova registrazione da un server all'altro, aumentando di fatto i requisiti del server per gli utenti. Se sono presenti sia macchine virtualizzate

non virtualizzate, l'assegnazione delle risorse alla macchina virtuale deve rispecchiare le risorse hardware disponibili in una macchina non virtualizzata.

Collegamenti correlati

[Implementazione di Hyper-V](#) alla pagina 50

[Regolazione delle impostazioni della memoria RAM della macchina virtuale](#) alla pagina 56

[Regolazione dei processori della macchina virtuale](#) alla pagina 57

Regolazione delle impostazioni della memoria RAM della macchina virtuale

Informazioni su questa attività

È possibile impostare la quantità massima di memoria RAM utilizzabile dalla macchina virtuale. Inoltre, è possibile impostare la quantità di memoria RAM garantita dalla piattaforma per la macchina virtuale. Impostare questi valori in modo che corrispondano ai requisiti di creazione profili del server virtuale. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17.

Prerequisiti

- Le procedure seguenti possono essere utilizzate su una nuova macchina virtuale che non è ancora stata accesa/avviata.
- Per eseguire le stesse operazioni su una macchina virtuale esistente, è necessario spegnerla/arrestarla prima di apportare le modifiche desiderate, quindi riaccenderla/riavviarla. Questa operazione interromperà tutti i servizi forniti dalla macchina virtuale.

Procedura

1. Nell'elenco di macchine virtuali, selezionare quella desiderata.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Connetti**.
3. Se la macchina virtuale è già in esecuzione, arrestarla facendo clic sull'icona . Questa operazione interrompe i servizi forniti dalla macchina virtuale.
4. Nella finestra di connessione della macchina virtuale, selezionare **File > Impostazioni**.
5. Selezionare **Memoria**.
6. Regolare le impostazioni della memoria in modo che corrispondano alle impostazioni consigliate per il ruolo del server. Vedere [Creazione di profili](#) alla pagina 17
7. Fare clic su **Applica**.

Passi successivi

- Se questa operazione fa parte della procedura di installazione di una nuova macchina virtuale, continuare con la creazione del profilo desiderato. Al termine, avviare la macchina virtuale (vedere [Avvio della macchina virtuale](#) alla pagina 57).

Collegamenti correlati

[Creazione di profili delle macchine virtuali Hyper-V](#) alla pagina 55

Regolazione dei processori della macchina virtuale

Informazioni su questa attività

È possibile configurare più processori virtuali (vCPU) per una macchina virtuale. Una macchina virtuale non può avere più vCPU del numero massimo di CPU logiche sulla piattaforma server virtuale host. Il numero di CPU logiche è il numero di core del processore fisici.

Notare che la velocità di clock del core della CPU influisce sulla gamma di selezione. Quando la CPU ha una velocità intorno ai 2 GHz, utilizzare il numero di CPU più alto. Quando la velocità della CPU è superiore, ad esempio 3,6 GHz, utilizzare il numero di CPU più basso.

La velocità di clock del core della CPU moltiplicata per il numero di core deve corrispondere ai requisiti dei cicli CPU aggregati della macchina virtuale. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17.

Prerequisiti

- Le procedure seguenti possono essere utilizzate su una nuova macchina virtuale che non è ancora stata accesa/avviata.
- Per eseguire le stesse operazioni su una macchina virtuale esistente, è necessario spegnerla/arrestarla prima di apportare le modifiche desiderate, quindi riaccenderla/riavviarla. Questa operazione interromperà tutti i servizi forniti dalla macchina virtuale.

Procedura

1. Nell'elenco di macchine virtuali, selezionare quella desiderata.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Connetti**.
3. Se la macchina virtuale è già in esecuzione, arrestarla facendo clic sull'icona . Questa operazione interrompe i servizi forniti dalla macchina virtuale.
4. Nella finestra di connessione della macchina virtuale, selezionare **File > Impostazioni**.
5. Selezionare **Processore**.
6. Regolare le impostazioni in modo che corrispondano alle impostazioni consigliate per il ruolo del server. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17.
7. Fare clic su **Applica**.

Passi successivi

- Se questa operazione fa parte della procedura di installazione di una nuova macchina virtuale, continuare con la creazione del profilo desiderato. Al termine, avviare la macchina virtuale (vedere [Avvio della macchina virtuale](#) alla pagina 57).

Collegamenti correlati

[Creazione di profili delle macchine virtuali Hyper-V](#) alla pagina 55

Avvio della macchina virtuale

Informazioni su questa attività

Dopo aver installato la nuova macchina virtuale e dopo averne creato il profilo, la macchina può essere avviata. L'avvio verrà effettuato dal file del disco rigido virtuale, dopodiché sarà

possibile avviare la configurazione iniziale del server IP Office. Consultare [Configurazione iniziale del server](#) alla pagina 74.

Procedura

1. Nell'elenco di macchine virtuali, selezionare quella desiderata.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Connetti**.
3. Nella finestra di connessione della macchina virtuale fare clic sull'icona  oppure selezionare **Azione > Avvia** per avviare la macchina virtuale.
 - La nuova macchina virtuale passerà attraverso il processo di avvio standard Linux dei server fisici. Verrà effettuato quindi un ridimensionamento della partizione e altri processi, il cui completamento può richiedere circa 15 minuti.
 - Il server visualizza i dettagli dell'indirizzo per definire ulteriori configurazioni.

Passi successivi

Utilizzare l'indirizzo per avviare il processo di configurazione iniziale del server. Consultare [Configurazione iniziale del server](#) alla pagina 74.

Collegamenti correlati

[Implementazione di Hyper-V](#) alla pagina 50

Parte 4: Amazon Web Services

Capitolo 9: Implementazione di Amazon

I server di IP Office sono supportati come macchine virtuali AWS, chiamate "istanze". Ogni istanza AWS viene creata utilizzando una serie di elementi:

- **Istanza macchina:**

definisce il processore, la memoria e altri fattori della piattaforma su cui viene eseguita la macchina virtuale. AWS fornisce diverse istanze macchina (<https://aws.amazon.com/ec2/instance-types>). L'istanza macchina selezionata deve corrispondere ai requisiti di profilo del ruolo IP Office desiderato del server. Consultare [Creazione di profili AWS](#) alla pagina 61.

- **Archiviazione su disco:**

l'archiviazione può essere associata alla macchina virtuale. AWS supporta diversi tipi di storage, tuttavia per le IP Office si assume che venga utilizzata un'unità EBS (Elastic Block Storage).

- **Amazon Machine Image (AMI):**

questo file contiene l'immagine iniziale di una macchina virtuale IP Office.

- Il nome del file indica la versione del software IP Office.
- La stessa immagine viene utilizzata per creare i diversi tipi di server IP Office. Il tipo di server viene selezionato durante la configurazione iniziale del server.

- **Virtual Private Cloud (VPC):**

questa è la rete privata del cliente all'interno di un cloud AWS. Essa definisce gli indirizzi IP privati che possono essere utilizzati per le istanze avviate nella rete e fornisce una gamma di funzionalità per il controllo del traffico tra VPC e la rete Internet pubblica, dalle tabelle di instradamento, dai gateway Internet, dagli indirizzi IP pubblici e così via. In questa documentazione non viene trattata la configurazione della VPC del cliente.

- **Gruppo di sicurezza:**

un gruppo di sicurezza controlla l'accesso esterno di Internet alle macchine virtuali. Ciascun gruppo di sicurezza è costituito da una serie di regole che definiscono l'accesso consentito in base al protocollo, alla porta e all'indirizzo di origine. È possibile definire più gruppi di sicurezza e selezionare quello utilizzato da ogni macchina virtuale.

Il processo di combinazione delle istanze per creare un nuovo server IP Office virtuale è detto "avvio di una istanza". Durante tale processo, i menu AWS richiedono i dettagli dei componenti da utilizzare e le impostazioni da applicare a tali componenti.

- Questo documento descrive la procedura per implementare un server IP Office come macchina virtuale. Se si implementano più macchine virtuali, seguire l'ordine di implementazione e configurazione nel manuale [Distribuzione di Server Edition IP Office](#).

- Oltre a una formazione IP Office certificata, gli addetti all'installazione e alla manutenzione del sistema devono disporre di una formazione certificata per il tipo specifico di piattaforma virtuale o essere assistiti da una persona che possiede la certificazione necessaria.
- Durante l'implementazione, è necessario accertarsi che l'implementazione di ciascuna macchina virtuale IP Office sia completata, compresa l'impostazione degli indirizzi IP LAN1 e LAN2 richiesti, prima di iniziare a implementare qualsiasi altra macchina virtuale IP Office.

Collegamenti correlati

[Creazione di profili AWS](#) alla pagina 61

[Creazione di gruppi di sicurezza](#) alla pagina 61

[Avvio di una nuova istanza](#) alla pagina 62

[Modifica del gruppo di sicurezza](#) alla pagina 64

[Modifica dell'istanza della macchina](#) alla pagina 64

Creazione di profili AWS

L'istanza della macchina AWS <https://aws.amazon.com/ec2/instance-types> e l'archiviazione specificata durante l'avvio di una nuova istanza devono corrispondere ai requisiti del ruolo desiderato del server virtuale. Consultare [Creazione di profili](#) alla pagina 17.

Collegamenti correlati

[Implementazione di Amazon](#) alla pagina 60

Creazione di gruppi di sicurezza

Prima di avviare istanze di IP Office, creare diversi gruppi di sicurezza. Un gruppo di sicurezza è costituito da una serie di regole per l'accesso che deve essere consentito in base a determinate impostazioni di protocolli, porte e indirizzi di origine. Quando si avvia una nuova istanza, è possibile selezionare il gruppo di sicurezza che deve essere utilizzato.

- Quando si avvia una nuova istanza, utilizzare un gruppo di sicurezza con limitazioni elevate che consente l'accesso a quanti meno host e protocolli possibile. Ad esempio, un gruppo che consente l'accesso dall'indirizzo IP utilizzando l'accesso HTTPS alle porte 7070/7071. Ciò è necessario poiché la nuova istanza si avvia con le password predefinite fino al termine della configurazione iniziale.
- Una volta avviata l'istanza e terminata l'utility di configurazione iniziale, è possibile sostituire il gruppo di sicurezza della macchina virtuale con uno creato per i sistemi operativi. Ad esempio, un gruppo che consente l'accesso dagli indirizzi del cliente utilizzando le porte/i protocolli dei servizi IP Office configurati sul server. Consultare [Modifica del gruppo di sicurezza](#) alla pagina 64.

Collegamenti correlati

[Implementazione di Amazon](#) alla pagina 60

Avvio di una nuova istanza

Informazioni su questa attività

Di seguito è riportato un esempio generale per l'avvio di una nuova istanza virtuale. Il processo esatto può variare a seconda dei requisiti della rete del cliente.

Procedura

1. Accedere con il proprio account AWS. Fare clic su **Servizi** e selezionare **EC2**.
2. Nell'angolo in alto a destra, selezionare la zona appropriata per la posizione del cliente.
3. Fare clic su **Avvia istanza**, selezionare **AMI della comunità** e immettere `Avaya` come stringa di ricerca.
4. Individuare l'AMI IP Office e fare clic su **Seleziona**.
 - Il nome del file indica la versione del software IP Office.
 - La stessa immagine viene utilizzata per creare i diversi tipi di server IP Office. Il tipo di server viene selezionato durante la configurazione iniziale del server.
5. Selezionare una istanza macchina corrispondente ai requisiti di profilo del ruolo desiderato della macchina virtuale. Consultare [Creazione di profili AWS](#) alla pagina 61.
6. Fare clic su **Avanti**.
 - a. Nella pagina **Configura dettagli istanza**, selezionare la VPC del cliente e la sottorete in cui deve lavorare la macchina virtuale.
 - b. Per supportare eth1, in **Interfacce di rete** fare clic su **Aggiunta di dispositivi**.

Se viene utilizzata questa opzione, AWS non assegnerà automaticamente gli indirizzi IP alle porte. Dopo aver avviato l'istanza, sarà possibile ottenere l'ID dell'interfaccia eth0 e assegnare un indirizzo IP elastico IP pubblico che può quindi essere utilizzato per l'attivazione e la configurazione iniziale.
7. Fare clic su **Avanti**.
8. Nella pagina **Aggiungi memorizzazione**, impostare la dimensione del disco in modo che corrisponda ai requisiti di profilo del ruolo desiderato per la macchina virtuale. Consultare [Creazione di profili AWS](#) alla pagina 61.

Tenere presente che la regolazione della dimensione del disco in seguito all'attivazione del server non è supportata.

Se il server supporta Media Manager, sarà necessario un volume di storage separato aggiuntivo. A questo scopo, fare clic su **Aggiungi nuovo volume** e specificare la dimensione richiesta.
9. Fare clic su **Avanti**.
10. Nella pagina **Aggiungi tag**, specificare tutti i tag che si desidera siano associati all'istanza.

I tag possono essere visualizzati e utilizzati in altri menu EC2 per visualizzare, ordinare e raggruppare le risorse corrispondenti. . Ciascun tag è costituito da coppie di nomi e

valori. Ad esempio, potrebbe risultare utile avere tag che indicano il tipo di server, il percorso che utilizzano e il relativo cliente

- Il server è primario
- Il sito è Parigi
- Il cliente è Esempio.com

11. Fare clic su **Avanti**.
12. Nella pagina **Configura gruppo di sicurezza**, selezionare il gruppo di sicurezza dell'installer creato in precedenza. Consultare [Creazione di gruppi di sicurezza](#) alla pagina 61.

! **Importante:**

Quando si avvia una nuova istanza, utilizzare un gruppo di sicurezza con limitazioni elevate che consente l'accesso a quanti meno host e protocolli possibile. Ad esempio, un gruppo che consente l'accesso dall'indirizzo IP utilizzando l'accesso HTTPS alle porte 7070/7071. Ciò è necessario poiché la nuova istanza si avvia con le password predefinite fino al termine della configurazione iniziale.

Se non si seleziona un gruppo creato in precedenza, il processo di installazione creerà automaticamente un gruppo con la procedura guidata che consentirà solo l'accesso SSH sulla porta 22.

13. Fare clic su **Rivedi** e **Avvia**. Verificare che i dettagli visualizzati corrispondano ai requisiti per il server che viene creato. In questo caso, fare clic su **Avvia**.
14. Creare una nuova coppia di chiavi oppure scegliere una coppia esistente. Verrà fornito un certificato di sicurezza per l'accesso SSH sicuro alla macchina virtuale.
15. Se si crea una nuova coppia di chiavi, fare clic su **Scarica coppia di chiavi** e assicurarsi di memorizzare il file del certificato PEM scaricato in un percorso sicuro.
16. Fare clic su **Avvia istanze**.
17. Se non viene riportato alcun problema, scorrere il modulo di riepilogo e fare clic su **Visualizza istanze**.

+ **Suggerimento:**

In alternativa, selezionare **Servizi > EC2** e dalla struttura di navigazione selezionare **Istanze > Istanze**.

La nuova macchina virtuale viene visualizzata nell'elenco di istanze.

18. La macchina viene avviata eseguendo la formattazione e il partizionamento iniziale dello storage. Il completamento dell'operazione richiede circa 15 minuti.

Passi successivi

Passare al processo di configurazione iniziale del server. Consultare [Configurazione iniziale del server](#) alla pagina 74.

Collegamenti correlati

[Implementazione di Amazon](#) alla pagina 60

Modifica del gruppo di sicurezza

Informazioni su questa attività

È possibile cambiare il gruppo di sicurezza assegnato a una istanza. Ciò consente di gestire una serie di gruppi di sicurezza per diversi scopi e di passare facilmente al gruppo di sicurezza utilizzato correntemente dall'istanza. Consultare [Modifica del gruppo di sicurezza](#) alla pagina 64.

Procedura

1. Accedere con il proprio account AWS. Fare clic su **Servizi** e selezionare **EC2**.
2. Nel riquadro di navigazione di sinistra, selezionare **Istanze > Istanze**.
3. Selezionare l'istanza per cui si desidera cambiare il gruppo di sicurezza.
4. Fare clic su **Azioni** e selezionare **Modifica gruppi di sicurezzaReti**.
5. Selezionare il gruppo di sicurezza che si desidera sia utilizzato dalla macchina virtuale e fare clic su **Assegna gruppi di sicurezza**.

Collegamenti correlati

[Implementazione di Amazon](#) alla pagina 60

Modifica dell'istanza della macchina

Informazioni su questa attività

Se necessario, è possibile modificare l'istanza macchina su cui è in esecuzione la macchina virtuale.

Importante:

Questo processo richiede l'arresto e il riavvio del server pertanto termina le chiamate e le operazioni in corso.

Procedura

1. Accedere con il proprio account AWS. Fare clic su **Servizi** e selezionare **EC2**.
2. Nel riquadro di navigazione di sinistra, selezionare **Istanze > Istanze**.
3. Selezionare l'istanza per cui si desidera cambiare l'istanza macchina utilizzata.
4. Fare clic su **Azioni** e selezionare **Stato istanza > Interrompi**. Quando viene richiesto, selezionare **Sì, interrompi**.
5. Attendere fino alla modifica di **Stato istanza** in **interrotta**.
6. Fare clic su **Azioni** e selezionare **Impostazioni istanza > Modifica tipo di istanza**.
7. Selezionare il tipo di istanza macchina richiesto, quindi fare clic su **Applica**.
8. Fare clic su **Azioni** e selezionare **Stato istanza > Avvia**. Fare clic su **Sì, inizia**.

Collegamenti correlati

[Implementazione di Amazon](#) alla pagina 60

Parte 5: Microsoft Azure

Capitolo 10: Implementazione delle macchine virtuali Azure

I server IP Office sono supportati come macchine virtuali nell'ambiente Microsoft Azure.

- Questo documento descrive la procedura per implementare un server IP Office come macchina virtuale. Se si implementano più macchine virtuali, seguire l'ordine di implementazione e configurazione nel manuale [Distribuzione di Server Edition IP Office](#).
- Oltre a una formazione IP Office certificata, gli addetti all'installazione e alla manutenzione del sistema devono disporre di una formazione certificata per il tipo specifico di piattaforma virtuale o essere assistiti da una persona che possiede la certificazione necessaria.
- Durante l'implementazione, è necessario accertarsi che l'implementazione di ciascuna macchina virtuale IP Office sia completata, compresa l'impostazione degli indirizzi IP LAN1 e LAN2 richiesti, prima di iniziare a implementare qualsiasi altra macchina virtuale IP Office.

Collegamenti correlati

[Scaricamento del software](#) alla pagina 66

[Accesso ad Azure](#) alla pagina 67

[Creazione di un gruppo di risorse](#) alla pagina 67

[Creazione di una rete virtuale](#) alla pagina 68

[Caricamento del file VHD in Azure](#) alla pagina 69

[Creazione di una nuova macchina virtuale Azure](#) alla pagina 69

[Aggiunta di un ulteriore disco per Media Manager](#) alla pagina 70

[Avvio di una macchina virtuale Azure](#) alla pagina 71

[Creazione di una copia di un file Azure VHD](#) alla pagina 71

Scaricamento del software

Informazioni su questa attività

Avaya mette a disposizione diversi file per ciascuna versione di IP Office. Per un'implementazione Azure, selezionare i file seguenti:

- **File VHDX: (Azure)** il file viene scaricato come file `.zip` da cui poi estrarre il file `.vhd`.
- **File ISO per prompt TTS:** le immagini utilizzate per distribuire le nuove macchine virtuali non includono i prompt TTS. Per aggiungere lingue TTS, è necessario scaricare e installare i file ISO aggiuntivi per le lingue TTS. Vengono forniti come 3 file ISO:
 - **DVD 1:** inglese, spagnolo, francese, tedesco, italiano.
 - **DVD 2:** svedese, norvegese, finlandese, olandese, danese, portoghese, greco.

- **DVD 3:** cinese, polacco, russo.

Procedura

1. Accedere al sito Web all'indirizzo <http://support.avaya.com>.
2. Fare clic su **Assistenza per prodotto** e selezionare **Download**.
3. Nella casella **Inserisci nome prodotto**, immettere IP Office e selezionare la corrispondenza visualizzata.
4. Utilizzare il menu a discesa **Seleziona versione** per selezionare la versione desiderata.
5. Da **Download** elencato, selezionare la versione specifica desiderata (potrebbero essere più versioni a seconda del numero di service e feature pack che sono stati resi disponibili).
6. Fare clic sui file desiderati e seguire le eventuali istruzioni aggiuntive visualizzate nel sito Web e nel browser.
7. Inoltre, scaricare e leggere i documenti visualizzati in **Documenti correlati**

Passi successivi

- Creare un gruppo di risorse per le macchine virtuali IP Office. Consultare [Creazione di un gruppo di risorse](#) alla pagina 67.

Collegamenti correlati

[Implementazione delle macchine virtuali Azure](#) alla pagina 66

Accesso ad Azure

Informazioni su questa attività

Per informazioni su Microsoft Azure, vedere <https://docs.microsoft.com/en-us/azure>.

Procedura

1. Nel browser Web, immettere <https://portal.azure.com>.
2. Nei campi **E-mail**, **Telefono** e **Skype**, immettere l'e-mail registrata.
3. Nel campo **Password**, immettere la password.
4. Fare clic su **Accesso**. Il browser Web visualizza il portale Microsoft Azure.

Collegamenti correlati

[Implementazione delle macchine virtuali Azure](#) alla pagina 66

Creazione di un gruppo di risorse

Informazioni su questa attività

I gruppi di risorse vengono utilizzati per contenere set di server correlati. In questo caso, può trattarsi di uno o più server virtuali IP Office.

Procedura

1. Nel portale Azure, cercare **gruppi di risorse**.
2. Fare clic su **Aggiungi** per creare un nuovo gruppo di risorse.
3. Compilare i dettagli richiesti e fare clic su **Controlla + crea**.

Passi successivi

- Dopo aver creato un gruppo di risorse, definire la rete virtuale utilizzata dal gruppo. Consultare [Creazione di una rete virtuale](#) alla pagina 68.

Collegamenti correlati

[Implementazione delle macchine virtuali Azure](#) alla pagina 66

Creazione di una rete virtuale

Informazioni su questa attività

Una volta creato un gruppo di risorse per i server virtuali IP Office, è possibile creare anche una rete virtuale.

Prerequisiti

- Creare un gruppo di risorse per le macchine virtuali IP Office. Consultare [Creazione di un gruppo di risorse](#) alla pagina 67.

Procedura

1. Nel portale Azure, cercare **Rete virtuale**.
2. Fare clic su **Aggiungi** e selezionare il gruppo di risorse.
3. Immettere il nome della rete virtuale in **Nome** e selezionare l'impostazione **Regione** predefinita.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Nella scheda **Indirizzo IP**, aggiungere gli indirizzi IP desiderati.
6. Fare clic su **Avanti**.
7. Nella scheda **Sicurezza**, selezionare la sicurezza predefinita.
8. Fare clic su **Controlla + crea**.
9. Fare clic su **Sottoreti** per assegnare l'IP alle macchine virtuali.

Passi successivi

- Caricare il file IP Office .vhd. Consultare [Caricamento del file VHD in Azure](#) alla pagina 69.

Collegamenti correlati

[Implementazione delle macchine virtuali Azure](#) alla pagina 66

Caricamento del file VHD in Azure

Prerequisiti

- Definire la rete virtuale per l'utilizzo da parte dei server nel gruppo di risorse. Consultare [Creazione di una rete virtuale](#) alla pagina 68.

Procedura

1. Nel portale Azure, selezionare **Account di archiviazione**.
2. Selezionare l'account di archiviazione in cui si desidera caricare il file `.vhd`.
 - Se non si dispone di un account di archiviazione, fare clic su **Aggiungi** per crearne uno.
 - Tenere presente che la posizione di archiviazione selezionata determina dove è possibile creare e distribuire l'immagine successiva.
3. In **SERVIZIO BLOB**, selezionare **Contenitori**.
4. Selezionare il contenitore in cui si desidera caricare il file `.vhd`.
 - Se non si dispone di un contenitore, fare clic su **Aggiungi contenitore** per crearne uno.
5. Fare clic su **Carica**, quindi selezionare il file `.vhd` da caricare.
6. Impostare **Tipo di blob** su **Blob di pagina**.
7. Questo processo potrebbe richiedere molto tempo a seconda della connessione di rete e della posizione dell'account di archiviazione Azure.

Passi successivi

- Il file caricato può ora essere utilizzato per creare macchine virtuali. Consultare [Creazione di una nuova macchina virtuale Azure](#) alla pagina 69.

Collegamenti correlati

[Implementazione delle macchine virtuali Azure](#) alla pagina 66

Creazione di una nuova macchina virtuale Azure

Informazioni su questa attività

Attenersi alla procedura seguente per creare una nuova macchina virtuale dal file `.vhd`.

Prerequisiti

- Caricare il file IP Office `.vhd`. Consultare [Caricamento del file VHD in Azure](#) alla pagina 69.

Procedura

1. In **Impostazioni > Dischi**, fare clic su **Crea disco gestito**.
 - a. Selezionare **Gruppo risorse**
 - b. Immettere il nome del disco in **Nome disco**.

- c. Selezionare **Regione**
 - d. Selezionare **Tipo di origine**.
 - e. Selezionare **Blob di origine**. Navigare fino al file .vhd caricato e selezionarlo.
 - f. Selezionare **Tipo di sistema operativo**
 - g. Selezionare la dimensione del disco desiderata.
 - h. Fare clic su **Controlla + crea**.
2. In **Impostazioni > Dischi**, fare clic su **Crea VM**.
- a. Selezionare **Gruppo risorse**
 - b. Immettere il nome della macchina virtuale in **Nome macchina virtuale**.
 - c. Nella casella di testo **Immagine**, navigare al file **iposerver** caricato e selezionarlo.
 - d. Selezionare la dimensione della macchina virtuale desiderata.
 - e. In **Tipo di autenticazione**, selezionare **Password**.
 - f. Verificare le sottoreti e fare clic su **Controlla + crea**.

Passi successivi

- Se si intende supportare Media Manager, vedere [Aggiunta di un ulteriore disco per Media Manager](#) alla pagina 70.
- In caso contrario, avviare il server. Consultare [Avvio di una macchina virtuale Azure](#) alla pagina 71.

Collegamenti correlati

[Implementazione delle macchine virtuali Azure](#) alla pagina 66

Aggiunta di un ulteriore disco per Media Manager

Informazioni su questa attività

Per eseguire l'applicazione Media Manager sullo stesso server IP Office di Voicemail Pro, questa deve essere configurata per utilizzare un disco rigido aggiuntivo. Ciò è necessario anche se l'applicazione è in esecuzione su una macchina virtuale. Si consiglia di eseguire questo processo prima della configurazione iniziale del server. Se il disco aggiuntivo viene aggiunto dopo la configurazione iniziale, consultare il manuale [Amministrazione di Avaya IP Office™ Platform Media Manager](#) per i dettagli sull'inizializzazione del disco.

Il valore minimo supportato per le dimensioni è pari a 30 GB. Tuttavia, si consiglia di impostare un valore di almeno 300 GB.

- Media Manager richiede di solito 60 KB al minuto per i file non autenticati e 120 KB al minuto per i file autenticati.
- Media Manager, inoltre, riserva 1 GB di spazio per il database dei dettagli delle chiamate e altre operazioni.

Procedura

1. Nel portale Azure, cercare e selezionare **Macchine virtuali**.

2. Selezionare la macchina virtuale dall'elenco.
3. Nella pagina **Macchina virtuale**, selezionare **Dischi**.
4. Nella pagina **Dischi**, selezionare **Aggiungi disco dati**.
5. Nel menu a discesa del nuovo disco, selezionare **Crea disco**.
6. Nella pagina **Crea disco gestito**, digitare un nome per il disco e modificare le altre impostazioni secondo necessità.
7. Fare clic su **Crea**
8. Nella pagina **Dischi**, selezionare **Salva** per salvare la nuova configurazione del disco per la macchina virtuale.
9. Dopo che Azure crea il disco e lo collega alla macchina virtuale, il nuovo disco viene elencato nelle impostazioni del disco della macchina virtuale in **Dischi dati**.

Passi successivi

- Riavviare il server. Consultare [Avvio di una macchina virtuale Azure](#) alla pagina 71.

Collegamenti correlati

[Implementazione delle macchine virtuali Azure](#) alla pagina 66

Avvio di una macchina virtuale Azure

Procedura

1. Nel portale Azure, fare clic su **Macchine virtuali**.
2. Selezionare le macchine virtuali da avviare.
3. Fare clic su **Avvia**.

Passi successivi

- Se si tratta di un nuovo server, procedere alla configurazione iniziale del server. Consultare [Configurazione iniziale del server](#) alla pagina 74.

Collegamenti correlati

[Implementazione delle macchine virtuali Azure](#) alla pagina 66

Creazione di una copia di un file Azure VHD

Informazioni su questa attività

Microsoft consiglia di limitare a 20 il numero di macchine virtuali simultanee distribuite utilizzando qualsiasi istantanea o file `.vhd` specifico.

Se sono necessarie più di 20 macchine virtuali, è possibile creare un disco aggiuntivo per le macchine virtuali aggiuntive.

Procedura

1. Nel portale Azure, selezionare **Tutti i servizi**.

2. Nella casella di ricerca **Tutti i servizi**, immettere **dischi** e selezionare **Dischi** per visualizzare l'elenco dei dischi disponibili.
3. Selezionare il disco che si desidera utilizzare. Viene visualizzata la pagina relativa a quel disco.
4. Dal menu in alto, selezionare **Crea istantanea**.
5. Immettere un **Nome** per l'istantanea.
6. Scegliere un **Gruppo risorse** per l'istantanea. È possibile utilizzare un gruppo di risorse esistente o crearne uno nuovo.
7. Per **Tipo di account**, scegliere l'archiviazione **Standard (HDD)** o **Premium (SSD)**.
8. Al termine, selezionare **Crea** per creare l'istantanea.
9. Dopo aver creato l'istantanea, selezionare **Creare una resource** nel menu a sinistra.
10. Nella casella di ricerca, immettere **disco gestito** e selezionare **Dischi gestiti** dall'elenco.
11. Nella pagina **Dischi gestiti**, selezionare **Crea**.
12. Immettere un **Nome** per il disco.
13. Scegliere un **Gruppo risorse** per il disco. È possibile utilizzare un gruppo di risorse esistente o crearne uno nuovo. Questa selezione verrà utilizzata anche come gruppo di risorse in cui si creano le macchine virtuali dal disco.
14. Per **Tipo di account**, scegliere l'archiviazione **Standard (HDD)** o **Premium (SSD)**.
15. In **Tipo di origine**, selezionare **Istantanea**.
16. Nel menu a discesa **Istantanea di origine**, selezionare l'istantanea creata in precedenza.
17. Apportare tutte le altre modifiche necessarie, quindi selezionare **Crea** per creare il disco.

Collegamenti correlati

[Implementazione delle macchine virtuali Azure](#) alla pagina 66

Parte 6: Configurazione del server

Capitolo 11: Configurazione iniziale del server

Una volta avviata una nuova macchina virtuale, è necessario eseguire una configurazione iniziale per impostare il ruolo del server e completare altre operazioni chiave. Al termine, sarà possibile assegnare una licenza, configurare e gestire la macchina virtuale come se fosse un normale server IP Office fisico.

Collegamenti correlati

- [Connessione a una macchina virtuale non inizializzata](#) alla pagina 74
- [Esecuzione dell'attivazione del server](#) alla pagina 76
- [Aggiunta di un certificato al browser](#) alla pagina 81
- [Configurazione iniziale di IP Office](#) alla pagina 83
- [Configurazione delle applicazioni server](#) alla pagina 83

Connessione a una macchina virtuale non inizializzata

Informazioni su questa attività

Da un browser utilizzare il processo riportato di seguito per accedere e passare all'esecuzione dell'attivazione del server. Consultare [Esecuzione dell'attivazione del server](#) alla pagina 76.

Procedura

- Da un PC client avviare il browser e immettere `https://` seguito dall'indirizzo IP del server e `:7071`. Ad esempio, `https://192.168.42.1:7071`
 - l'indirizzo IP `eth0` delle macchine virtuali è visualizzato nella finestra della console. Per impostazione predefinita, l'indirizzo IP per la configurazione iniziale è `192.168.42.1/255.255.255.0`. Se non è possibile eseguire la connessione alla macchina virtuale utilizzando l'indirizzo IP predefinito, è necessario assegnare alla macchina virtuale un indirizzo valido raggiungibile tramite browser. Consultare [Impostazione dell'indirizzo IP della macchina virtuale](#) alla pagina 75.
- Viene visualizzata la pagina di accesso. Immettere il nome utente come `root` e la password `Administrator`.
- Fare clic su **Accedi**.

Passi successivi

- Una volta connesso vengono visualizzati i menu di attivazione del server. Consultare [Esecuzione dell'attivazione del server](#) alla pagina 76.

Collegamenti correlati

[Configurazione iniziale del server](#) alla pagina 74

[Impostazione dell'indirizzo IP della macchina virtuale](#) alla pagina 75

Impostazione dell'indirizzo IP della macchina virtuale

Una macchina virtuale IP Office appena implementata utilizza le seguenti impostazioni IP predefinite:

- **LAN1 (eth0):** 192.168.42.1/24
- **LAN2 (eth1):** 192.168.43.1/24

Se le impostazioni IP predefinite sono incompatibili con la rete in cui viene implementata la macchina virtuale, modificarle seguendo la procedura descritta. Una volta eseguite le impostazioni corrette e verificata la possibilità di accedere alla macchina virtuale dalla rete con un browser, si può procedere all'attivazione del server.

Prerequisiti

Avvertenza:

- Se si utilizza le licenze dei nodi locali, la macchina virtuale utilizzerà il relativo indirizzo IP come parte dell'**ID host PLDS** univoco utilizzato per la gestione licenze. La modifica dell'indirizzo IP può comportare un cambiamento dell'ID host e compromettere la validità delle licenze esistenti. Consultare [Gestione delle licenze dei server virtuali](#) alla pagina 12. Pertanto, prima di impostare questi valori è necessario assicurarsi di aver configurato correttamente le impostazioni finali dell'indirizzo IP.

Procedura

1. Nell'ambito della piattaforma virtualizzata utilizzata per ospitare la macchina virtuale, aprire una finestra della console.
2. Effettuare l'accesso come utente `root`:
 - a. Nella console, immettere `login`.
 - b. Immettere il nome utente `root` e la password `Administrator`.
3. Utilizzare Network Manager Tool per visualizzare e modificare le impostazioni dell'indirizzo:
 - a. Immettere `nmtui`.
 - b. Selezionare **Modifica una connessione**.
 - c. Selezionare **eth0** o **eth1**.
 - d. Modificare le impostazioni per conformarsi ai requisiti della rete del cliente.
 - e. Selezionare **OK**.
 - f. Selezionare **Indietro**, quindi di nuovo **OK**.
4. Riavviare le connessioni di rete delle porte e controllare l'indirizzo. In questo esempio, porta `eth0`:
 - a. Immettere `nmcli con down eth0 && nmcli con up eth0`.
 - b. Immettere `nmcli device status eth0`.

5. Riavviare la macchina virtuale e verificare che le modifiche all'indirizzo di rete siano state apportate.

Passi successivi

- Utilizzando un browser, connettersi al server mediante il nuovo indirizzo. Consultare [Connessione a una macchina virtuale non inizializzata](#) alla pagina 74.

Collegamenti correlati

[Connessione a una macchina virtuale non inizializzata](#) alla pagina 74

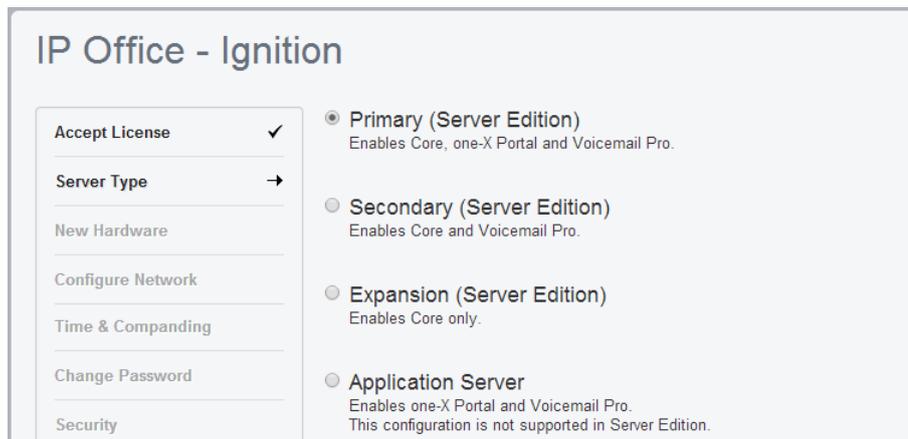
Esecuzione dell'attivazione del server

Informazioni su questa attività

L'attivazione del server è utilizzata per definire il ruolo del server e altre impostazioni chiave.

Procedura

1. Utilizzando un browser, connettersi alla macchina virtuale. Consultare [Connessione a una macchina virtuale non inizializzata](#) alla pagina 74.
2. Se si accetta la licenza, selezionare **Sono d'accordo**, quindi fare clic su **Avanti**.
3. Selezionare il ruolo che deve essere svolto dal server e fare clic su **Avanti**. I menu seguenti variano a seconda del tipo di server scelto.



4. Se viene aggiunto un ulteriore disco rigido durante l'implementazione del server virtuale, vengono visualizzati i dettagli dell'hardware aggiuntivo. In caso contrario, il menu visualizza il messaggio `Nessun nuovo hardware disponibile`.

The screenshot shows the 'IP Office Server Edition - Ignition' configuration window. On the left is a navigation menu with options: 'Accept License' (checked), 'Server Type' (checked), 'Hardware' (selected with a right arrow), 'Configure Network', 'Time & Companding', 'Change Password', 'Security', and 'Review Settings'. The main area is divided into two sections:

- Additional Hardware Info:**
 - Name: /dev/sdb
 - Vendor: VMware
 - Product: Virtual disk
 - User Capacity: 268,435,456,000 bytes [268 GB]
 - Effective Capacity: 26.00GB
 - Device Type: disk
- Additional Hardware Settings:**
 - Format Hard Drive:
 - Partition 1 size (GB):
 - Partition 2 size (GB):
 - Partition 3 size (GB):
 - Mount Point:
 - Mount Hardware:

Per il supporto di Media Manager, si consiglia di accettare le impostazioni predefinite, ad esempio:

- Lasciare **Formatta disco rigido** selezionato.
- Creare una sola partizione dell'intero disco. È possibile creare fino a 3 partizioni logiche sul disco fisico.
- Lasciare il nome di **Punto di montaggio** come **/additional-hdd#1**. Il nome completo del percorso di montaggio di ciascuna partizione viene configurato automaticamente dal sistema con l'aggiunta del suffisso **/partition1**, **/partition2** e così via.
Ad esempio **/additional-hdd#1/partition1**. Tenere in considerazione che questo nome della partizione, incluso **/partition1**, deve essere utilizzato per le impostazioni di Media Manager.
- Selezionare **Monta hardware** per il montaggio automatico del disco aggiuntivo.

5. Fare clic su **Avanti**. Immettere le impostazioni di rete del server.

IP Office Server Edition - Ignition

Network interface: eth0

Accept License ✓

Server Type ✓

New Hardware ✓

Configure Network →

Time & Companding

Change Password

Security

Review Settings

Assign IP Address:

Automatic (DHCP)

IP Address: 192.168.0.214

Netmask: 255.255.255.0

Assign System Gateway:

Gateway: 192.168.0.1

Assign System DNS Servers:

Automatic (DHCP)

Primary DNS:

Secondary DNS:

Hostname: localhost.localdomain

- Tenere in considerazione che entrambi gli indirizzi IP LAN1 e LAN2 e la modalità DHCP influiscono sull'**ID host PLDS** della macchina virtuale utilizzato per la gestione delle licenze. Pertanto, se si utilizza o si pianifica l'uso della gestione delle licenze dei nodi locali, si consiglia vivamente di accertarsi che questi siano impostati ai valori definitivi prima di ottenere licenze.
- Il processo di attivazione consente di impostare l'indirizzo IP solo per la porta LAN1. La porta LAN2 inizialmente utilizza l'indirizzo predefinito (192.168.43.1). Per evitare problemi di indirizzi IP duplicati, è necessario impostare l'indirizzo LAN2 dopo l'attivazione. A tale scopo, utilizzare IP Office Manager o IP Office Web Manager.
- Per la macchina virtuale AWS queste impostazioni interessano le impostazioni dell'indirizzo IP privato dell'istanza. Non interessano invece i valori dell'indirizzo IP pubblico assegnato da AWS.
- **Nome host** viene utilizzato come nome host DNS del server.
 - Per le applicazioni interne, questo valore deve essere raggiungibile da DNS nella rete del cliente. Se il server supporta anche le applicazioni esterne, il nome host deve essere raggiungibile anche dal DNS esterno. Rivolgersi al supporto IT per i clienti per assicurarsi che il nome host sia accettabile e che l'instradamento al nome host sia stato configurato correttamente.

6. Fare clic su **Avanti**.

7. Impostare l'origine dell'ora per il server.

- Ricordare che la macchina virtuale utilizza il **Fuso orario** per le licenze. Pertanto, si consiglia di impostarlo al valore finale prima di ottenere le licenze.
- Selezionare l'ora fornita da un server NTP.
- In un server virtuale che non utilizza NTP, l'ora viene ricavata dalla piattaforma host del server virtuale invece di consentire la configurazione manuale mediante il menu.
- Per impostazione predefinita, i server secondario e Sistema di espansione (L) ottengono automaticamente l'orario dal server primario ed è possibile modificare solo il **Fuso orario**.
- Selezionare l'impostazione Companding Law da utilizzare. Per i sistemi telefonici in Nord America e Giappone, selezionare **µ-Law** (detta anche U-Law o Mu-Law). Per la maggior parte delle aree restanti, selezionare **A-Law**.

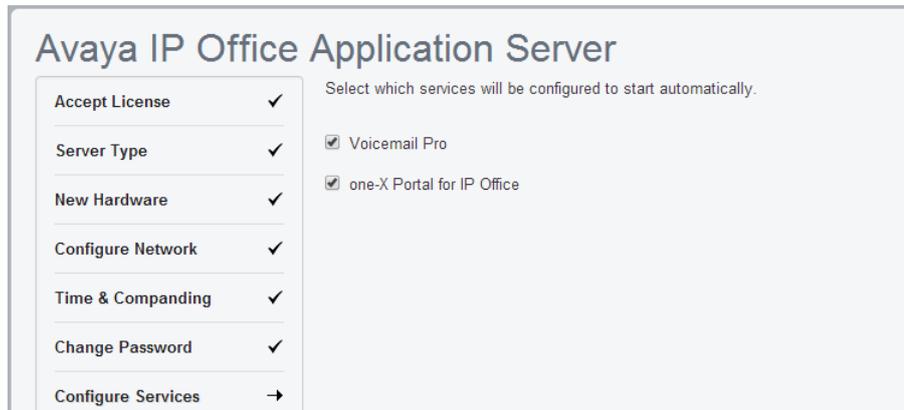
8. Fare clic su **Avanti**.

9. Immettere e confermare una nuova password.

Queste password vengono utilizzate per i vari account del servizio IP Office e per gli account Linux creati sul server. Assicurarsi di annotare le password impostate.

10. Fare clic su **Avanti**.

11. Se il **Tipo server** selezionato era **Application Server**, selezionare i servizi forniti dal server.



I servizi non selezionati rimangono installati, ma non vengono eseguiti a meno che non vengano avviati manualmente.

12. Fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzato un messaggio che chiede quale certificato di sicurezza deve utilizzare il server. Questa opzione non viene utilizzata per i server secondario e Sistema di espansione (L).

- Se si seleziona **Genera CA automaticamente**, è necessario scaricare il certificato dalla schermata successiva.
- Se viene selezionata l'opzione **Importa CA**, fare clic su **Sfoglia** e individuare il file del certificato di sicurezza che deve utilizzare il server, poi fare clic su **Carica**.

13. Selezionare se si desidera che il server sia supportato da Avaya tramite il servizio **EASG** e fare clic su **Avanti**.
14. Controllare il riepilogo visualizzato. Utilizzare le opzioni **Indietro** e **Avanti** per regolare le impostazioni se necessario.
15. Fare clic su **Applica**.
16. Il browser proverà a reindirizzare l'utente all'indirizzo IP del server configurato durante l'attivazione. Fare clic su **OK** per accedere ai menu di IP Office Web Manager del server.

AWS: per una macchina virtuale AWS il browser viene reindirizzato all'indirizzo IP privato del server. È necessario riportare l'indirizzo del browser all'indirizzo IP pubblico dell'istanza.

Passi successivi

- Per aggiungere il certificato scaricato al browser, vedere [Aggiunta di un certificato al browser](#) alla pagina 81. Per procedere con la configurazione iniziale, vedere [Configurazione iniziale di IP Office](#) alla pagina 83.

Collegamenti correlati

[Configurazione iniziale del server](#) alla pagina 74

Aggiunta di un certificato al browser

L'accesso del browser al server utilizza un accesso sicuro. Pertanto, il browser utilizzato deve disporre di una copia dello stesso certificato CA utilizzato per firmare il certificato di identità del server virtualizzato.

- Se il server utilizza il proprio certificato auto-generato, sarà possibile scaricare il certificato dalla sezione **Certificati** del menu **Impostazioni > Generale**. Scaricare il certificato **codificato in DER** (file `CRT`).
- Se il server utilizza un certificato di identità generato diversamente e lo carica sul server, ottenere una copia del certificato CA dalla stessa origine.

Collegamenti correlati

[Configurazione iniziale del server](#) alla pagina 74

[Aggiunta di un certificato a Firefox](#) alla pagina 81

[Aggiunta di un certificato a Google Chrome](#) alla pagina 81

[Aggiunta di un certificato a Windows Edge](#) alla pagina 82

[Aggiunta di un certificato a Mac Safari](#) alla pagina 82

Aggiunta di un certificato a Firefox

Procedura

1. Fare clic sull'icona  e selezionare . In alternativa, fare clic sull'icona , se viene visualizzata sulla home page del browser.
2. Fare clic su **Avanzate** e selezionare **Certificati**.
3. Fare clic su **Visualizza certificati**.
4. Fare clic su **Autorità**.
5. Fare clic su **Importa**. Spostarsi nella posizione in cui si trova il file `CRT` o `PEM` scaricato dal server. Selezionare il file e fare clic su **Apri**.
6. Selezionare tutte le caselle di controllo per rendere attendibile il certificato.
7. Fare clic due volte su **OK**.

Passi successivi

- Se si aggiunge il certificato da un server appena inizializzato, procedere alla configurazione iniziale. Consultare [Configurazione iniziale di IP Office](#) alla pagina 83.

Collegamenti correlati

[Aggiunta di un certificato al browser](#) alla pagina 81

Aggiunta di un certificato a Google Chrome

Procedura

1. Fare clic sull'icona  e selezionare **Impostazioni**.
2. Fare clic su **Mostra impostazioni avanzate**. Scorrere fino a **HTTP/SSL** e fare clic su **Gestisci certificati**.
3. Fare clic su **Importa**.

4. Fare clic su **Avanti** e passare alla posizione del certificato scaricato. Selezionarlo e fare clic su **Apri**.
5. Fare clic su **Continua**.
6. Fare clic su **Colloca tutti i certificati nel seguente archivio**.
 - Se si utilizza un certificato generato dal server, selezionare l'opzione **Autorità di certificazione radice disponibile nell'elenco locale**.
 - Se si utilizza un certificato generato da un'altra origine, selezionare **Autorità di certificazione intermedia**.
7. Fare clic su **Avanti**, quindi su **Fine**.
8. Fare clic su **OK**, quindi su **Chiudi**.

Passi successivi

- Se si aggiunge il certificato da un server appena inizializzato, procedere alla configurazione iniziale. Consultare [Configurazione iniziale di IP Office](#) alla pagina 83.

Collegamenti correlati

[Aggiunta di un certificato al browser](#) alla pagina 81

Aggiunta di un certificato a Windows Edge

Procedura

1. Dal browser, aprire la directory contenente il file del certificato.
2. Fare clic con il tasto destro sul file e selezionare **Installa certificato**. Potrebbero essere richieste le credenziali di amministrazione e/o di fare clic su un prompt di conferma.
3. Nella prima schermata della procedura guidata, fare clic su **Avanti**.
4. Nella schermata **Archivio certificati** selezionare **Colloca tutti i certificati nel seguente archivio**.
 - Se si utilizza un certificato generato dal server, selezionare l'opzione **Autorità di certificazione radice disponibile nell'elenco locale**.
 - Se si utilizza un certificato generato da un'altra origine, selezionare **Autorità di certificazione intermedia**.
5. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Se si aggiunge il certificato da un server appena inizializzato, procedere alla configurazione iniziale. Consultare [Configurazione iniziale di IP Office](#) alla pagina 83.

Collegamenti correlati

[Aggiunta di un certificato al browser](#) alla pagina 81

Aggiunta di un certificato a Mac Safari

Procedura

1. Dal browser, aprire la directory contenente il file del certificato.
2. Fare doppio clic sul certificato.

3. Viene richiesto di memorizzare il certificato nel **portachiavi di accesso** o nel **portachiavi di sistema**. Per rendere il certificato disponibile per tutti gli utenti del sistema, selezionare **portachiavi di sistema**.

Passi successivi

- Se si aggiunge il certificato da un server appena inizializzato, procedere alla configurazione iniziale. Consultare [Configurazione iniziale di IP Office](#) alla pagina 83.

Collegamenti correlati

[Aggiunta di un certificato al browser](#) alla pagina 81

Configurazione iniziale di IP Office

Informazioni su questa attività

Il servizio IP Office in esecuzione sul server richiede una configurazione iniziale. Ciò è possibile utilizzando il menu ICU (initial configuration utility). Tale menu viene visualizzato la prima volta che si accede utilizzando IP Office Web Manager o IP Office Manager.

Procedura

1. Accedere a IP Office Web Manager.
 - a. Immettere `https://` seguito dall'indirizzo del server. Fare clic sul collegamento IP Office Web Manager Web Manager.
 - b. Immettere il nome utente `Administrator` e la password creata per quell'utente durante l'attivazione.
2. Web Manager visualizza il menu della configurazione iniziale per il servizio IP Office. Se non compare, fare clic su **Soluzione**. La maggior parte delle impostazioni viene configurata automaticamente utilizzando i valori immessi durante l'attivazione del modulo.
3. Verificare che i valori siano quelli previsti. Se il modulo viene gestito centralmente da Avaya System Manager, selezionare la casella di controllo **Gestione centralizzata**. Immettere i dettagli necessari per Avaya System Manager.
4. Fare clic su **Applica**.

Il servizio viene riavviato utilizzando i valori impostati nel menu. Dopo il riavvio, il browser viene reindirizzato ai normali menu della gestione Web.

Collegamenti correlati

[Configurazione iniziale del server](#) alla pagina 74

Configurazione delle applicazioni server

Ora è possibile configurare i servizi forniti dalla macchina virtuale come per le installazioni non virtuali. Consultare la documentazione appropriata per Voicemail Pro, one-X Portal e Media Manager. Consultare [Documentazione correlata](#) alla pagina 10.

Configurazione iniziale del server

Collegamenti correlati

[Configurazione iniziale del server](#) alla pagina 74

Capitolo 12: Aggiunta delle lingue TTS

L'applicazione Voicemail Pro può utilizzare la conversione da testo a voce (TTS). Tuttavia, il file di immagine IP Office utilizzato per creare le macchine virtuali non include le lingue TTS. Le lingue TTS possono essere scaricate in tre DVD separati. Consultare [Scaricamento del software](#) alla pagina 29.

Per utilizzare le lingue TTS, è necessario caricare e installare le lingue aggiuntive nelle macchine virtuali che eseguono l'applicazione Voicemail Pro. In una rete Server Edition, che si applica ai server primario e secondario.

Avvertenza:

- I file TTS precedenti alla versione 11.1 non sono compatibili con la versione 11.1.
- Durante questo processo, il server deve riavviare il servizio Voicemail ogni volta che viene installata una nuova lingua TTS.

Collegamenti correlati

[Verifica delle lingue TTS installate](#) alla pagina 85

[Download delle lingue TTS](#) alla pagina 86

[Aggiunta di una nuova lingua](#) alla pagina 86

Verifica delle lingue TTS installate

Procedura

1. Accedere ai menu di visualizzazione di Web Control/della piattaforma del server.
2. Selezionare **Aggiornamenti**.
3. Nell'elenco di **Servizi**, ciascuna lingua TTS viene visualizzata con il prefisso **TTS**.

Collegamenti correlati

[Aggiunta delle lingue TTS](#) alla pagina 85

Download delle lingue TTS

Informazioni su questa attività

Avaya mette a disposizione diversi file per ciascuna versione di IP Office. Per TTS, selezionare i file seguenti:

- **File ISO per prompt TTS:** le immagini utilizzate per distribuire le nuove macchine virtuali non includono i prompt TTS. Per aggiungere lingue TTS, è necessario scaricare e installare i file ISO aggiuntivi per le lingue TTS. Vengono forniti come 3 file ISO:
 - **DVD 1:** inglese, spagnolo, francese, tedesco, italiano.
 - **DVD 2:** svedese, norvegese, finlandese, olandese, danese, portoghese, greco.
 - **DVD 3:** cinese, polacco, russo.

Procedura

1. Accedere al sito Web all'indirizzo <http://support.avaya.com>.
2. Fare clic su **Assistenza per prodotto** e selezionare **Download**.
3. Nella casella **Inserisci nome prodotto**, immettere **IP Office** e selezionare la corrispondenza visualizzata.
4. Utilizzare il menu a discesa **Seleziona versione** per selezionare la versione desiderata.
5. Da **Download** elencato, selezionare la versione specifica desiderata (potrebbero essere più versioni a seconda del numero di service e feature pack che sono stati resi disponibili).
6. Fare clic sui file desiderati e seguire le eventuali istruzioni aggiuntive visualizzate nel sito Web e nel browser.
7. Inoltre, scaricare e leggere i documenti visualizzati in **Documenti correlati**

Collegamenti correlati

[Aggiunta delle lingue TTS](#) alla pagina 85

Aggiunta di una nuova lingua

Informazioni su questa attività

Si noti che questa procedura comporterà il riavvio del servizio Voicemail e l'interruzione di tutte le chiamate simultanee gestite dal servizio Voicemail.

Procedura

1. Accedere ai menu di visualizzazione di Web Control/della piattaforma del server.
2. Selezionare **Impostazioni > Generale**.
3. Nella sezione **Archivi software**, fare clic sul pulsante **Sfogliare per Applicazione**. Sfogliare e selezionare il file RPM della lingua richiesta e fare clic su **OK**.
4. Fare clic su **Aggiungi**.

5. Selezionare **Aggiornamenti**.
6. Nella sezione **Servizi**, individuare la lingua TTS appena aggiunta e fare clic su **Installa**.

Collegamenti correlati

[Aggiunta delle lingue TTS](#) alla pagina 85

Parte 7: Upgrade

Capitolo 13: Upgrade di una macchina virtuale

Il software di Server Edition supporta vari metodi per eseguire l'upgrade. Per le macchine virtuali, il metodo supportato consiste nel caricamento del nuovo file ISO sul server virtuale tramite uno dei metodi descritti di seguito e nella successiva selezione dell'upgrade nei menu di IP Office Web Manager.

Metodo	Riepilogo
Trasferimento da un DVD virtuale	Caricare il file ISO da un'unità DVD virtuale. È possibile connettere un file ISO all'unità DVD della macchina virtuale in vari modi.
Trasferimento da un server di file remoto	Caricare il file ISO nel server da un server di file (http, https, ftp, sftp o scp).
Trasferimento via SSH/SFTP alla macchina virtuale	Caricare il file ISO direttamente in una cartella del server mediante SFTP.
Trasferimento diretto	Caricare il file ISO nel server utilizzando la sessione del browser di IP Office Web Manager.

Avvertenza:

- **Non supportato per gli upgrade dalle versioni precedenti alla R11.1:**

Questo metodo di upgrade non è supportato per le versioni precedenti alla 11.1. Ad esempio, dalla versione 11.0 alla 11.1. È necessario effettuare l'upgrade del server mediante i processi riportati nel manuale *Upgrade dei sistemi IP Office basati su Linux alla versione R11.1*.

- **ATTENZIONE: avvio da upgrade DVD:**

Per i server IP Office non virtuali, è possibile avviare il server da una copia DVD del file ISO. Il menu visualizzato include un'opzione che consente di effettuare l'upgrade. Tuttavia, questo metodo di upgrade non è supportato per le macchine virtuali.

In una rete Server Edition costituita da più server, è possibile utilizzare IP Office Web Manager per effettuare prima l'upgrade del server primario. I file sul server primario vengono poi utilizzati per effettuare l'upgrade del server secondario, del server di espansione e del server applicazioni ad esso associati. Si noti che questa operazione non è possibile un server primario virtuale appena installato.

È possibile utilizzare la funzione di snapshot VMware per offrire un processo di aggiornamento più efficace fornendo un punto di fallback all'istanza precedente della macchina virtuale. Consultare [Funzioni di VMware](#) alla pagina 23.

Collegamenti correlati

[Download del software](#) alla pagina 90

[Backup delle applicazioni](#) alla pagina 90

[Trasferimento del file ISO](#) alla pagina 91

Download del software

Informazioni su questa attività

Gli upgrade del server virtuale utilizzano lo stesso file ISO utilizzato per i server non virtuali.

- **File ISO:** utilizzare questo tipo di file per eseguire l'upgrade di una macchina virtuale implementata in precedenza. Vedere [Upgrade di una macchina virtuale](#) alla pagina 89. Prima di utilizzare un file ISO, è necessario eseguire il backup di tutti i dati delle applicazioni e aver preso conoscenza degli eventuali requisiti aggiuntivi menzionati nel bollettino tecnico per la versione di IP Office. I bollettini tecnici di IP Office possono essere scaricati dallo stesso sito Web del software.

Procedura

1. Accedere al sito Web all'indirizzo <http://support.avaya.com>.
2. Fare clic su **Assistenza per prodotto** e selezionare **Download**.
3. Nella casella **Inserisci nome prodotto**, immettere **IP Office** e selezionare la corrispondenza visualizzata.
4. Utilizzare il menu a discesa **Seleziona versione** per selezionare la versione desiderata.
5. Da **Download** elencato, selezionare la versione specifica desiderata (potrebbero essere più versioni a seconda del numero di service e feature pack che sono stati resi disponibili).
6. Fare clic sui file desiderati e seguire le eventuali istruzioni aggiuntive visualizzate nel sito Web e nel browser.
7. Inoltre, scaricare e leggere i documenti visualizzati in **Documenti correlati**

Passi successivi

- Eseguire il backup dei server esistenti. Consultare [Backup delle applicazioni](#) alla pagina 90.

Collegamenti correlati

[Upgrade di una macchina virtuale](#) alla pagina 89

Backup delle applicazioni

È possibile configurare IP Office Web Manager in modo che esegua il backup dei server in una rete Server Edition ad altri server. Fare riferimento al manuale *Implementazione di Avaya IP Office Server Edition*.

Passi successivi

- Dopo aver eseguito il backup dei server, procedere con il trasferimento del nuovo file ISO al server. Consultare [Trasferimento del file ISO](#) alla pagina 91.

Collegamenti correlati

[Upgrade di una macchina virtuale](#) alla pagina 89

Trasferimento del file ISO

Dopo aver eseguito il backup delle applicazioni, il passo successivo è trasferire il file ISO nel server primario. Come spiegato in precedenza, sono supportati vari metodi per una macchina virtuale.

- **Trasferimento da un DVD macchina virtuale:**

- Per un server fisico, questo metodo prevede l'uso di un file ISO masterizzato su un DVD e inserito nell'unità DVD del server. Per una macchina virtuale, sono previsti diversi metodi per connettere un file ISO all'unità DVD della macchina virtuale. Consultare [Trasferimento da un DVD macchina virtuale](#) alla pagina 99.

- **Trasferimento da un server di file remoto:**

- Utilizzare i menu di IP Office Web Manager per configurare il server con i dettagli dei server di file remoti dai quali caricare un file ISO. Consultare [Trasferimento da un server di file remoto](#) alla pagina 92.

- **Trasferimento dal percorso di un server primario:**

- Utilizzare il protocollo SFTP per caricare il file ISO file direttamente nel server. In IP Office Web Manager, è possibile utilizzare il percorso file del server per scaricare il file. Consultare [Eeguire il trasferimento dal percorso di un server primario](#) alla pagina 94.

- **Trasferimento dal PC client di Web Manager:**

- È possibile eseguire il trasferimento di un file ISO durante una sessione connessa di IP Office Web Manager. Consultare [Trasferimento del file ISO dal PC client di IP Office Web Manager](#) alla pagina 97.

Collegamenti correlati

[Upgrade di una macchina virtuale](#) alla pagina 89

Capitolo 14: Trasferimento da un server di file remoto

È possibile caricare un file ISO nel server virtuale da un server di file configurato in precedenza. La procedura è la stessa per le macchine virtuali e non virtuali. Vedere la *Documentazione di Server Edition* per ulteriori dettagli.

Collegamenti correlati

[Configurazione di un'origine di server di file remoto](#) alla pagina 92

[Trasferimento dell'ISO da un percorso server remoto](#) alla pagina 92

[Upgrade con il file ISO trasferito](#) alla pagina 93

Configurazione di un'origine di server di file remoto

Procedura

1. Accedere a IP Office Web Manager.
2. Fare clic sull'elenco a discesa **Impostazioni soluzione** e selezionare **Opzioni server remoto**.
3. IP Office Web Manager elenca i server remoti attualmente configurati.
4. Fare clic su **Aggiungi server remoto**.
5. Immettere i dettagli del server di file remoto che funge da host per il file ISO. I dettagli richiesti variano a seconda del protocollo usato dal server.
6. Fare clic su **OK**. Il nuovo server remoto viene incluso nell'elenco.
7. Fare clic su **Chiudi**.

Collegamenti correlati

[Trasferimento da un server di file remoto](#) alla pagina 92

Trasferimento dell'ISO da un percorso server remoto

Procedura

1. Accedere a IP Office Web Manager.
2. Fare clic su **Soluzione**.
3. Fare clic sul menu a discesa **Azioni** e selezionare **Trasferisci ISO**.

4. Fare clic su **Trasferimento da** e selezionare **Posizione remota**.
5. Fare clic su **Seleziona server remoto** e selezionare dall'elenco il server di file remoto configurato in precedenza.
6. Nel campo **Percorso file**, immettere il percorso del file ISO sul server.
7. Fare clic su **OK**. Nel menu viene indicato l'avanzamento dello scaricamento.
8. I server elencati nella pagina di panoramica Soluzione sono contrassegnati da un'icona  e dall'indicazione **Upgrade disponibile**.

Passi successivi

- Procedere con l'upgrade dal file caricato. Consultare [Upgrade con il file ISO trasferito](#) alla pagina 93.

Collegamenti correlati

[Trasferimento da un server di file remoto](#) alla pagina 92

Upgrade con il file ISO trasferito

Informazioni su questa attività

Dopo aver scaricato un file ISO nel server, IP Office Web Manager indica i server di cui può essere eseguito l'upgrade. A questo scopo, mostra un'icona  e l'indicazione **Upgrade disponibile** accanto ai dettagli del server nel menu **Soluzione**.

Avvertenza:

- **Non supportato per gli upgrade dalle versioni precedenti alla R11.1:**

Questo metodo di upgrade non è supportato per le versioni precedenti alla 11.1. Ad esempio, dalla versione 11.0 alla 11.1. È necessario effettuare l'upgrade del server mediante i processi riportati nel manuale *Upgrade dei sistemi IP Office basati su Linux alla versione R11.1*.

Procedura

1. Accedere a IP Office Web Manager.
2. Selezionare **Soluzione**.
3. Selezionare la casella di controllo accanto a ogni server per il quale eseguire l'upgrade. È necessario eseguire l'upgrade del server primario prima degli altri server.
4. Fare clic sull'elenco a discesa **Azioni** e selezionare **Upgrade**.
5. Il processo di upgrade richiede di solito il riavvio del server IP Office, il che causa la chiusura della connessione corrente del browser Web. In questo caso, accedere di nuovo a IP Office Web Manager per verificare lo stato dell'upgrade.

Passi successivi

Se necessario, ripetere il processo per eseguire l'upgrade di tutti i server.

Collegamenti correlati

[Trasferimento da un server di file remoto](#) alla pagina 92

Capitolo 15: Eseguire il trasferimento dal percorso di un server primario

È possibile utilizzare il protocollo SFTP/SSH per caricare un file ISO direttamente in una cartella nella macchina virtuale. Il processo di caricamento è molto lento, di solito richiede varie ore, ma è affidabile.

Collegamenti correlati

[Caricamento di un file ISO via SSH/SFTP](#) alla pagina 94

[Trasferimento del file ISO da un percorso del server primario](#) alla pagina 95

[Upgrade con il file ISO trasferito](#) alla pagina 95

Caricamento di un file ISO via SSH/SFTP

Procedura

1. Avviare l'applicazione del file SFTP o SSH e connettersi al PC del server applicazioni IP Office. Il metodo esatto dipenderà dall'applicazione in uso.
 - a. Immettere i dettagli del server applicazioni IP Office:
 - Il **Nome host** è l'indirizzo IP del server applicazioni IP Office.
 - Il **Nome utente** è **Administrator**.
 - Il **Protocollo** è **SFTP/SSH**.
 - La **Porta** è **22**. Se si tratta della prima connessione dell'applicazione al server, accettare la chiave attendibile.
 - b. Se si tratta della prima connessione dell'applicazione al server applicazioni IP Office, accettare la chiave attendibile.
 - c. Quando richiesto, immettere la password utente.
2. La cartella predefinita dopo l'accesso è `/home/Administrator`.
3. Caricare il file ISO nel server.

Collegamenti correlati

[Eseguire il trasferimento dal percorso di un server primario](#) alla pagina 94

Trasferimento del file ISO da un percorso del server primario

Procedura

1. Accedere a IP Office Web Manager.
2. Fare clic su **Soluzione**.
3. Fare clic sul menu a discesa **Azioni** e selezionare **Trasferisci ISO**.
4. Fare clic su **Trasferimento da** e selezionare **Percorso server primario**.
5. Nel campo **Percorso file**, immettere il percorso del file ISO caricato in precedenza. Ad esempio, `/home/Administrator/Downloads/abe-11.1.1-209_el6.iso`.
6. Fare clic su **OK**. Nel menu viene indicato l'avanzamento dello scaricamento.
7. I server elencati nella pagina di panoramica Soluzione sono contrassegnati da un'icona  e dall'indicazione **Upgrade disponibile**.

Passi successivi

- Procedere con l'upgrade dal file caricato. Consultare [Upgrade con il file ISO trasferito](#) alla pagina 95.

Collegamenti correlati

[Eseguire il trasferimento dal percorso di un server primario](#) alla pagina 94

Upgrade con il file ISO trasferito

Informazioni su questa attività

Dopo aver scaricato un file ISO nel server, IP Office Web Manager indica i server di cui può essere eseguito l'upgrade. A questo scopo, mostra un'icona  e l'indicazione **Upgrade disponibile** accanto ai dettagli del server nel menu **Soluzione**.

Avvertenza:

- **Non supportato per gli upgrade dalle versioni precedenti alla R11.1:**

Questo metodo di upgrade non è supportato per le versioni precedenti alla 11.1. Ad esempio, dalla versione 11.0 alla 11.1. È necessario effettuare l'upgrade del server mediante i processi riportati nel manuale *Upgrade dei sistemi IP Office basati su Linux alla versione R11.1*.

Procedura

1. Accedere a IP Office Web Manager.
2. Selezionare **Soluzione**.
3. Selezionare la casella di controllo accanto a ogni server per il quale eseguire l'upgrade. È necessario eseguire l'upgrade del server primario prima degli altri server.
4. Fare clic sull'elenco a discesa **Azioni** e selezionare **Upgrade**.

Eeguire il trasferimento dal percorso di un server primario

5. Il processo di upgrade richiede di solito il riavvio del server IP Office, il che causa la chiusura della connessione corrente del browser Web. In questo caso, accedere di nuovo a IP Office Web Manager per verificare lo stato dell'upgrade.

Passi successivi

Se necessario, ripetere il processo per eseguire l'upgrade di tutti i server.

Collegamenti correlati

[Eeguire il trasferimento dal percorso di un server primario](#) alla pagina 94

Capitolo 16: Upgrade by Transfer from Your Client PC

Questo metodo di upgrade utilizza un file `.iso` trasferito direttamente dal PC tramite il browser.

Collegamenti correlati

[Trasferimento del file ISO dal PC client di IP Office Web Manager](#) alla pagina 97

[Upgrade con il file ISO trasferito](#) alla pagina 98

Trasferimento del file ISO dal PC client di IP Office Web Manager

Questo metodo di caricamento di un file `ISO` nel server non è consigliato per la manutenzione remota dei server che non si trovano nella stessa rete locale del PC. Il trasferimento dei file è lento e non continua né riprende automaticamente in caso di disconnessione della sessione di IP Office Web Manager durante il trasferimento.

Procedura

1. Accedere a IP Office Web Manager.
2. Fare clic su **Soluzione**.
3. Fare clic sul menu a discesa **Azioni** e selezionare **Trasferisci ISO**.
4. Fare clic su **Trasferimento da** e selezionare **Computer client**.
5. Nel campo **Seleziona ISO**, fare clic su **Sfoggia**. Individuare e selezionare il file `ISO`, quindi fare clic su **Apri**.
6. Fare clic su **OK**. Nel menu viene indicato l'avanzamento dello scaricamento.
7. I server elencati nella pagina di panoramica Soluzione sono contrassegnati da un'icona  e dall'indicazione **Upgrade disponibile**.

Passi successivi

- Proseguire con l'upgrade da un file `ISO` scaricato. Consultare [Upgrade con il file ISO trasferito](#) alla pagina 98.

Collegamenti correlati

[Upgrade by Transfer from Your Client PC](#) alla pagina 97

Upgrade con il file ISO trasferito

Informazioni su questa attività

Dopo aver scaricato un file ISO nel server, IP Office Web Manager indica i server di cui può essere eseguito l'upgrade. A questo scopo, mostra un'icona ▲ e l'indicazione **Upgrade disponibile** accanto ai dettagli del server nel menu **Soluzione**.

Avvertenza:

- **Non supportato per gli upgrade dalle versioni precedenti alla R11.1:**

Questo metodo di upgrade non è supportato per le versioni precedenti alla 11.1. Ad esempio, dalla versione 11.0 alla 11.1. È necessario effettuare l'upgrade del server mediante i processi riportati nel manuale *Upgrade dei sistemi IP Office basati su Linux alla versione R11.1*.

Procedura

1. Accedere a IP Office Web Manager.
2. Selezionare **Soluzione**.
3. Selezionare la casella di controllo accanto a ogni server per il quale eseguire l'upgrade. È necessario eseguire l'upgrade del server primario prima degli altri server.
4. Fare clic sull'elenco a discesa **Azioni** e selezionare **Upgrade**.
5. Il processo di upgrade richiede di solito il riavvio del server IP Office, il che causa la chiusura della connessione corrente del browser Web. In questo caso, accedere di nuovo a IP Office Web Manager per verificare lo stato dell'upgrade.

Passi successivi

Se necessario, ripetere il processo per eseguire l'upgrade di tutti i server.

Collegamenti correlati

[Upgrade by Transfer from Your Client PC](#) alla pagina 97

Capitolo 17: Trasferimento da un DVD macchina virtuale

Una delle opzioni per scaricare un'immagine ISO utilizzata da IP Office Web Manager è scaricare il file ISO dall'unità DVD del server primario. Per utilizzare questa opzione per una macchina virtuale, è necessario innanzitutto connettere l'unità DVD della macchina virtuale al file ISO.

Il client VMware supporta le opzioni riportate di seguito per connettere l'unità DVD della macchina virtuale a un'origine. In questa sezione sono elencati i vari metodi, in ordine di preferenza sulla base dei fattori di velocità e affidabilità:

- **Collegamento a un file ISO sul disco rigido del PC client:** questo metodo prevede la connessione dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO sul disco rigido del PC client VMware. Il tempo necessario per completare l'upgrade dipende dalla velocità tra host vSphere e PC client. Consultare [Collegamento a un file ISO sul disco rigido del PC client](#) alla pagina 100.
- **Collegamento all'unità DVD del PC client:** questo metodo prevede la connessione dell'unità DVD della macchina virtuale all'unità DVD del PC che esegue il client VMware. Il tempo necessario per completare l'upgrade dipende dalla velocità tra host vSphere e PC client. Consultare [Collegamento all'unità DVD del PC client](#) alla pagina 101.
- **Collegamento a un file ISO nel datastore del server virtuale:** questo metodo prevede la connessione dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO precedentemente caricato nel datastore del server virtuale. Questo è il metodo più affidabile per gli upgrade in remoto. Inoltre, se più macchine virtuali utilizzano lo stesso datastore, potranno accedere allo stesso file ISO. Consultare [Collegamento a un file ISO nel datastore del server virtuale](#) alla pagina 102.
- **Collegamento all'unità DVD del server VMware:** questo metodo prevede la connessione dell'unità DVD della macchina virtuale all'unità DVD del PC server VMware. Questo metodo richiede l'accesso fisico a un'unità DVD sul server VMware. Consultare [Collegamento all'unità DVD del server host](#) alla pagina 105.

Collegamenti correlati

[Collegamento a un file ISO sul disco rigido del PC client](#) alla pagina 100

[Collegamento all'unità DVD del PC client](#) alla pagina 101

[Collegamento a un file ISO nel datastore del server virtuale](#) alla pagina 102

[Collegamento all'unità DVD del server host](#) alla pagina 105

[Download del file ISO dal DVD primario](#) alla pagina 107

[Upgrade con il file ISO trasferito](#) alla pagina 107

Collegamento a un file ISO sul disco rigido del PC client

Questo metodo consente di mappare l'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO sul PC in cui è in esecuzione il client di VMware.

Collegamenti correlati

[Trasferimento da un DVD macchina virtuale](#) alla pagina 99

[Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO sul PC locale \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 100

[Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO del PC locale \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 100

Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO sul PC locale (client desktop vSphere)

Procedura

1. Posizionare il file ISO in una cartella sul PC client.
2. Utilizzare il client vSphere per selezionare la visualizzazione **Inventario**.
3. Individuare la macchina virtuale desiderata nella struttura di navigazione dell'inventario a sinistra. Se non viene visualizzata, selezionare **Visualizzazione > Mostra macchine virtuali in inventario**
4. Fare clic sulla macchina virtuale.
5. Fare clic sull'icona  **Connetti/disconnetti il dispositivo CD/DVD della macchina virtuale** nella barra degli strumenti.
 - Se la connessione a un'origine è già stabilita, sono visualizzati i dettagli e anche l'opzione per eseguire la disconnessione. Selezionare la disconnessione e fare clic di nuovo sull'icona .
6. Dall'elenco a discesa, selezionare **Unità CD/DVD 1** e quindi **Connetti a immagine ISO su disco locale**.
7. Selezionare il file ISO e fare clic su **Apri**.

Passi successivi

- Ora è possibile scaricare il file ISO nel server virtuale utilizzando l'opzione **Server primario DVD** nei menu di IP Office Web Manager. Consultare [Download del file ISO dal DVD primario](#) alla pagina 107.

Collegamenti correlati

[Collegamento a un file ISO sul disco rigido del PC client](#) alla pagina 100

Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO del PC locale (Web Client vSphere)

Procedura

1. Posizionare il file ISO in una cartella sul PC client.

2. Utilizzare il client Web vSphere per selezionare la macchina virtuale. Ad esempio, selezionare **Gestione di vCenter** e nella struttura di navigazione a sinistra selezionare la macchina virtuale.
3. Fare clic sull'icona  nella barra degli strumenti.
4. Dall'elenco a discesa dell'unità **CD/DVD**, selezionare **Unità CD/DVD 1** e quindi **Connetti a immagine ISO su disco locale**.
5. Selezionare il file ISO e fare clic su **Apri**.
6. Ora è possibile scaricare il file ISO nel server virtuale utilizzando l'opzione **Server primario DVD** nei menu di IP Office Web Manager.

Passi successivi

- Ora è possibile scaricare il file ISO nel server virtuale utilizzando l'opzione **Server primario DVD** nei menu di IP Office Web Manager. Consultare [Download del file ISO dal DVD primario](#) alla pagina 107.

Collegamenti correlati

[Collegamento a un file ISO sul disco rigido del PC client](#) alla pagina 100

Collegamento all'unità DVD del PC client

Questo metodo consente di mappare l'unità DVD della macchina virtuale a quella del PC in cui è in esecuzione il client di VMware.

In alcuni sistemi operativi Windows, l'accesso all'unità DVD del PC client richiede l'esecuzione di vSphere con i diritti di amministratore locale. Per informazioni, consultare la [Knowledge Base VMware](#).

Collegamenti correlati

[Trasferimento da un DVD macchina virtuale](#) alla pagina 99

[Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a quella del PC locale \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 101

[Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale all'unità del PC locale \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 102

Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a quella del PC locale (client desktop vSphere)

Procedura

1. Inserire il DVD nell'apposita unità del PC.
2. Utilizzare il client vSphere per selezionare la visualizzazione **Inventario**.
3. Individuare la macchina virtuale desiderata nella struttura di navigazione dell'inventario a sinistra. Se non viene visualizzata, selezionare **Visualizzazione > Mostra macchine virtuali in inventario**.
4. Fare clic sulla macchina virtuale.

5. Fare clic sull'icona  **Connetti/disconnetti il dispositivo CD/DVD della macchina virtuale** nella barra degli strumenti.
 - Se la connessione a un'origine è già stabilita, sono visualizzati i dettagli e anche l'opzione per eseguire la disconnessione. Selezionare la disconnessione e fare clic di nuovo sull'icona .
6. Dall'elenco a discesa, selezionare **CD/DVD** e selezionare la lettera adeguata per l'unità del PC contenente il DVD.

Passi successivi

- Ora è possibile scaricare il file ISO nel server virtuale utilizzando l'opzione **Server primario DVD** nei menu di IP Office Web Manager. Consultare [Download del file ISO dal DVD primario](#) alla pagina 107.

Collegamenti correlati

[Collegamento all'unità DVD del PC client](#) alla pagina 101

Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale all'unità del PC locale (Web Client vSphere)

Procedura

1. Inserire il DVD nell'apposita unità del PC.
2. Fare clic su **Macchine virtuali** e selezionare una macchina virtuale dall'elenco, quindi fare clic su di essa.
3. Fare clic sulla scheda **Gestisci**, quindi fare clic sull'icona di connessione **CD/DVD**.
4. Selezionare un'unità disponibile a cui effettuare la connessione, quindi sfogliare per individuare il supporto CD/DVD.
5. Viene visualizzata una finestra di dialogo **Controllo degli accessi**. Fare clic su **Consenti** per procedere. Per modificare la selezione, fare clic sull'icona di connessione, selezionare **Disconnetti** e scegliere un'altra opzione.
6. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Ora è possibile scaricare il file ISO nel server virtuale utilizzando l'opzione **Server primario DVD** nei menu di IP Office Web Manager. Consultare [Download del file ISO dal DVD primario](#) alla pagina 107.

Collegamenti correlati

[Collegamento all'unità DVD del PC client](#) alla pagina 101

Collegamento a un file ISO nel datastore del server virtuale

Questo metodo prevede il caricamento di un file ISO nel datastore utilizzato dalla macchina virtuale.

Collegamenti correlati

[Trasferimento da un DVD macchina virtuale](#) alla pagina 99

[Caricamento di un file ISO nel datastore \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 103

[Caricamento di un file ISO nel datastore \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 103

[Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO nel datastore \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 104

[Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO nel datastore \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 105

Caricamento di un file ISO nel datastore (client desktop vSphere)

Procedura

1. Posizionare il file ISO in una cartella sul PC client.
2. Utilizzare il client vSphere per selezionare la visualizzazione **Inventario**.
3. Individuare la macchina virtuale desiderata nella struttura di navigazione dell'inventario a sinistra. Se non viene visualizzata, selezionare **Visualizzazione > Mostra macchine virtuali in inventario**
4. Fare clic sulla macchina virtuale.
5. Selezionare la scheda **Riepilogo** sulla destra.
6. Nella sezione **Risorse** fare clic con il pulsante destro sul datastore e selezionare **Sfogliata datastore**.
7. Fare clic sul pulsante  e selezionare **Carica file**.
8. Cercare la posizione dell'immagine ISO e fare clic su **OK**.
9. Al termine del caricamento, chiudere il **browser del datastore**.

Passi successivi

- Ora è possibile mappare l'unità DVD della macchina virtuale al file ISO. Consultare [Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO nel datastore \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 104.

Collegamenti correlati

[Collegamento a un file ISO nel datastore del server virtuale](#) alla pagina 102

Caricamento di un file ISO nel datastore (Web Client vSphere)

Procedura

1. Utilizzare il client Web vSphere per selezionare la macchina virtuale. Ad esempio, selezionare **Gestione di vCenter** e nella struttura di navigazione a sinistra selezionare la macchina virtuale.
2. Nell'inventario, fare clic su **Datastore** e, nella scheda **Oggetti**, selezionare il datastore in cui caricare il file.
3. Fare clic sull'icona .
4. Selezionare la cartella creata o una cartella esistente e fare clic sull'icona .

5. Se viene visualizzata la finestra di dialogo **Controllo accesso dell'integrazione client**, fare clic su **Consenti** per consentire al plug-in di accedere al sistema operativo e procedere con il caricamento del file.
6. Sul computer locale individuare il file ISO e caricarlo.
7. Una volta terminato il caricamento, aggiornare il visualizzatore file del datastore per visualizzare i file aggiornati nell'elenco.

Passi successivi

- Ora è possibile mappare l'unità DVD della macchina virtuale al file ISO. Consultare [Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO nel datastore \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 105.

Collegamenti correlati

[Collegamento a un file ISO nel datastore del server virtuale](#) alla pagina 102

Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO nel datastore (client desktop vSphere)

Prerequisiti

- Caricare il file ISO. Consultare [Caricamento di un file ISO nel datastore \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 103.

Procedura

1. Attenersi alla procedura descritta sopra per caricare il file ISO nel datastore.
2. Utilizzare il client vSphere per selezionare la visualizzazione **Inventario**.
3. Individuare la macchina virtuale desiderata nella struttura di navigazione dell'inventario a sinistra. Se non viene visualizzata, selezionare **Visualizzazione > Mostra macchine virtuali in inventario**.
4. Fare clic sulla macchina virtuale.
5. Fare clic su  **Connetti/disconnetti il dispositivo CD/DVD della macchina virtuale** nella barra degli strumenti.
 - Se la connessione a un'origine è già stabilita, sono visualizzati i dettagli e anche l'opzione per eseguire la disconnessione. Selezionare la disconnessione e fare clic di nuovo sull'icona .
6. Dall'elenco a discesa, selezionare **Unità CD/DVD 1** e quindi **Connetti a immagine ISO nel datastore**.
7. Selezionare **File ISO datastore** e fare clic su **Sfoggia**.
8. Selezionare il file ISO e fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Ora è possibile scaricare il file ISO nel server virtuale utilizzando l'opzione **Server primario DVD** nei menu di IP Office Web Manager. Consultare [Download del file ISO dal DVD primario](#) alla pagina 107.

Collegamenti correlati

[Collegamento a un file ISO nel datastore del server virtuale](#) alla pagina 102

Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a un file ISO nel datastore (Web Client vSphere)

Prerequisiti

- Caricare il file ISO. Consultare [Caricamento di un file ISO nel datastore \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 103.

Procedura

1. Attenersi alla procedura descritta sopra per caricare il file ISO nel datastore.
2. Fare clic con il pulsante destro sulla macchina virtuale e selezionare **Modifica impostazioni**.
 - a. Per individuare una macchina virtuale, selezionare un datacenter, una cartella, un cluster, un pool di risorse, un host o una vApp.
 - b. Fare clic sulla scheda **Oggetti correlati** e poi su **Macchine virtuali**.
3. Espandere **CD/DVD** e selezionare **File ISO datastore** dal menu a discesa.
4. Sfogliare per selezionare il file e fare clic su **OK**.
5. Fare clic su **Modifica** e selezionare **Connesso** accanto al file ISO del datastore per connettere il dispositivo.
6. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Ora è possibile scaricare il file ISO nel server virtuale utilizzando l'opzione **Server primario DVD** nei menu di IP Office Web Manager. Consultare [Download del file ISO dal DVD primario](#) alla pagina 107.

Collegamenti correlati

[Collegamento a un file ISO nel datastore del server virtuale](#) alla pagina 102

Collegamento all'unità DVD del server host

Questo metodo prevede l'uso di un file ISO masterizzato su un DVD e inserito nell'unità DVD fisica della piattaforma del server VMware. Sebbene questo metodo sia rapido, richiede l'accesso alla piattaforma fisica del server virtuale.

Collegamenti correlati

[Trasferimento da un DVD macchina virtuale](#) alla pagina 99

[Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a quella del server host \(client desktop vSphere\)](#) alla pagina 106

[Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a quella del server host \(Web Client vSphere\)](#) alla pagina 106

Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a quella del server host (client desktop vSphere)

Procedura

1. Inserire il DVD nell'apposita unità del server host.
2. Utilizzare il client vSphere per selezionare la visualizzazione **Inventario**.
3. Individuare la macchina virtuale desiderata nella struttura di navigazione dell'inventario a sinistra. Se non viene visualizzata, selezionare **Visualizzazione > Mostra macchine virtuali in inventario**.
4. Fare clic sulla macchina virtuale.
5. Fare clic sull'icona  **Connetti/disconnetti il dispositivo CD/DVD della macchina virtuale** nella barra degli strumenti.
 - Se la connessione a un'origine è già stabilita, sono visualizzati i dettagli e anche l'opzione per eseguire la disconnessione. Selezionare la disconnessione e fare clic di nuovo sull'icona .
6. Dall'elenco a discesa, selezionare **CD/DVD** e quindi **Connetti a un dispositivo host**.
7. Selezionare il dispositivo host da utilizzare dall'elenco a discesa. Ad esempio, una voce tipica per un'unità CD/DVD è `/vmfs/devices/cdrom/mpx.vmhba0:C0T0L0`.
8. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Ora è possibile scaricare il file ISO nel server virtuale utilizzando l'opzione **Server primario DVD** nei menu di IP Office Web Manager. Consultare [Download del file ISO dal DVD primario](#) alla pagina 107.

Collegamenti correlati

[Collegamento all'unità DVD del server host](#) alla pagina 105

Mappatura dell'unità DVD della macchina virtuale a quella del server host (Web Client vSphere)

Procedura

1. Inserire il DVD nell'apposita unità del server host.
2. Fare clic con il pulsante destro sulla macchina virtuale e selezionare **Modifica impostazioni**.
 - a. Per individuare una macchina virtuale, selezionare un datacenter, una cartella, un cluster, un pool di risorse, un host o una vApp.
 - b. Fare clic sulla scheda **Oggetti correlati** e poi su **Macchine virtuali**.
3. Nella scheda **Hardware virtuale**, espandere **CD/DVD** e, dal menu a discesa, selezionare **Dispositivo host**.
4. Se sull'host sono disponibili più tipi di supporti CD/DVD, selezionare il supporto desiderato.
5. Fare clic su **OK**.

Passi successivi

- Ora è possibile scaricare il file ISO nel server virtuale utilizzando l'opzione **Server primario DVD** nei menu di IP Office Web Manager. Consultare [Download del file ISO dal DVD primario](#) alla pagina 107.

Collegamenti correlati

[Collegamento all'unità DVD del server host](#) alla pagina 105

Download del file ISO dal DVD primario

Informazioni su questa attività

Dopo aver connesso il DVD del server virtuale a un'origine ISO, come descritto in precedenza, è possibile utilizzare IP Office Web Manager per scaricare il file ISO di origine nel server.

Procedura

1. Accedere a IP Office Web Manager.
2. Fare clic su **Soluzione**.
3. Fare clic sul menu a discesa **Azioni** e selezionare **Trasferisci ISO**.
4. Fare clic su **Trasferimento da** e selezionare **Server primario DVD**.
5. Fare clic su **OK**. Nel menu viene indicato l'avanzamento dello scaricamento.
6. I server elencati nella pagina di panoramica Soluzione sono contrassegnati da un'icona  e dall'indicazione **Upgrade disponibile**.

Passi successivi

- Procedere con l'upgrade dal file caricato. Consultare [Upgrade con il file ISO trasferito](#) alla pagina 107.

Collegamenti correlati

[Trasferimento da un DVD macchina virtuale](#) alla pagina 99

Upgrade con il file ISO trasferito

Informazioni su questa attività

Dopo aver scaricato un file ISO nel server, IP Office Web Manager indica i server di cui può essere eseguito l'upgrade. A questo scopo, mostra un'icona  e l'indicazione **Upgrade disponibile** accanto ai dettagli del server nel menu **Soluzione**.

Avvertenza:

- **Non supportato per gli upgrade dalle versioni precedenti alla R11.1:**

Questo metodo di upgrade non è supportato per le versioni precedenti alla 11.1. Ad esempio, dalla versione 11.0 alla 11.1. È necessario effettuare l'upgrade del server mediante i processi riportati nel manuale *Upgrade dei sistemi IP Office basati su Linux alla versione R11.1*.

Procedura

1. Accedere a IP Office Web Manager.
2. Selezionare **Soluzione**.
3. Selezionare la casella di controllo accanto a ogni server per il quale eseguire l'upgrade. È necessario eseguire l'upgrade del server primario prima degli altri server.
4. Fare clic sull'elenco a discesa **Azioni** e selezionare **Upgrade**.
5. Il processo di upgrade richiede di solito il riavvio del server IP Office, il che causa la chiusura della connessione corrente del browser Web. In questo caso, accedere di nuovo a IP Office Web Manager per verificare lo stato dell'upgrade.

Passi successivi

Se necessario, ripetere il processo per eseguire l'upgrade di tutti i server.

Collegamenti correlati

[Trasferimento da un DVD macchina virtuale](#) alla pagina 99

Parte 8: Ulteriore aiuto

Capitolo 18: Guida e documentazione aggiuntive

Le pagine seguenti forniscono le fonti per ulteriore assistenza.

Collegamenti correlati

[Manuali aggiuntivi e guide per l'utente](#) alla pagina 110

[Utilizzo della guida](#) alla pagina 110

[Ricerca di un business partner Avaya](#) alla pagina 111

[Risorse IP Office aggiuntive](#) alla pagina 111

[Formazione](#) alla pagina 112

Manuali aggiuntivi e guide per l'utente

Il sito Web [Avaya Centro documentazione](#) contiene manuali per l'utente e manuali per i prodotti Avaya, tra cui IP Office.

- Per un elenco dei manuali IP Office e delle guide utente correnti, consultare il documento [Avaya IP Office™ Manuali e guide per l'utente di™ Platform](#).
- I siti Web [Avaya IP Office Knowledge base](#) e [Avaya Supporto](#) consentono inoltre di accedere ai manuali tecnici IP Office e alle guide utente.
 - Se possibile, questi siti reindirizzano gli utenti alla versione del documento ospitato da [Avaya Centro documentazione](#).

Per altri tipi di documenti e altre risorse, visitare i vari siti Web Avaya (vedere [Risorse IP Office aggiuntive](#) alla pagina 111).

Collegamenti correlati

[Guida e documentazione aggiuntive](#) alla pagina 110

Utilizzo della guida

Avaya vende IP Office tramite partner commerciali accreditati. Questi business partner forniscono supporto diretto ai propri clienti e possono segnalano i problemi ad Avaya se necessario.

Se il sistema IP Office attualmente non dispone di un business partner Avaya che fornisce assistenza e manutenzione, è possibile utilizzare lo strumento Avaya Partner Locator per trovare un business partner. Consultare [Ricerca di un business partner Avaya](#) alla pagina 111.

Collegamenti correlati

[Guida e documentazione aggiuntive](#) alla pagina 110

Ricerca di un business partner Avaya

Se il sistema IP Office attualmente non dispone di un business partner Avaya che fornisce assistenza e manutenzione, è possibile utilizzare lo strumento Avaya Partner Locator per trovarne uno.

Procedura

1. Utilizzando un browser, accedere a [Sito Web Avaya](https://www.avaya.com) presso <https://www.avaya.com>
2. Selezionare **Partner**, quindi **Trova un partner**.
3. Immettere le informazioni sulla posizione.
4. Per i business partner IP Office, utilizzare il **Filtro**, selezionare **Piccola/media impresa**.

Collegamenti correlati

[Guida e documentazione aggiuntive](#) alla pagina 110

Risorse IP Office aggiuntive

Oltre al sito Web della documentazione (vedere [Manuali aggiuntivi e guide per l'utente](#) alla pagina 110), è disponibile una gamma di siti Web che forniscono informazioni sui prodotti e i servizi Avaya, tra cui IP Office.

- [Sito Web Avaya](https://www.avaya.com) (<https://www.avaya.com>)

Questo è il sito Web ufficiale di Avaya. Dalla home page è possibile accedere ai singoli siti Web di Avaya di varie aree e Paesi.

- [Portale Avaya Sales & Partner](https://sales.avaya.com) (<https://sales.avaya.com>)

Questo è il Sito Web ufficiale per tutti i business partner di Avaya. Per accedere al sito occorre registrare nome utente e password. Una volta effettuato l'accesso, è possibile personalizzare il portale in modo da visualizzare prodotti specifici e il tipo di informazioni che si desidera visualizzare.

- [Avaya IP Office Knowledge base](https://ipofficekb.avaya.com) (<https://ipofficekb.avaya.com>)

Questo sito fornisce l'accesso a una versione online regolarmente aggiornata delle guide dell'utente e del manuale tecnico IP Office.

- [Avaya Supporto](https://support.avaya.com) (<https://support.avaya.com>)

Questo sito fornisce l'accesso al software del prodotto di Avaya, alla documentazione e ad altri servizi per gli addetti all'installazione e alla manutenzione del prodotto di Avaya.

- [Avaya Forum di supporto](https://support.avaya.com/forums/index.php) (<https://support.avaya.com/forums/index.php>)

Questo sito fornisce forum di discussione dei problemi dei prodotti.

- **Gruppo utenti internazionale di Avaya** (<https://www.iuag.org>)

Si tratta dell'organizzazione per i clienti di Avaya. Vengono forniti gruppi e forum di discussione.

- **Avaya DevConnect** (<https://www.devconnectprogram.com/>)

Questo sito fornisce dettagli su API e SDK per i prodotti Avaya, incluso IP Office. Il sito fornisce inoltre note sull'applicazione per prodotti non-Avaya di terze parti che interagiscono con IP Office utilizzando tali API e SDK.

- **Avaya Learning** (<https://www.avaya-learning.com/>)

Questo sito fornisce l'accesso ai corsi di formazione e ai programmi di accreditamento per i prodotti di Avaya.

Collegamenti correlati

[Guida e documentazione aggiuntive](#) alla pagina 110

Formazione

La formazione e le credenziali di Avaya assicurano che i partner aziendali possiedano le capacità e le competenze necessarie per vendere, implementare e supportare con successo le soluzioni Avaya e superare le aspettative dei clienti. Sono disponibili le seguenti credenziali:

- Avaya Certified Sales Specialist (APSS)
- Avaya Implementation Professional Specialist (AIPS)
- Avaya Certified Support Specialist (ACSS)

Le mappe delle credenziali sono disponibili sul sito Web [Avaya Learning](#).

Collegamenti correlati

[Guida e documentazione aggiuntive](#) alla pagina 110

Indice

A

A-Law	76
Accedi	
Azzurro	67
accensione	
Hyper-V	57
VMware	47
accesso	
nuovo server	74
server	83
aggiungere	
disco rigido (Hyper-V)	54
aggiungi	
certificato browser	81
Lingua TTS	86
allarme	26
allarme critico	26
Alta disponibilità di	27
Amazon	
creazione di profili	61
gruppi di sicurezza	61, 64
istanza macchina	19
Amministratore	110
Amministratore del sistema	110
API	111
Application Server	
creazione di profili	21
seleziona ruolo	76
archiviazione	
media manager	15
Archiviazione DVD+RW	15
assistenza	111
Archiviazione di Media Manager	15
File RPM	14
upgrade	15
USB	15
VMware	23
VMware Tools	15
attivazione	76
Avvia	71
avvia un nuovo server	
AWS	60
Azzurro	66
Hyper-V	50
VMware	28
avviso	26
AWS	
creazione di profili	61
gruppi di sicurezza	61, 64
istanza macchina	19, 64
Azzurro	66
Accedi	67

B

backup	90
--------------	----

Blu ray	15
Bollettini tecnici	111
browser	
certificato	81
connetti al nuovo server	74
connetti al server	83

C

caricamento	69
certificati build	30
certificato	
Chrome	81
Edge	82
Firefox	81
Google Chrome	81
Safari	82
Certificato di Chrome	81
Certificato di Edge	82
Certificato di Firefox	81
Certificato di Google Chrome	81
Certificato di Safari	82
Cicli CPU	
regola (VMware)	40
compressione	76
configurazione	74
file server remoto	92
server	83
connessione	
nuovo server	74
server	83
controllo	
Lingue TTS	85
copia	
VHD	71
copia immagine del disco	52
corsi	111
CPU	
allarme	26
Application Server	21
regola (Hyper-V)	57
regola (VMware)	38
Server applicazioni Server Edition	20
server di espansione	20
server primario	19
server secondario	19
crea un server virtuale	
AWS	60
Azzurro	66
Hyper-V	50
VMware	28
creare	69
creazione di profili	17
Application Server	21
AWS	61
cicli CPU (VMware)	40
CPU (Hyper-V)	57

creazione di profili (<i>continua</i>)		File OVA (<i>continua</i>)	
CPU (VMware)	38	download	29
disco rigido (Hyper-V)	52	File RPM	14
disco rigido (VMware)	42	file server remoto	92
Hyper-V	55	File VHDX	
IOPS (VMware)	43	distribuisce	53
profilo predefinito del server	18	download	51
RAM (Hyper-V)	56	formato	
RAM (VMware)	36	ulteriore disco rigido	76
Server applicazioni Server Edition	20	formazione	111 , 112
server di espansione	20	forum	111
server primario	19	Foto	23
server secondario	19	fuso orario	76
VMware	35		
D		G	
data	76	gateway	76
differenze	14	Gestione centralizzata delle licenze WebLM	12
Archiviazione di Media Manager	15	Gestione delle licenze dei nodi locali	12
File RPM	14	gruppi di sicurezza	
upgrade	15	crea	61
USB	15	modifica	64
VMware Tools	15	gruppo risorse	67
disco fisso		Guida	110
aggiungi (Hyper-V)	54	Guide di riferimento rapido	110
allarme	26		
Application Server	21	H	
IOPS	25	hostname	76
punto di montaggio	76	Hyper-V	
regola (Hyper-V)	52	accensione	57
regola (VMware)	42	creazione di profili	55
Server applicazioni Server Edition	20	regola CPU	57
server di espansione	20	regola disco rigido	52
server primario	19	regola RAM	56
server secondario	19		
documentazione	10	I	
download	11	ID host PLDS	12
documentazione correlata	10	immagine del disco	
download		copia	52
documentazione	11	download	51
File ISO	90	ridenominazione	52
File OVA	29	implementa un nuovo server	
File VHDX	51	AWS	60
TTS	86	Azzurro	66
E		Hyper-V	50
Enterprise	23	VMware	28
Essentials	23	impostazione	
ESXi	23	Indirizzo IP	75
F		Indirizzo IP	
file		modifica	76
File RPM	14	modifica (console)	75
File ISO		problema di duplicazione	9
download	90	indirizzo IP duplicato	9
trasferimento al server	91	inizializzazione	74
File OVA		inserisci	
distribuisce	30 , 32	Hyper-V	57
		VMware	47
		IOPS	25
		allarme	26

IOPS (<i>continua</i>)		Periodo di prova	13
Application Server	21	predefinito	
regola (VMware)	43	nome utente e password	74
Server applicazioni Server Edition	20	specifiche del server virtuale	18
server di espansione	20		
server primario	19		
server secondario	19		
IP Office		R	
documentazione	10	RAM	
IP Office Anywhere	10	regola (Hyper-V)	56
istanza macchina		regola (VMware)	36
modifica	64	requisiti	
server applicazioni	20, 21	vMotion	25
server di espansione	20	requisiti hardware	24
server primario	19	requisiti software	24
server secondario	19	resilienza	17
		Alta disponibilità di	27
		rete	68
		allarme	26
		disattivazione porta (VMware)	46
		rinomina immagine del disco	52
		Rivenditore	110
		ruolo	76
L			
licenza	12		
Licenze basate su nodi	12		
localizzatore business partner	111		
		S	
M		SDK	111
Manuali	110	server	
Manuali dell'utente	110	attiva nuovo	76
Media Manager	70	backup	90
archiviazione	15	configura	83
memoria		configurazione	74
allarme	26	connessione	83
Application Server	21	connetti al nuovo	74
Server applicazioni Server Edition	20	creazione di profili	17
server di espansione	20	differenze del server virtuale	14
server primario	19	inizializzazione	74
server secondario	19	licenza	12
modifica		tipo server	76
Indirizzo IP	75, 76	trasferimento di un file ISO	91
istanza macchina	64	upgrade	89
musica esterna	15	server di espansione	
musica su attesa	15	creazione di profili	20
		seleziona ruolo	76
		server primario	
		creazione di profili	19
		seleziona ruolo	76
		server secondario	
		creazione di profili	19
		seleziona ruolo	76
		sistema	
		impostazioni	28, 50
		siti Web	111
		T	
		trasferisci ISO	
		dal DVD	99
		dal file server remoto	92
		utilizzo di SSH/SFTP	94
		TTS	85
		aggiungi lingua	86
N			
NAS	15		
Note sull'applicazione	111		
NTP	76		
O			
one-X Portal			
documentazione	10		
utenti	19-21		
ora	76		
Oracle VirtualBox	10		
Ovunque	10		
P			
password	76		

TTS (<i>continua</i>)	
controllo	85
download	86

U

U-law	76
ulteriore disco rigido	
aggiungi (Hyper-V)	54
AWS	62
punto di montaggio	76
upgrade	89
dal server virtuale	15
File RPM	14
trasferimento di un file ISO	91
USB	15
utenti	
Application Server	21
one-X Portal	20
server di espansione	20
server primario	19
server secondario	19

V

vCenter	23
vendite	111
VHD	
copia	71
vMotion	23 , 25
VMware	
accensione	47
Alta disponibilità di	27
creazione di profili	35
disattiva porta	46
Foto	23
funzioni supportate	23
IOPS	43
regola cicli CPU	40
regola CPU	38
regola disco rigido	42
regola RAM	36
requisiti	24
VMware Player	10
VMware Tools	15
Voicemail Pro	
canali	19
documentazione	10
TTS	85
vSphere	23